ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»; Italia, per trim semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. I da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pell cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e nor

[IL P]ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 24 Settembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1498

Il crescente disagio dei partiti d'opposizione

di fronte alla risoluta opera di pacificazione del Governo

ROMA, 23

L'on. Mussolini tornerà a Roma giovedì o venerdì, ma probabilmente nessuna decisione sarà presa nei riguardi della riapertura della Camera fino a dopo una riunione del Consiglio dei ministri, nella quale sarà anche concordato nelle linee generali il programma dei lavori del Parlamento. Quasi certamente la Camera, secondo il desiderio del Presidente del Consiglio e dell'on. De Stefani, inizierà subito l'esame dei bilanci, dei quali sono già pronte quasi tutte le relazioni, e subito dopo sarà discussa la legge sulla stampa, di cui il progetto, pronto nelle linee generali, sarà completamente redatto nei prossimi giorni, in modo che nel primo Consiglio di ministri possa essere discusso e definitivamente approvato. In proposito si assicura che il Presidente del Consiglio ha esaminato ed approvato il progetto sulla stampa, preparato dall'on. Federzoni ed Oviglio, e che ha personalmente fornito qualche consiglio e qualche chiarimento dal punto di vista giornalistico. Il progetto consta di pochi articoli, ed in alcuni punti tocca anche il delicato argomento della responsabilità dei redattori dei giornali, per scritti non firmati nei confronti di quella dei gerenti. Non è improbabile, secondo la *Tribuna*, che il progetto sia portato prima all'approvazione del Senato e poi a quella della Camera.

Ponderazione dinanzi alla realtà

Intanto il tema della normalizzazione e il contegno delle opposizioni continuano a fornire alla stampa argomento di polemiche e di discussioni. I giornali fascisti vedono nell'atteggiamento dell'opposizione l'ostacolo più grave per il raggiungimento della pacificazione. L'on. Paolo Orano, ribadendo questa tesi sul *Popolo d'Italia* di stasera, fa le seguenti considerazioni:

«Dinanzi alla continua, franca e feconda opera del Governo fascista, ciascuna opposizione avverte il proprio destino. Ma l'atto di contrizione, in cambio di tradursi in coraggiosa e magari dolorosa energica revisione dell'equivoco soffocante, suscita negli oppositori quell'influenza così accanitamente funesta a loro, quanto al Paese, ed accresce lo sterile irrigidimento delle ostilità che disperatamente cercano di ritrovare prove contro l'operato del Governo nazionale. Di fronte alla realtà, i socialisti non possono non riconoscere che ove fossero chiamati a governare l'Italia, sarebbero costretti a cedere all'aggressione perturbatrice del comunismo. I democratici sentono che al Governo essi sarebbero in balìa delle intenzioni prevaricatrici e vendicatrici dell'estrema. I popolari, che si avventano ai nostri polpacci, non potendosi permettere di innalzare e inasprire il tono contro il Vaticano, capiscono che d'ora innanzi il Governo per loro non potrebbe essere altro che demagogismo rosso, nel quale sarebbero dispersi e annullati. Il Governo nazionale ha per tutta codesta gente il torto imperdonabile di dar corpo a quel che di democratico, di sociale, di spirituale, di giusto vi possa essere nel programma obiettivo. Il Governo nazionale, che può quello che vuole, ruba loro tutto il mestiere, e l'intima certezza di non poter sostituirlo, o una volta sostituito, di non poter fare quello che esso fa, perchè nutrito di autorità, invelenisce le opposizioni che veggono frustrata la campagna feroce e scandalosa con la quale speravano di abbatterlo».

L'on. Orano si chiede a questo punto dove la rigidità di atteggiamento degli oppositori sarà per condurre soprattuto i democratici costituzionali e i popolari.

«I primi — soggiunge — rischiano di assumere dinanzi al Paese e alla storia la responsabilità di un assetto nuovo della funzione parlamentare, rifiutandosi di ritornare alla Camera; i secondi sono arrivati sulla soglia di un terribile dilemma: o disubbidire all'autorità religiosa che li vuol fermare sulla china precipitosa, o cedere e piegarsi, cioè scomparire. Ma Dio illuminerà un bel momento tutti costoro e illuminerà anche il cervello di Arturo Labriola, il quale in un suo odierno articolo constatava che il Presidente del Consiglio non fa che provocare l'aumento dei propri nemici. Arturo Labriola è convinto che i nemici del Presidente del Consiglio siano in aumento? Gli si domanda se sarebbe possibile a tale uomo politico, dopo tre mesi di orgia diffamatoria su presso che la totalità della stampa italiana, raccogliere tanto consenso, tanta ammirazione e tante prove di fedeltà quante ne raccoglie in questi giorni il Capo del Governo da un estremo all'altro del Paese? Arturo Labriola non ammette che il popolo, l'immensa maggioranza del popolo italiano, sia oggi con lui, come ieri quando egli marciò alla testa delle camicie nere. Arturo Labriola si prepara una penosa disillusione per l'avvenire. E' la stampa estera bene informata che riconosce quello che Arturo Labriola non può, non deve, non vuole riconoscere».

I giudizi dell'estero

L'accenno dell'on. Orano alla stampa estera si riferisce in particolare a una corrispondenza romana del *Times*, in cui è detto che la grande maggioranza del popolo italiano è con Mussolini e che questi ha salvato l'Italia dall'anarchia. Al *Times* aveva replicato ieri il *Mondo*, consigliando l'autorevole organo londinese «a misurare con più accorta vigilanza e coscienza la propria prosa» ed affermando che gli scioperi nel 1922 erano in notevolissima decrescenza, per merito esclusivo della crisi economica. Di questo parere non è il *Corriere d'Italia*, il quale scrive questa sera:

«Non crediamo che siano molti gli italiani disposti a sottoscrivere il giudizio del *Mondo* circa la situazione del 1922. La storia è troppo recente per essere già caduta nell'oblio. In quell'anno la riscossa antibolscevica del fascismo aveva ridotto i dirigenti dei partiti sovversivi all'impotenza; ma la crisi economica non aveva esercitato nessuna seria influenza sulla loro mentalità insurrezionale. Il così detto «sciopero legalitario» fu l'ultimo sforzo di quella impotenza disperata. La scioperomania del dopoguerra era — ed è qui il marcio di quegli anni sciagurati — squisitamente politica. Le leggi dell'economia furono allora tenute costantemente in dispregio, come venne dimostrato per esempio dalla tipica ondata del ribasso al 50 per cento, con relativo scempio di negozi sfasciati e di merce distrutta o rubata, e di violenze private di ogni specie. Siamo dunque d'accordo — continua il giornale cattolico — nel ripudiare le violenze delle fazioni che si sostituiscono allo Stato; ma nella nostra interpretazione dei fenomeni storici bisogna, o spogliarsi da una passione di parte o rimettersi più prudentemente al giudizio dei posteri. E' soprattutto consigliabile astenersi da certe aberrazioni polemiche, per non mettere il Paese nella condizione mortificante di conoscere la poca obiettività che hanno nella valutazione certi nostri giornali e certi nostri uomini di parte.».

Dopo l'articolo del *Times*, viene oggi segnalato da Londra un commento dell'*Observer*, nel quale è detto che la decisione presa dall'on. Mussolini di sospendere le adunate fasciste indette per il 21 settembre, segna l'inizio del ritorno alla normalità.

«In Italia — osserva il *Corriere d'Italia* — gli italiani rifugiati sull'Aventino si sono ben guardati dal prendere atto della stessa decisione con altrettanta imparzialità. Le opposizioni continuano a respingere ogni monito, ogni appello, ogni nuovo contributo di propositi e di opere. La *Voce Repubblicana* scriveva proprio ieri sera: «C'è poco da sperare intorno ad una normalizzazione della situazione col fascismo al Governo».

Il discorso di Salandra a Ginevra

Il *Giornale d'Italia*, dalle manifestazioni oratorie di questi ultimi giorni trae motivo per credere con maggior convinzione alla possibilità di raggiungere l'auspicata normalizzazione. Scrive il giornale:

«A Rimini ha discorso Alfredo Panzini, dall'ampissima dottrina, e di Giovanni Pascoli ha certo in maniera eguale al soggetto favellato il Cappa, che ancora serba il magistero della parola luminosa. A Pallanza poi Carlo Delcroix ha pronunziato una di quelle orazioni, ciascuna parola delle quali si diffonde come un inno nuovo, un inno di cui veramente si può dire, come il poeta ripeteva a se stesso, «ogni strofa è un'anima». Ma specialmente ricordevole, anche perchè appartiene all'eloquenza politica, è il discorso di Antonio Salandra a Ginevra. Ci piace notare pensosamente alla sua decisiva appartenenza alla politica, perchè appunto in ciò è la diversità, anzi la sua superiorità di fronte agli altri. Nessun accenno da lui che possa trovare dissensi; e dove invoca la fine appunto di ogni violenza potrebbe apparire un rimprovero, non c'è chi abbia pretesti per dolersene, perchè evidentemente il suo è soprattutto un richiamo, richiamo alle usanze nostre migliori di quando chi di scorreva al pubblico sentiva essenzialmente il dovere della dignità nella ispirazione e nella forma. Ad un popolo signore di antica razza, che fu e deve tornare ad essere cavaliere, non si può discorrere come nelle taverne, e nel mondo attuale, arricchito dalla civiltà più gloriosa, immancabilmente perenne, non è logico distribuire giudizi imprevisti ed incontrollabili.»

«Ora l'on. Salandra — rileva l'organo liberale — è essenzialmente persona di studio, di profondo e meditato studio, disciplinato da una lunga esperienza. Non solo nella sua biblioteca, per la cattedra nobilissima occupata, per la necessità della sua mente avida di conoscere, egli ha continuato a raccogliere ed a completare la dottrina, ma nella operosa vita parlamentare a cui si è dedicato per lunghi anni, non a scopo di vanità personale, ma per la santissima ambizione di servire altamente il Paese, come negli antichi nostri, che non devono essere dimenticati, è in lui acuto e gagliardo il senso della bellezza artistica. Il suo pensiero pertanto è naturalmente elevato e trova per comunicarsi espressioni adeguate, cioè, esatte ed insieme consolanti. Egli che sa tante cose, non ne ignora appunto questa: di saper parlare bene con la sobrietà pensosa e gagliarda che suscita le più ampie risonanze intorno a sè. Ed è questa — conclude il *Giornale d'Italia* — cioè, il complesso di uno stile uniformato alla più severa dignità, prerogativa essenziale in chi aspira a conciliare il popolo italiano.»

Interpreti non autorizzati

Anche il *Mondo* di ieri sera non aveva mancato di lodare senza riserve il discorso dell'on. Salandra. Ma per l'*Idea Nazionale* il giubilo del giornale d'opposizione non è giustificato dalle parole dell'ex Presidente del Consiglio, il quale non ha esitato di bollare assai severamente, chiamandoli cattivi cittadini, coloro che non esitano a sollecitare nella valutazione delle nostre faccende interne, l'appoggio straniero.

«Abbiamo — scrive infatti l'*Idea Nazionale* — oggi degli elogi a Salandra per il suo discorso a Ginevra anche da parte degli oppositori costituzionali, dopo che per vari anni l'uomo di Governo che nel 1915 sentì tutta la passione del popolo italiano e proclamò la guerra, è stato tenuto da loro in bando e gli è stato impedito persino di prendere la parola alla Camera, e ciò ad opera dei medesimi oppositori in combutta con tutto il marciume social-bolscevico. Vi è tutta una frase che li punge nel vivo, ed è quella dei cattivi italiani che vanno per il mondo a chiedere aiuti morali ed anche non morali alle loro fazioni. Quelli che chiedono aiuti non morali, se si avranno elementi precisi, vanno denunciati senz'altro all'autorità giudiziaria. Per gli altri — continua il giornale — quelli che chiedono aiuti morali, il giornale di via della Mercede non ha che da girare attorno gli occhi, e li troverà uno per uno nei comitati delle opposizioni, di cui fanno parte anche uomini che attraverso quel giornale esprimono il loro pensiero. In primissima linea si troveranno i socialisti unitari ed i massimalisti, che nei vari congressi internazionali hanno provocato e continuano a provocare dei voti e degli ordini del giorno contro il Governo italiano, e poi i massoni che conservano intimi e continui rapporti internazionali con le organizzazioni straniere affini, le quali conducono, come hanno sempre condotto delle campagne denigratrici ed ostili all'Italia ed infine, i molteplici viaggiatori tra Parigi e Roma e i compagni del comitato parigino d'azione antifascista. Tutti questi cattivi italiani — conclude l'*Idea Nazionale* — sono della parte a cui partecipa l'organo nittiano della sera. Attendiamo quindi che li bolli completamente come promette di voler fare».

Tre tendenze fra i liberali

Grande attesa vi è nei circoli politici per il congresso del partito liberale che si riunisce a Livorno il 4 ottobre. Intanto domenica è stato tenuto a Torino un convegno preparatorio, al quale hanno partecipato le rappresentanze delle sezioni liberali del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Dalla riunione è stata esclusa la stampa. Intervennero, fra gli altri, gli on. Bellotti, Boeri, Solmi, Fontana e Dugos e il neo senatore Cattaneo. La direzione del partito era rappresentata dal conte Aldofredi. Argomento principale fu l'atteggiamento del partito verso il Governo. Si afferma che i convenuti si siano trovati divisi in tre tendenze, che si potrebbero designare, di destra, centro e sinistra. L'ala destra, appoggiata da qualche elemento di Torino e di Lombardia fu per una quasi incondizionata collaborazione col Governo fascista, mentre il centro e specialmente la sinistra si sarebbero addimostrati intransigenti nel loro atteggiamento di opposizione. Il convegno concluse affermando l'autonomia del partito e dichiarò che il Paese ritroverà la sua vita normale solo nell'attuazione completa dei principi liberali, cioè di uno Stato che non sia di una parte, ma di tutti i cittadini e sia ossequioso alle libertà statutarie, alle leggi ed alla giustizia. Negli ambienti politici romani si prevede che anche al congresso nazionale di Livorno le stesse tre tendenze non mancheranno di manifestarsi e che su di esse si polarizzerà la discussione.

Qualche giornale ha accennato alla eventualità della fusione dei demo-sociali con gli amendolini. La notizia non è perfettamente esatta. Qualche sezione aderente alla democrazia sociale ha effettivamente sollecitato dagli organi direttivi del partito una maggiore intesa tra le forze democratiche. Persone appartenenti al campo amendolino non hanno mancato poi di esprimere lo stesso desiderio. Ora niente di più facile che della questione si abbia qualche accenno al congresso della democrazia che si riunirà in dicembre a Roma, e non nel mese di ottobre come è stato erroneamente stampato. Ma in ogni modo negli ambienti interessati si esclude che si possa giungere a una vera e propria fusione. Tutto al più sarà costituito un organo avente nel proprio seno i rappresentanti di tutte due le democrazie, perchè esso coordini le manifestazioni politiche riguardanti sia i demo-sociali che i seguaci dell'on. Amendola.

L'*Osservatore Romano*, prendendo lo spunto da un invito diramato dalla Federazione diocesana dei circoli giovanili cattolici di Brescia, a proposito della celebrazione del XX Settembre, rinnova la protesta che in termini più blandi aveva già fatto per questa circostanza, e scrive:

«Leggiamo nel *Cittadino di Brescia* del 20 settembre: «La Federazione diocesana dei circoli giovanili cattolici invita i circoli cittadini, in considerazione che il commissario regio ha proclamato che la data «ha perduto oramai ogni vieto carattere settario» a partecipare alla cerimonia. Il luogo di ritrovo per i circoli nostri, con bandiera, è alle ore 18 precise al palazzo federale, via A. Tagliaferri N. 6. - Il presidente diocesano avv. A. Treboschi».

«Dobbiamo dire francamente — commenta l'*Osservatore Romano* — che questo invito non può non destare la nostra meraviglia. Le parole con cui il r. commissario del Comune di Brescia invitava alla commemorazione del XX Settembre, non potevano certo mutare la natura ed il significato della rievocazione, la quale ricorda pur sempre un evento doloroso per la Chiesa e per la Santa Sede, privata della legittima garanzia reale ed evidente della sua sovrana indipendenza e libertà, l'inizio di un conflitto tormentoso per le coscienze dei cittadini cattolici in Italia, pregiudiziale tanto agl interessi nazionali, quanto civili della Nazione. A noi sembra invece che l'invito del r. commissario di Brescia offrisse l'occasione opportunissima per affermare schiettamente — sfidando ogni eventuale speculazione settaria — che la Federazione giovanile cattolica bresciana, a nome di tutti i suoi giovani, non aderendo all'invito, non intervenendo per ragione gravissima alla commemorazione del XX Settembre, non si sentiva e non era per questo meno amante del suo Paese. I cattolici militanti fra le file dell'Azione cattolica, i quali hanno udito più volte dal Santo Padre l'invito ad essere i «migliori cittadini», ben sanno e proclamano che «patriottismo nè consiste, nè si identifica con determinate manifestazioni formali, bensì si nutre di desiderio vivo, sincero e operoso di bene e di prosperità per la Patria, come solo può fiorire anzitutto dalla pacificazione religiosa».

L'on. Mussolini inaugura sul Monte Berico

il piazzale della Vittoria

VICENZA, 23

Il treno che recava l'on. Mussolini è giunto alle ore 9 alla stazione di Vicenza, ove l'attendevano il ministro delle Finanze on. De Stefani, il prefetto Bodo, i comandanti del Corpo d'Armata di Trieste, gen. Vaccari e del Corpo d'Armata di di Verona, gen. Grazioli, il sindaco, molti deputati e tutte le autorità civili, militari e fasciste. Disceso dal treno, l'on. Mussolini, seguito dal marchese Paolucci de' Calboli, dal cons. Chiavolini e dalle autorità, ha passato in rivista i reparti dell'Esercito e Milizia schierati in servizio d'onore. Uscito quindi nel piazzale della stazione, il Presidente ha preso posto in una automobile per andare al Municipio.

Al suo apparire, l'on. Mussolini è stato salutato da un'interminabile ovazione e da poderosi «alalà». Un gruppo di fascisti con gagliardetti ha circondato l'automobile che, costretto a procedere a passo d'uomo, ha avanzato fra una fitta siepe di popolo esultante ed inneggiante all'Italia e al fascismo. Lungo il percorso, dalle finestre e dai balconi imbandierati cadeva una pioggia di fiori. Nel palazzo comunale l'on. Mussolini ha ricevuto le autorità e i sindaci della provincia, nonchè le rappresentanze dei decorati, dei combattenti e madri dei caduti. Poscia il sindaco Franceschini ha porto il saluto della città all'on. Mussolini e all'on. De Stefani, rievocando, applauditissimo, con smagliante forma, il fervido patriottismo di Vicenza, degnamente riconosciuto con la concessione alla città delle croci di guerra italiana e francese.

Parole di saluto alla folla

Intanto dalla piazza sottostante, oltremodo gremita, si è reclamato l'on. Mussolini, ed il sindaco l'ha invitato ad iniziare la giornata porgendo alla popolazione il saluto mattutino. L'on. Mussolini si è affacciato al balcone insieme con l'on. De Stefani, con l'arcivescovo, col prefetto ed i generali Vaccari e Grazioli, ed accolto da una imponente ovazione, ha pronunciato le seguenti parole:

,,*Cittadini! Il vostro sindaco, così solerte nella tutela degli interessi cittadini e così devoto alla causa che ci è comune, desidera che io appena giunto vi porga quello che egli ha chiamato un saluto mattutino. Ed io accedo ben volontieri al suo desiderio, perchè è anche il mio. Voglio senza indugio ringraziarvi per la vostra accoglienza così vibrante ed entusiastica. Voglio porgervi il mio ed in voi salutare tutti gli italiani che sono devoti alla causa della Nazione. Oggi compiremo un grande rito: inaugureremo il piazzale della Vittoria, rievocheremo grandi momenti incancellabili, rivivremo tutti gli episodi di una epopea che è scolpita a caratteri di bronzo nel cuore degli italiani.* (Entusiastiche acclamazioni). *Voi non volete certo rendere omaggio soltanto al capo di un partito, ma credo anche al Capo del Governo nazionale.* (Dalla folla si grida: Sì!). *Voi certamente volete attestare al Capo di questo Governo e al Governo tutta la vostra grande profonda disinteressata solidarietà.* (Dalla folla si rinnova il grido: Sì). *Volete certamente dargli la prova di quel consenso che esiste, veramente esiste nella massa profonda del popolo italiano. Volete dare a questo Governo una specie di conforto, e dirgli che deve essere fedele alla causa del fascismo; fedele, indomitamente fedele, alla causa della Nazione; fedele, indomitamente fedele, al Re ed alla dinastia dei Savoia.* (Acclamazioni vivissime, grida di: Evviva il Re!). *Eleviamo dunque in questa mattinata che ci trova riuniti in questa vostra piazza superba di bellezza, per celebrare un rito di concordia e di amore, eleviamo un triplice grido di: Evviva il Re, viva l'Italia, viva il fascismo!*"

Una imponente acclamazione accoglie le parole dell'on. Mussolini e la folla ripete il triplice grido tra lo sventolio delle bandiere e dei gagliardetti.

La commemorazione del sen. Lampertico

Dopo lasciato il Comune, l'on. Mussolini e l'on. De Stefani si sono recati a visitare la sede del fascio, ove erano convenuti tutti i segretari politici della provincia, nonchè le rappresentanze, avanguardisti, balilla, fasci femminili con gagliardetto che accolsero il Presidente con interminabili acclamazioni. Il segretario della sezione vicentina dott. Formenton, ha porto all'on. Mussolini il benvenuto esprimendo tutto l'orgoglio del fascio di Vicenza per avere ospite il Duce del fascismo. Tra applausi frenetici viene fatta una imponente dimostrazione all'on. Mussolini, che a stento riesce a prendere posto sull'automobile per recarsi con l'on. De Stefani in piazza Vittorio Emanuele per assistere all'inaugurazione del monumento al sen. Lampertico.

Anche quivi un'enorme folla, nonchè fascisti con bandiere e gagliardetti e rappresentanze dei comuni e della provincia, accolsero il Presidente con una imponentissima dimostrazione. L'abate Rumor, presidente del comitato per il monumento, ne fece consegna al sindaco, che rispose ringraziando con nobili parole, rilevando che la cerimonia odierna aveva importanza oltre che per la presenza dell'on. Mussolini, anche per quella dell'on. De Stefani, di cui il sen. Lampertico, grande statista ed economista, ammirava la spirituale azione.

Terminata la magnifica riunione, le autorità e l'on. Mussolini visitano l'adiacente Teatro olimpico, nel cui pronao erano le rappresentanze di tutti gli ordini professionali della provincia. Frattanto nell'ampia sala del teatro si affollava il pubblico, che accolse con irrefrenabile ovazione l'ingresso degli on. Mussolini e De Stefani. Il direttore generale della Banca d'Italia, Stringher, ha pronunciato un applaudito discorso commemorativo del sen. Lampertico, mettendo in rilievo la sua alta competenza e l'opera spesa per il bene della Patria.

Poi l'on. Mussolini si è recato, sempre accompagnato e acclamato dalla folla, alla Prefettura, ove ebbe luogo la colazione intima.

Alle ore 16.30, dalla prefettura si è formato un imponente corteo che si è recato al piazzale della Vittoria sul monte Berico, oggi inauguratosi. Parteciparono al corteo le rappresentanze delle quattro città venete insignite con Vicenza di medaglia d'oro, e le medaglie d'oro delle tre Venezie, generale Vaccari, Grazioli e Graziani, i presidenti delle Deputazioni provinciali delle Tre Venezie, i sindaci dei capoluoghi di provincia e segretari federali fascisti delle Tre Venezie, il vescovo, la magistratura, tutte le autorità cittadine, le rappresentanze dei combattenti, mutilati, vedove e orfani, tutte le associazioni cittadine, inquadrati da reparti dell'Esercito e della Milizia. Tutte le rappresentanze recavano bandiere, gonfaloni e gagliardetti.

Appena compiuto lo schieramento nel piazzale della Vittoria, è giunto in auto l'on. Mussolini con l'on. De Stefani, il prefetto e il sindaco. L'on. Mussolini subito entra nella basilica sorgente sul piazzale, e accompagnato dal vescovo recasi innanzi all'altare maggiore, inginocchiandosi e restando in raccoglimento alcuni istanti innanzi all'effige della Madonna. Uscito dalla basilica, si sofferma ad ammirare il meraviglioso spettacolo offerto dallo immenso piazzale dominante Vicenza, gremito da parecchie migliaia di persone e bandiere. Quindi ha luogo la cerimonia inaugurale.

Un discorso a Ferrara

Ieri, durante la sua permanenza a Ferrara, l'on. Mussolini ha pronunciato dinanzi alla moltitudine acclamante il seguente discorso:

«*Camicie nere! Uno dei vostri migliori, uno dei duci delle camicie nere, il vostro concittadino Italo Balbo, mi ricordava ora è poco, che sono passati tre anni dal giorno in cui parlai ad una moltitudine imponente come quella che mi sta dinanzi in questo momento. Sono dunque passati tre anni, ma lo spettacolo che abbraccio in questo momento con i miei occhi mi dice che da allora ad oggi la passione della Patria fiammeggia nei vostri spiriti, e che il fascismo è ancora e sempre la vostra fede più profonda, la vostra migliore speranza. Sono passati tre anni e voi mi vedete come allora con lo stesso spirito immutato, con la stessa inflessibile volontà, con lo stesso religioso senso del dovere che ho compiuto e di quello che devo compiere ancora.* (Entusiastici applausi).

Voi qui in moltitudine immensa, quasi paurosa, che suscita in me l'idea dell'Oceano, di un oceano di anime, di spiriti, voi qui dite con la voce tonante, con voce che deve essere intesa da tutti, che il fascismo è in piedi e intatto con tutte le sue forze (ovazioni calorose), *ben deciso a respingere nel passato tutte le larve che al passato appartengono, ben dciso a porgere con animo assolutamente sincero l'olivo della conciliazione nazionale, ma ben deciso anche a snudare le sue spade, se l'olivo della pace sarà schernito o respinto.* (Vivi, insistenti applausi). *Abbiamo duramente lottato, abbiamo lasciato lungo la strada, nelle piazze delle nostre città, nelle vie delle nostre campagne, sangue purissimo di giovani che sono morti gridando: viva l'Italia, viva il fascismo! Tanto sacrificio, tanto sangue e tanta fede, costituiscono per noi un impegno ed un giuramento solenne. Vorrei che molti di coloro che nascosti dietro a delle trincee di carta tentano di negare che il Governo fascista abbia il consenso, vorrei che costoro potessero constatare quanto sia fresco ed impetuoso il vostro entusiasmo, sentire la voce che sale dal profondo dei vostri petti, dal profondo dei vostri cuori: la vostra voce che dice, che per l'Italia, per il fascismo siete sempre pronti ad ogni disciplina, ad ogni sacrificio* (frenetiche acclamazioni).

Con questo spettacolo io sono orgoglioso di chiudere la mia giornata, mentre domani Vicenza e l'altipiano sacro della nostra guerra mi attendono. Qui è il popolo, qui è la gente d'Italia, qui è il popolo delle provincie, fermo, solido, laborioso («con i calli!» — grida una voce dalla folla).

Sì, con i calli — continua l'on. Mussolini — *non al cervello, però. Io rispetto i calli alle mani che sono un titolo di nobiltà; io stesso li ho avuti, poichè nobile è veramente colui che lavora, colui che produce, che porta il suo sasso anche modesto all'edificio grandioso. Camicie nere, a chi l'Italia? a chi Roma? a chi il sacrificio e la disciplina?*

Con voce tonante, il popolo risponde: A noi!

Il risanamento del bilancio

ROMA, 23

Il *Popolo d'Italia* rileva in base al conto riassuntivo del tesoro reso noto ufficialmente proprio ieri, la migliorata situazione del bilancio. Il bilancio procede lentamente ma con tenace insistenza verso il proprio risanamento organico. I debiti prebellici di cui l'importo è tutt'altro che indifferente, sono restati immutati, comprendendo tanto i debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico, quanto quelli amministrati dalla direzione generale del tesoro. Essi ascendono a milioni 12.531. Ferma è restata la cifra del debito dei prestiti nazionali, compresi il consolidato 5 per cento e le obbligazioni redimibili al 4.50 e 5 per cento. La loro cifra, che è di debito a lunga scadenza, è di milioni 35.998. Una diminuzione sia pure leggera ma significativa dopo l'assorbimento di quasi due miliardi al 31 maggio scorso si ha sempre nei buoni del tesoro triennali e quinquennali. Sono diminuiti i buoni del tesoro ordinari di un miliardo e più in confronto al 30 giugno, di 435 milioni, tenendo in confronto la cifra odierna con quella del 31 luglio.

Un altro punto a cui la finanza dell'on. De Stefani tiene costantemente l'occhio, è la situazione della tesoreria. L'insieme del fondo di cassa e dei crediti di tesoreria (questi in proporzione di meno del 10 percento) è diminuito di 802 milioni: cifra che potrebbe impressionare se non intervenissero due raffronti. Il primo è che la disponibilità complessiva di cassa era sempre al 31 agosto di oltre sei miliardi, si che la disponibilità è certo diminuita, ma in complesso non oltre l'11 per cento di ciò che era liquido nelle casse. Il secondo raffronto è, che è diminuita notevolmente la cifra dei debiti di tesoreria per il miglioramento complessivo di due miliardi. In conclusione, il peggioramento è stato di meno di un miliardo ed il miglioramento di oltre due miliardi, il che in cifre esatte dà che il miglioramento della situazione di tesoreria è di milioni 1217.

«Da questo rapido cenno — commenta il giornale — si vede che la politica del Governo e l'azione del suo responsabile ministro delle Finanze dirigono la nave dello Stato verso un punto d'approdo, da cui con animo tranquillo potremo fra non molto guardare ai frangenti difficili attraversati, come ad un pericolo di cui non resta che il ricordo. Ecco un altro elemento che con la incontrovertibile autorità delle statistiche consente di rilevare: il crescente miglioramento dell'economia nazionale. La disoccupazione è in continua diminuzione dal gennaio al giugno dell'anno volgente. Al 31 gennaio scorso, infatti, c'erano in Italia 280.765 disoccupati, mentre al 30 giugno, ultima data per cui si hanno statistiche ufficiali, erano 130.793. Riassumendo, dal gennaio al giugno 1924 il numero dei disoccupati per mancanza di lavoro è diminuito di ben 149.972.

I problemi economici dell'Istria

Un invito ai Comuni per lo studio della situazione agraria

POLA, 23

Allo scopo di prospettare alla Commissione interministeriale incaricata di esaminare i problemi economici dell'Istria, la Giunta provinciale, d'accordo con la cattedra ambulante di agricoltura, ha deciso di inviare a tutti i Comuni della provincia una circolare con la quale essi vengono invitati ad esporre i desideri della classe agricola istriana, e ciò per poter poi elaborare un programma preciso.

Al primo convegno, tenutosi a Pola, erano presenti il presidente della Giunta provinciale sen. Chersich, gli assessori comm. Tullio Sbisà, avv. Bregato, ing. De Franceschi, on. Mrach, i direttori di cattedre ambulanti dott. Sacchi e dott. Comandich, il prof. G. B. Cucovich, direttore dell'Istituto agrario provinciale di Parenzo, e l'ing. agrario A. Fontanot.

La circolare che sarà inviata ai Comuni invita a convocare una riunione di rappresentanti delle organizzazioni agrarie e di esperti agricoltori del luogo, nella quale dovrebbero essere presi in esame i seguenti argomenti: a) credito agrario, agrario fondiario; b) provvedimenti fiscali; c) commercio prodotti agricoli; d) trasporti ferroviari; e) bonifiche; f) distillazione vinacce e vini; g) repressione abigeato; h) rimboschimento; i) istituzione in Istria di una Agenzia coltivazione tabacchi e corrispondente ripristino per l'Istria dei contributi statali per la costruzione dei fabbricati per la cura dei tabacchi; l) concessione gratuita alle isole del Quarnero e a tutta l'Istria di gelsi e olivi dei vivai statali; m) aumento di contributo statale alla cattedra onde aumentare il personale tecnico attualmente insufficiente numericamente ai bisogni della provincia; n) stanziamento fondi per una serie di 10 anni per ricerche e provvedimenti acqua e richiesta di due perforatrici. Dopo la discussione sugli argomenti di cui sopra, i convenuti dovranno delegare un agricoltore a rappresentarli e a partecipare alla seduta che avrà luogo a Parenzo il 28 corrente alle 10 del mattino per la trattazione definitiva degli stessi argomenti. Ogni delegato dovrà preparare proposte scritte.

Il direttorio del Fascio fiorentino dimissionario

FIRENZE, 23

Dopo una vivissima discussione sulla relazione morale fatta dal segretario politico del Fascio, e durante la quale non furono risparmiate critiche ed appunti al direttorio, venne approvato un ordine del giorno col quale «i fascisti fiorentini, constatata la deficenza dell'operato del direttorio del Fascio fiorentino, di fronte alle necessità del partito, ritengono decaduto il mandato conferito». L'ordine del giorno è stato approvato a maggioranza. Quindi il direttorio si è dimesso. Venne quindi proceduto alla nomina di tre commissari, nelle persone del capitano Edoardo Cagli, del tenente Amleto Benedetti e del tenente Alfredo Barlesi, che reggeranno il Fascio fiorentino fino alle prossime elezioni.

La Germania si dichiara pronta ad aderire alla Lega delle Nazioni

BERLINO, 23

Oggi si è tenuto un Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Ebert, per decidere sull'atteggiamento della Germania di fronte alla Lega delle Nazioni. La discussione fu molto vivace in seguito alle varie tendenze manifestatesi in seno al Gabinetto. Infine, si è giunti ad un compromesso così esposto in un comunicato della *Wolff*.

«Dopo ampia discussione, nel Consiglio dei ministri odierno, all'unanimità è stato riconosciuto che la Germania deve mirare ad entrare sollecitamente nella Lega delle Nazioni. Si è partiti dal principio che le questioni che si discutono nella Lega, quali il problema della protezione delle minoranze della Sarre, del disarmo generale collegato col controllo militare, così come le questioni della pacifica convivenza tra i popoli, non possano essere risolte senza la partecipazione della Germania. Dopo che la Conferenza di Londra ha risolto il problema delle riparazioni, sono state iniziate trattative per la partecipazione della Germania alla Lega delle Nazioni. I risultati di questi sondaggi hanno costituito la base della odierna decisione del Governo. In conseguenza di questa decisione, il Governo tedesco, a mezzo del ministro degli Esteri, chiederà alle potenze rappresentate nel Consiglio della Lega delle Nazioni, se esse sono pronte a dare le garanzie necessarie circa la posizione che avrà la Germania in seno alla Lega delle Nazioni».

Fin qui il comunicato ufficiale: La Germania insomma è pronta ad entrare nella Lega, ma prima reclama delle garanzie, che nel comunicato non sono meglio definite, ma che riguardano la certezza di avere parità di trattamento con le altre grandi potenze.

L'impressione a Ginevra

GINEVRA, 23

La *Wolf* ha diramato il testo relativo alle decisioni prese oggi dal Consiglio lei ministri del Reich intorno all'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni. A Ginevra la comunicazione dell'agenzia tedesca ha fatto un po' l'effetto di un sasso scagliato in uno stagno, le cui ondate concentriche vanno morendo verso le rive. L'ultima frase del comunicato, che fa allusione alle questioni inscindibilmente legate alla ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, è interpretata qui come una affermazione della necessità di rivedere il trattato di Versailles, per quanto concerne i mandati coloniali.

Indipendentemente dal tentativo di interpretazione di questa frase sibillina, il telegramma *Wolff* ha fatto capire che ormai per quest'anno nulla vi è da fare per quanto concerne l'ammissione della Germania. Un passo notevole è stato fatto nel senso che la Germania ha dichiarato il suo desiderio di rientrare nel consesso degli Stati, ma il tempo che dovrà precedere la presentazione ufficiale della domanda sarà necessariamente molto lungo.

La domanda della Germania alle nazioni che hanno un seggio permanente in sede del Consiglio, è in contrasto infatti stridente con le dichiarazioni fatte da Herriot all'Assemblea. Il Presidente del Consiglio francese ha detto, alludendo alla Germania: «Nè eccezioni, nè privilegi», e cioè alludendo all'art. 2 del patto. I due punti di vista sono diametralmente opposti e per quanto siano solide le spalle di Herriot, non è possibile che egli possa nel breve volgere di 24 ore, mutare da cima a fondo tutti i presupposti della politica francese nei riguardi della Germania. Le trattative seguiranno dunque il loro tranquillo svolgimento, e l'anno venturo se ne parlerà ancora.

Una donna che voleva uccidere Herriot

e che si costituisce spontaneamente alla polizia

PARIGI, 23

Verso le 17 si è diffusa a Parigi, creando un indicibile orgasmo e vivissima agitazione negli animi politici e giornalistici, la voce di un attentato contro Herriot. Mentre il Consiglio dei ministri era riunito a Rambouillet, sotto la presidenza di Doumergue, una signora si presentò, verso le 15, al posto di polizia del castello, dichiarando con voce ferma: «Arrestatemi, perchè volevo uccidere Herriot, ma non ho avuto il coraggio».

Immediatamente condotta alla presenza del commissario dell'Eliseo, incaricato del servizio di vigilanza intorno al castello, la sconosciuta disse di essere la signora Bigot Pomyean, nata il 10 dicembre 1870 a Parigi, direttrice di un ufficio di contenzioso nella Rue de la Folie Mericourt N. 37. A sostegno della sua affermazione essa consegnò una rivoltella Browning, e poi si mise a fare delle dichiarazioni politiche, pretendendo di essere lesa nei suoi interessi particolari. Essa raccontò di vivere separata dal marito, che dice essere un bandito. A sentire la donna, questi avrebbe voluto uccidere l'ex Presidente del Consiglio Briand, ma oggi la donna doveva prendersela con Herriot, perchè aveva sostenuto la politica di Caillaux e di Malvy. La donna, vedendo il Presidente che essa aveva già cercato di raggiungere nel corso dell'ultimo viaggio da lui fatto a Lione e all'epoca dell'ultimo Consiglio dei ministri tenuto a Rambouillet, lo aveva trovato così gentile, che non aveva avuto il coraggio di commettere l'attentato.

Si crede di avere a che fare con una squilibrata. Dopo avere subito un primo interrogatorio, la signora è stata condotta a Parigi e provvisoriamente trattenuta alla polizia, dove d'altronde non è sconosciuta. Tempo fa essa aveva trovato un ingegnoso mezzo per colmare l'insufficenza degli affari che trattava nell'ufficio di contenzioso. Da due anni essa inviava in tutti gli angoli della Francia delle circolari relative a un «concorso d'anteguerra» sulle quali non dava maggiori schiarimenti: «Voi potete guadagnare un premio in questo concorso. — diceva la circolare — Per riceverlo entro il termine di cinque giorni, inviate un vaglia di franchi 2.50 alla signora Bigot a Parigi.» Una perquisizione operata presso il suo domicilio, constatò che la signora aveva incassato 14.227 franchi in cambio dei quali aveva spedito a ciascuno dei suoi corrispondenti una catena di metallo del valore di 70 centesimi. Il Tribunale della Senna si occupò della faccenda, ma sebbene la signora fosse stata condannata otto volte per furto, poichè il genere di truffa al quale si era dedicata non cadeva sotto i rigori della legge, la Bigot venne rimessa in libertà dopo qualche giorno di arresto.

I problemi italo-jugoslavi
che verranno discussi alla Conferenza di Venezia

ROMA, 23

E' convocata per i primi d'ottobre, a Venezia, una nuova conferenza italo-jugoslava. Essa si può considerare una diretta derivazione del trattato di Roma del 27 aprile 1924 che regola l'annessione di Fiume all'Italia. In tale trattato è preveduto il rinvio ad ulteriori trattative e studi di commissioni di alcune questioni non ancora completamente regolate. Queste nuove trattative non hanno potuto essere avviate nella più recente conferenza di Belgrado per il trattato commerciale e la convenzione consolare, sia per il carattere prevalentemente tecnico della conferenza e dei delegati, sia perchè alcune delle questioni in esame non apparivano sufficentemente mature. Il Governo italiano, approfittando dell'opportunità di una nuova conferenza a Venezia, aveva fatto sapere al Governo jugoslavo di essere pronto al primo d'ottobre e verso questa data avverrà a Venezia l'incontro fra i delegati dei due paesi. La conferenza di Venezia mira dunque — osserva l'*Agenzia di Roma* — a una regolarizzazione di quanto fissato dal trattato di Roma. Essa non si propone di apportare modificazioni agli accordi già raggiunti, ma ha da provvedere per la più efficace e soddisfacente applicazione consolidando così con la precisazione definitiva d'ogni punto che può riguardare i rapporti dei due paesi, l'amicizia fra i Governi ed i popoli d'Italia e di Jugoslavia. La conferenza porterà in discussione circa 27 o 28 questioni in vario ordine d'importanza. Fra esse sono da segnalare: il regime dei nuovi territori dalmati e fiumani rispettivamente annessi dall'Italia e dalla Jugoslavia; la questione della nazionalità e dell'opzione; la questione delle minoranze nazionali, con la tutela dei loro diritti, e qui si avrà riguardo anche al trattato di Santa Margherita, in quanto esso attribuisce agli italiani rimasti nel territorio della Dalmazia gli stessi diritti che sono stati poi riconosciuti col trattato di Roma ai cittadini jugoslavi di Fiume; la questione dei beni comunali in territorio jugoslavo; la regolamentazione dei debiti privati e delle requisizioni; la ripartizione degli archivi e dei rapporti delle autorità giudiziarie e di polizia dei comuni di confine ed infine altri problemi amministrativi più particolarmente fiumani, quali la percezione dei contributi dovuti prima dell'annessione di Fiume, i debiti dei fiumani verso il Municipio e verso lo Stato, le pensioni dei funzionari, le assicurazioni sociali, le casse di risparmio, ecc. ecc. Si prevede che la conferenza durerà almeno 15 giorni.

La denuncia del trattato commerciale italo-greco

ROMA, 23

Il Governo greco ha denunziato per il 10 dicembre prossimo il trattato commerciale con l'Italia. La denunzia è stata già comunicata il 10 settembre. Si tratta, secondo quanto informa l'*Agenzia romana*, di una misura generale che il Governo greco ha applicato a tutti gli Stati in conseguenza della elaborazione dei nuovi sistemi di tariffa doganale che si stanno preparando attualmente in Grecia.

La conferenza ferroviaria portuale di Venezia

VENEZIA, 23

Domani, nel palazzo della direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, avrà inizio una importante conferenza ferroviaria portuale, alla quale interverranno i delegati delle amministrazioni ferroviarie della Baviera, Austria, Germania, Serbia, Czeco-Slovacchia, Svizzera, Norvegia, Svezia e Danimarca, oltre alla rappresentanza di Venezia e del ministro delle Comunicazioni. La conferenza, che interessa principalmente il traffico marittimo del porto di Venezia, tratterà della tariffa diretta italo-germanica via Brennero, stabilirà accordi con le ferrovie confinanti sulle facilitazioni da concedere alle merci dirette al porto di Venezia, nonchè per quelle altre facilitazioni di trasporto dall'Italia ai paesi del nord Europa. Contemporaneamente a questa conferenza, si terrà in altra sede l'adunanza del consorzio transalpino. I lavori del convegno termineranno il 27 corrente. Negli intervalli delle sedute della conferenza, avranno luogo visite al porto, ai monumenti, ai musei e alla esposizione internazionale d'arte.

Sotto la presidenza del delegato delle ferrovie germaniche, ha avuto luogo una riunione preliminare dei delegati stranieri alla conferenza ferroviaria portuale. Le discussioni, a cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle amministrazioni interessate, hanno approdato al risultato di rendere possibile una tariffa per lo scambio di merci fra Italia e Germania sulla base di prestiti diretti. E' stata decisa la istituzione di una nuova tariffa in valuta lire e la ammissione al trasporto diretto di tutte le merci importate dal traffico italo-germanico. Le trattative proseguono.

Una sentenza sui contratti di Borsa

ROMA, 23

Una massima importante in materia di contratti di Borsa è stata emessa dal Tribunale di Roma. Con una notevolissima sentenza in causa Pescanti e Credito Marittimi, presidente Madonna, ha ritenuto che la procedura esecutiva particolare per i contratti di Borsa prevista dall'art. 44 della legge non possa essere applicata quando chi agisce sia un banchiere od un commissario se non quando il banchiere od il commissario sia stato ammesso a negoziare alle grida sui titoli secondo l'art. 64 della legge stessa e si tratti in ogni caso di contratto che sia stato stipulato con oro straniero e non di contratto stipulato da essi in proprio. Difensore del Credito Marittimo, la cui tesi è stata accolta dal Tribunale, era il prof. Navarrini, e del Pescante l'on. Sanfolla.

La vertenza Farinacci Pignatelli-d'Aragona

ROMA, 23

Questa sera si riuniranno i padrini per giudicare la vertenza sorta fra l'on. Farinacci ed il principe Pignatelli d'Aragona, originata da una lettera di dimissioni di quest'ultimo dalla Federazione degli arditi d'Italia, in cui egli lamentava l'intervento e il patronato del deputato di Cremona, con frasi ed apprezzamenti da questo ritenuti lesivi del suo onore personale. Il principe, già comandante di un reparto di fiamme nere, decorato e mutilato, ha scelto a suoi padrini il generale conte Airoldi di Robbiate ed il colonnello di cavalleria conte Murari della Corte Brà, ambedue decorati della croce al merito di Savoia; e l'on. Farinacci le due medaglie d'oro Barnaba e Igliori. Gli amici del Pignatelli confermano che questi nella sua lettera non ha voluto compiere alcun gesto di portata politica, ma soltanto assumere delle responsabilità precise nei riguardi della situazione personale dell'on. Farinacci.

Alcune personalità savoiarde
alle feste della Brigata Re

UDINE, 23

Mentre fervono i preparativi per i grandi festeggiamenti trecentenari della Brigata Re, continuano a pervenire adesioni di personalità che interverranno alle cerimonie. Oggi giunsero quelle di alcuni discendenti di antichi comandanti e ufficiali del Reggimento «Savoia», fra i quali la baronessa de Bourget, consorte dello storico della Brigata, il generale de Viro, il comandante d'Ivoire e numerosi altri ufficiali in servizio attivo e della riserva dell'Esercito francese.

Questi graditi ospiti giungeranno a Udine il giorno prima dell'arrivo di S. M. il Re.

Importanti scoperte archeologiche a Fiesole

ROMA, 23

Il corrispondente da Firenze del *Giornale d'Italia* ha avuto le seguenti notizie dal prof. Galli, ch'è sopraintendente al Museo Archeologico ed agli scavi di Etruria, intorno alle scoperte fatte negli scavi eseguiti a Fiesole. Questi scavi furono iniziati nel 1910 e sospesi nel 1912; essi sono oggi quasi ultimati ed hanno portato alla luce tutto un grandioso tempio del periodo etrusco-romano del secolo IV-III avanti Cristo e che senza dubbio costituisce l'antico «Capitolium faesulanum» del quale si ebbero già notizie attraverso iscrizioni e per una lupa di bronzo simile a quella del Campidoglio, conservata nel Museo di Fiesole.

Il monumento è il più antico scoperto in Etruria, di epoca quindi anteriore a quella di Firenze, cosicchè può fornire elementi importantissimi che valgono a determinare la discendenza architettonica e sacrale del sacrario in parola dall'Etruria a Roma.

Una notevole caratteristica del tempio fiesolano è la tripartizione della cella — luogo del culto — e la presenza di un edificio annesso al tempio, edificio che probabilmente era la sede di un collegio di sacerdoti. I muraglioni che sostengono il portico del tempio e le colonne sono di pietra «serena» e così pure il fregio frontale, composto di trigliti di carattere dorico alterno, invece che con le metòpe, da rosoni prettamente etruschi. Altri particolari architettonici sono costituiti dalle antefisse di terracotta, dai frammenti pure di terracotta pertinenti ai quadri mitologici del frontone. Le parti interne del tempio erano rivestite di marmi e stucchi colorati di cui si sono trovati frammenti, come pure si sono trovate numerosissime monete di bronzo e d'argento che vanno dal sesto secolo avanti Cristo al decimo secolo dopo Cristo. Oltre che dalle monete, l'esistenza di questo edificio sacro è attestata dalla scoperta di alcuni elementi architettonici romani e da un sepolcreto di età barbarica (sec. VII-VIII dopo Cristo).

Ora le ricerche dovrebbero mirare a scoprire il santuario primitivo ed umile che certamente dovè precedere in quel luogo sulle pendici nord-orientali della metropoli fiesolana al tempio che si è messo allo scoperto.

Interrogatorio di testi per il delitto Casalini

ROMA, 23

In merito all'istruttoria sull'uccisione dell'on. Casalini, si apprende che il giudice istruttore ha continuato stamane l'esame testimoniale. E' stata udita una elegante signora che ha deposto sui precedenti del Corvi e qualche altro teste di secondaria importanza. Stamane si è proceduto all'interrogatorio del signor Costantini, addetto all'impresa Chimienti, in cui il Corvi lavorava e di Francesco Cappeddi impiegato presso la trattoria Belsito, posta sotto l'abitazione dell'on. Casalini. Quest'ultimo teste ebbe modo di conoscere il Corvi, che un tempo fu alle dipendenze di Cesare Pozzi, il quale non ha però nulla a che vedere con l'arrestato per complicità Alfredo Pozzi. L'istruttoria prosegue così alacremente nei riguardi di tutti sei gli imputati ai quali sembra che rimarrà ormai circoscritta l'azione della giustizia.

D'Annunzio avrà il suo feudo sul Nevoso?

ROMA, 23

Il capitano Host Venturi, che fu ultimamente a capo dell'Associazione dei combattenti prima dell'on. Viola, ha avuto l'idea di fondare un rifugio ed ospizio alpino sulla vetta del Monte Nevoso e voleva dargli il nome di Gabriele d'Annunzio che andò a Fiume chiamatovi per primo dallo stesso Host Venturi e che ha poi ricevuto il titolo di Principe dell'estrema vetta orientale conquistata dai fiumani all'Italia. Il capitano si è imbattuto però in una difficoltà impreveduta: La vetta del Nevoso che sta nel comune di Masum, in località Bisterza, sulla linea Fiume-San Pietro, appartiene al feudo di un altro principe ex austriaco e ora italiano, il principe di Schoenburg Waldenburg. Il capitano Host Venturi avrebbe già acquistato il non piccolo terreno utile per la costruzione, ma non ha diritto di battezzarlo con l'unico nome per cui l'ha acquistato, perchè quel nome darebbe al terreno stesso l'aspetto di nuovo feudo del famoso «feudo bianco» di cui Gabriele d'Annunzio, con riserva, ringraziò il Re a suo tempo. A questo punto pare indispensabile che i due principi si mettano d'accordo per non creare confusioni ed equivoci, a meno che il Governo stesso non intervenga per sciogliere questo piccolo imbroglio politico gentilizio.

L'Associazione cotoniera italiana
festeggia il XXX anniversario della sua fondazione

MILANO, 23

Si è svolta stamane la commemorazione del XXX.o anniversario della fondazione dell'Associazione cotoniera italiana. Il ministro dell'Economia Nazionale, on. Nava, è giunto in automobile, accompagnato dal presidente generale gr. uff. Mylius. Erano ad attenderlo il prefetto, il sindaco, il comandante del C. A., gli on. De Capitani D'Arzago, Gasparotto e Benni, i senatori Pirelli, Trecani e Cornaggia, nonchè le principali notabilità dell'industria e del commercio lombardo. Dopo un'ampia relazione del presidente gr. uff. Mylius, che ha illustrato la vita trentennale dell'associazione, hanno parlato l'on. Benni per la Confederazione dell'industria, il signor John Syx in rappresentanza della Confederazione internazionale di Manchester e il comm. Tallarini in nome dell'Ufficio sindacale cotonieri italiani. Ha poi pronunciato un discorso il ministro dell'Economia Nazionale on. Nava, le cui parole sono state spesso interrotte da applausi e coronate alla fine da una prolungata ovazione. Dopo il discorso dell'on. Nava ha preso la parola il sen. Alberto Pirelli e quindi il comm. Olcese, in nome di tutti i soci dell'Associazione cotoniera italiana, ha offerto la medaglia d'oro di benemerenza al presidente gr. uff. Mylius ed ai due vice-presidenti gr. uff. Pietro Soldini e ing. comm. Carlo Tallarini.

Il giuramento delle reclute dell'Aviazione

POLA, 23

Hanno ieri giurato fedeltà al Re ed alla Patria oltre 100 reclute dell'aviazione della classe 1904. Alla cerimonia, avvenuta sul vasto piazzale dell'idroscalo di S. Caterina, intervennero le rappresentanze armate dell'Esercito, della Marina e della M. V. S. N., nonchè molti ufficiali delle armi suddette espressamente invitati. Dopo la formazione del quadrato, il capitano aviatore cav. Galliani pronunciò un patriottico discorso, indi lesse la formula del giuramento, alla quale fece eco un possente «Giuro» dei giovani aviatori. Avvenne quindi lo sfilamento delle reclute e delle truppe, queste ultime al comando del ten. Sassi, del Battaglione S. Marco. Marciava in testa la fanfara del 73.o Fanteria. Finita la cerimonia, agli ufficiali invitati fu offerto dai colleghi dell'aviazione un sontuoso rinfresco. Facevano gli onori di casa i comandanti di stormo cav. Galliani ed Arcidiacono e tutti gli ufficiali del Centro aviazione di S. Caterina.

Nuovi esperimenti del sen. Marconi

VIAREGGIO, 23

Ieri sera il sen. Marconi ha lasciato col suo yacht le acque del nostro porto, diretto, sembra, all'isola d'Elba per proseguire i suoi interessanti esperimenti, dopo di che andrà a Napoli a disarmare.

Un atto gentile
della Regina e della Principessa Mafalda

PISA, 23

Si ha da San Rossore che ieri mattina, per speciale concessione dei Sovrani, nella cappella reale è stato celebrato il matrimonio fra la signorina Domenichina Carletti ed il signor Orlando Gherri, ambedue alle dipendenze della Casa Reale. La Regina aveva impartito disposizioni per l'addobbo della cappella preparata con speciale cura per la circostanza. Dopo la cerimonia, la Regina e la Principessa Mafalda, che all'insaputa di tutti attendevano all'uscita il piccolo corteo, hanno abbracciato e baciato la sposa fra la commozione degli astanti. Sono state poi eseguite fotografie e la coppia è stata invitata all'ombra degli annosi platani che adornano il luogo incantevole della Cascina vecchia a un rinfresco servito dalle auguste mani della Regina e della Principessa. Sono stati quindi offerti agli sposi ricchissimi doni, fra l'ammirazione dei presenti, commossi dalla bontà e dalla delicatezza dell'Augusta donna.

Visita principesca a Firenze

FIRENZE, 23

Questa mattina, alle 15.23, proveniente da Pisa, sono giunte nella nostra città le Loro Altezze Reali le Principesse Mafalda e Giovanna in compagnia di S. A. R. la Principessa Maria del Belgio. Le Principesse che viaggiavano in forma privatissima, all'uscita della stazione sono state riconosciute e salutate con grande reverenza dalle numerose persone che si trovavano presenti. Le Principesse si sono subito dirette in automobile a palazzo Pitti, prendendo alloggio nella palazzina della Meridiana.

Il Congresso Provinciale Istriano del P. N. F.

POLA, 23

La Federazione istriana del P. N. F. comunica: «Il congresso provinciale resta fissato per il giorno 27 corr., alle 21, a Pirano. Sono tenuti ad intervenirvi tutti i segretari politici dei fasci ed i membri di federazione. Soltanto in caso di serio impedimento i segretari politici potranno farsi sostituire da un altro dei direttori del rispettivo fascio, munito di regolare delega. La assemblea straordinaria del Fascio di Pola avrà luogo giovedì 25 corr., alle 20.30, nella sede del Fascio di Pola (riva Vittorio Emanuele). Potranno intervenirvi tutti coloro che sono in possesso della tessera 1924.

La rivoluzione in Jugoslavia
fu annunciata... per il 1.o ottobre

BELGRADO, 23

Il giornale del governo, «Novosti», scrive che i radicali di Pasic ed i democratici di Pribicevic, appoggiati dai circoli militari, si preparano alla rivoluzione, che dovrebbe scoppiare il 1.o ottobre.

La notizia può essere lanciata a bella posta per indurre i radiciani a cedere. Sebbene in via di massima sia stato raggiunto l'accordo per la collaborazione del partito radiciano e destinati i candidati ai seggi repubblicani, le trattative sono ancora in corso ed il Governo di Davidovic lavora per indurre Radic a riconoscere la costituzione e a rinunciare alla Repubblica ed alla Federazione.

In questo senso si occupa il «Pravda» che ricorda ai radiciani, che i serbi sapranno salvare l'unità nazionale e insorgere contro i separatisti, qualora la Repubblica e la Federazione non servano a Radic come tattica, ma costituiscano il fine supremo della sua politica.

Il sovrano si ferma a Belje in attesa degli avvenimenti. Il presidente della Skupstina, per comprovare la sua solidarietà con Pasic, starebbe per dare le dimissioni.

Gli "arnauti,, preparerebbero degli attacchi
contro il Montenegro e la vecchia Serbia

BELGRADO, 23

I giornali di Belgrado assicurano che il Governo sarebbe venuto in possesso di documenti, dai quali risulterebbe che Bajram Zur, capo delle bande degli arnauti albanesi, preparerebbe, con l'aiuto delle bande di Pietro Cianghieff, un attacco contro il Montenegro e la vecchia Serbia. L'attacco dovrebbe essere contemporaneo. Le bande di Cianghieff dovrebbero attaccare tutti gli avamposti militari jugoslavi e le caserme di gendarmeria lungo la Brecalniza e in tutto il circondario del lago di Ocrida, mentre le bande degli arnauti attaccherebbero il Montenegro lungo il confine che va dal lago di Scutari al monte Kom.

Il «Dnevnik» dice che giorni fa fu sorpresa una banda di arnauti che si accingeva a varcare il confine jugoslavo sulla strada mulattiera della Jablaniza, trasportando munizioni. Un'altra spedizione di armi e munizioni sarebbe stata sorpresa ai confini del Montenegro.

Il piano d'attacco contro la vecchia Serbia e il Montenegro, sarebbe venuto in mano delle autorità militari di Krasniza, in seguito all'uccisione di una spia albanese che lo aveva addosso assieme a una lettera che doveva essere recapitata a un capo degli arnauti di un luogo vicino, il quale — con un abile strattagemma — fu anche arrestato e trovato in possesso d'importanti documenti.

I giornali di Belgrado assicurano che il comando militare ha preso tutte le misure per fronteggiare un eventuale attacco delle bande arnaute e macedoni ai confini jugoslavi, e che già — oltre agli arnauti sorpresi a trasportare munizioni — fu lo scorso venerdì completamente sconfitta una banda di arnauti che si accingeva a varcare il confine presso Struga.

Oboff e Todoroff ancora una volta
minacciati di morte

BELGRADO, 23

Il giornale *Politika* dice che le autorità jugoslave della Vecchia Serbia (Macedonia) sarebbero in questi giorni venute in possesso della cosiddetta «lista nera», pubblicata dal generale Protogeroff e nella quale figurano i nomi di tutte le persone che il tribunale rivoluzionario di Gjumaja ha condannato alla morte, perchè le considera conniventi nell'attentato contro Todor Aleksandroff.

In questa lista sarebbero compresi anche gli ex ministri bulgari Kosta Todoroff e Oboff, che ripararono all'estero all'epoca dell'assassinio di Stambuliski e contro i quali era già stata a suo tempo ordita una congiura, sventata dalle autorità jugoslave e czeco-slovacche.

Kosta Todoroff è già da parecchio tempo domiciliato a Belgrado, mentre Oboff è profugo a Praga. Sulla testa dei due ministri sarebbe stata posta la taglia di due milioni di levas.

La *Politika* dice che le autorità jugoslave e czeco-slovacche hanno già preso le più vaste misure di sicurezza per la protezione personale dei due ex ministri.

Poichè risulterebbe provato che Oboff e Todoroff non ebbero alcuna partecipazione diretta o indiretta nell'uccisione di Aleksandroff, e che il generale Protogeroff non nutrirebbe rancori contro i due ex ministri, si suppone — non a torto — che nessun altro, all'infuori dell'attuale Governo di Sofia, può avere interesse di disfarsi di questi due uomini politici che sono uno spillo nel cuore di Zankoff.

Monsignor Jeglic futuro cardinale jugoslavo?

LUBIANA, 23

Lo *Slovenski Narod* riceve telefonicamente da Belgrado la seguente notizia:

«Nella recente conferenza, tenutasi al Ministero del Culto, a Belgrado — alla quale parteciparono i vescovi jugoslavi, per discutere intorno al nuovo progetto sul concordato con la Santa Sede — fu presa in esame anche la questione della eventuale nomina di un cardinale jugoslavo. Nei circoli clericali prevalerebbe l'opinione che le maggiori probabilità di ottenere il cappello cardinalizio le avrebbe l'arcivescovo di Lubiana, monsignor Antonio Bonaventura Jeglic.

Il primo piroscafo costruito in Jugoslavia

BELGRADO, 23

Nel porto di Belgrado si è festeggiato il varo del primo priscafo costruito in Jugoslavia. Il piroscafo è lungo 40 metri e largo 5 e mezzo, possiede 50 cabine ed ha spazio per 300 passeggeri e tre vagoni di merce. Il piroscafo ha ricevuto il nome simbolico di «Volja» che significa volontà. E' stato infatti costruito con mezzi moderni in un modesto cantiere e da un ingegnere russo, che è un prodigio di ferrea volontà.

L'ing. Surotkin, profugo russo in Jugoslavia, possiedeva prima della guerra sul Volga oltre 1000 fra piroscafi e barche ed era milionario. La rivoluzione non gli ha lasciato che la sua volontà d'acciaio, con cui spera di divenir nuovamente ricco. La Jugoslavia gli ha commesso la costruzione di altri tre piroscafi.

Stefano Radic in udienza dal Sovrano?

BELGRADO, 23

Ieri mattina in tutti i circoli politici di Belgrado veniva con insistenza diffusa la sensazionale notizia, che Stefano Radic si era recato a Belje in udienza dal Sovrano. Si diceva anzi che Re Alessandro lo aveva trattenuto a pranzo ed aveva avuto con lui un colloquio di più di due ore. La notizia poteva avere un fondamento di verità, poichè proveniva da una fonte bene informata, cioè dai circoli politici in contatto col ministro dott. Spaho. Alla sera però la notizia fu smentita. Nei circoli ufficiosi si assicura però se ciò non è ancora avvenuto potrà avvenire forse fra pochi giorni.

Un chiarimento ufficiale ellenico
sul movimento comunista bulgaro

ATENE, 23

A proposito delle dichiarazioni fatte dal ministro dell'Interno bulgaro circa un movimento comunista che sarebbe dovuto scoppiare in Bulgaria per il 15 settembre, l'agenzia di Atene dice che le autorità competenti elleniche non hanno alcuna cognizione di moti condotti in Grecia contro il Governo bulgaro e inoltre dichiarano che è impossibile che possano esistere in Grecia gruppi federalisti macedoni. (*Stefani*).

Per una congiunzione telefonica fra Trieste e Cilli

LUBIANA, 23

I giornali jugoslavi recano la notizia che l'Associazione dei commercianti e industriali di Cilli ha presentato una domanda al Ministero delle Poste, Telegrafi e Telefoni di Belgrado per ottenere una diretta congiunzione telefonica con Trieste essendo urgente il bisogno per Cilli di avere comunicazioni commerciali dirette e sollecite con la città con la quale è in continue relazioni d'affari, specialmente perciò che riguarda l'esportazione del legname e del malto.

Il "Mir,, incolpa Radic della morte di Aleksandroff

SOFIA, 23

I giornali ufficiosi di Sofia continuano i loro attacchi contro il Governo soviettista di Mosca, che accusano di avere organizzato la congiura contro Todor Aleksandroff e prezzolato i suoi sicari e dicono che la morte di Aleksandroff fu appresa con grande giubilo a Belgrado.

La *Zora* dice che i serbi hanno tentato più volte di assassinare Todor Aleksandroff, ma non sono riusciti. Però ciò che non potè fare Belgrado, ha fatto Mosca. Il *Mir* accusa perfino Stefano Radic della morte di Aleksandroff. Si occupa a lungo della missione del tribuno croato a Mosca e dice che egli sarebbe venuto ad un accordo coi comunisti russi per aprire le porte dei Balcani al comunismo e sbarazzarsi di tutti gli avversari e si sarebbe in compenso assicurato le mani libere per sè e per i suoi nei Balcani, per modo che ora serbi e croati si troverebbero immunizzati contro la lue del bolscevismo.

I giornali dell'opposizione — come la *Nezavi Snost* — dicono che la stampa ufficiosa, nella sua mania di incolpare gli altri dell'assassinio di Todor Aleksandroff, invece che i propri, dopo aver incolpato Tizio, Caio e Sempronio, finirà col gettare la colpa sull'imperatore dell'Abissinia, sul presidente della Repubblica di San Marino, sul principe di Monaco e forse, forse — se la va avanti di questo passo — eleverà accusa anche contro il Santo Padre.

La morte del maresciallo Kövess

VIENNA, 23

E' morto improvvisamente, a settant'anni, il maresciallo Ermanno Kövess, uno dei più celebri comandanti dell'esercito austro-ungarico durante la guerra mondiale. Era nato a Temesvar. Al principio della guerra partecipò alle operazioni in Galizia; poi, nell'autunno del 1915, al fianco di Mackensen, comandò la presa di Belgrado e la campagna serba, prolungatasi quindi nel Montenegro e nell'Albania. Nel 1916 fu chiamato nel Trentino per la grande offensiva tentata dall'Austria, ma subito dopo fu mandato al fronte orientale per arginare l'offensiva di Brussilow. Rimase al fronte russo e rumeno tutto il 1917, e poi fu per qualche tempo senza comando; nelle ultime settimane della guerra gli fu affidato di trattenere l'avanzata balcanica degli Alleati. Il 3 novembre 1918, quando l'imperatore Carlo depose il comando, fu affidato a Kövess il comando di tutte le forze armate della monarchia in dissoluzione, ed egli dovette ratificare l'armistizio che segnava la fine dell'Austria.

L'assassino Terente all'opera

BUCAREST, 23

Il famigerato assassino Terente, che si nasconde nelle paludi del Danubio e che inutilmente è stato inseguito da due battaglioni di soldati, è comparso recentemente a Costanza nella villa del grande industriale Brandus. Si era nascosto sotto il letto assieme a due compagni. Il Brandus è stato imbavagliato e così pure la figlia del possidente. I tre banditi svaligiarono la villa e asportarono parecchi sacchi di oggetti preziosi.

Terente non era mascherato come i suoi due compagni, che perciò non sono stati riconosciuti. Il famigerato assassino è nuovamente scomparso nelle paludi del Danubio, ove è inutilmente ricercato da plotoni di truppa.

I danni del maltempo negli Stati Uniti

PARIGI, 23

Nel corso della tempesta che ha infuriato l'altra sera sugli Stati di Minnesota e Wisconsin, negli Stati Uniti, 70 persone sono rimaste uccise e 200 ferite ed i danni materiali si elevano a 750.000 lire sterline.

Un nuovo tipo di cavo telegrafico

ZURIGO, 23

I giornali pubblicano che in una riunione di scienziati tenutasi a Innsburck, il professore Wagner di Berlino, presidente degli uffici tecnici telegrafici tedeschi, ha dato comunicazione di una innovazione relativa ai cavi telegrafici. La scoperta permetterebbe di trasmettere per cavo da 1000 a 1200 lettere al minuto, contro le attuali velocità di 100 a 180 lettere. L'invenzione sarebbe collegata all'impiego di un nuovo tipo di cavo.

La morte del pittore finlandese Nasoff

VENEZIA, 23

Mentre scendeva dal vaporetto al Lido, questa mattina, il pittore finlandese Sergio Nasoff, di 65 anni, stramazzava improvvisamente al suolo morendo pochi istanti dopo per paralisi cardiaca. Il Nasoff era molto noto a Venezia, della quale aveva ritratto i punti più caratteristici.

Il processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 23

Stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assisi è stata ripresa la discussione sul processo per i noti fatti di Empoli. Ha occupato l'intera udienza l'avv. Eliseo Vanni che difende sei imputati, e che ha invocato dai giudici popolari giustizia e umanità.

Alle ore 13 l'udienza è stata tolta e rinviata a domani.

Audace colpo ladresco a Montecatini

MONTECATINI, 23

La signora Beneremig bey, di origine viennese, moglie di un alto funzionario del Governo turco, da pochi giorni ospite di un albergo della nostra città, è stata derubata di un paio d'orecchini formati da grosse perle contornate di diamanti e rubini del valore di 220.000 lire. La signora aveva con sè una ricca collezione di gioielli del valore di circa 800.000 lire, fortunatamente sfuggita all'attenzione del ladro.

Tragico investimento sulla Gambolè-Vigevano

MILANO, 23

Si ha da Vigevano che sulla strada Gambolè-Vigevano, il meccanico Federico Cedrate di 19 anni, da Tromella, correva in bicicletta lungo la linea del tram a vapore, seguito da un camion carico di 18 persone che si recavano a Milano. Ad un certo punto il camion ha investito il ciclista, che è andato a finire sotto le ruote del tram. Il conducente del camion, per evitare l'urto, aveva dato tutti i freni, ma l'improvviso arresto del veicolo aveva provocato lo scoppio di una gomma e il rovesciamento. Accorse la Croce verde che trasportò all'ospedale di Vigevano il Cedrate, che dopo due ore cessava di vivere e nove viaggiatori del camion, di cui quattro sono stati trattenuti.

Sbranato dal proprio cane

MONACO, 23

Mentre un cacciatore della Società segreta «Oberland» stava eseguendo un servizio di pattuglia nei dintorni di Hochheim presso Erfurt, scorse presso un crocicchio un grosso cane mastino che stava ferocemente addentando il cadavere d'un uomo maturo, coperto di ferite. Il cacciatore abbatteva il cane con una fucilata; il ferito portato moribondo all'ospedale venne identificato per il sorvegliante notturno Giovanni Brückner di 40 anni, il quale era stato conciato a quel modo dal proprio cane, ribellatosi ai suoi ordini e alle sue percosse.

Vuol morire a ogni costo!

PARIGI, 23

Un uomo di una quarantina d'anni, mal vestito, si gettava oggi in un canale nei pressi di Lilla. Un giovane coraggioso, garzone macellaio, si buttava in acqua e a nuoto lo portava in salvo. Ma allorchè il disgraziato fu ricondotto alla superfice, inveì contro il suo salvatore insultandolo e minacciandolo, e improvvisamente si gettava nuovamente nell'acqua. Questa volta però nessuno ebbe tanto coraggio di salvare lo individuo deciso a morire. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

Da fuoco alla casa e rompe la testa alla moglie
a martellate

LIPSIA, 23

Indispettito per non essere capace di convincere la moglie delle sue buone ragioni, durante una discussione politica, il sarto Gianni Stölzer, di Rötha, presso Lipsia, dava fuoco alla casa, spaccava la testa alla moglie a martellate e, infine, si uccideva con una revolverata in bocca.

Tentano svaligiare la cassaforte
di un Ufficio di cambio

UDINE, 23

Stanotte audaci ladri, aprirono con speciali grimaldelli, la porta del cambiovalute Aloisio, in piazza Mercato nuovo. Entrati, con un trinciante e trapano fecero un taglio nella lamiera della cassaforte, ma forse, poichè disturbati, lasciarono incompiuta la ladresca impresa. I ladri si accontentarono di rubare 276 lire dai cassetti dello scrittoio, in monete estere ed italiane.

La cassaforte rimasta inviolata conteneva circa un'ottantina di migliaia di lire in valori, delle quali 60.000 in contanti e 20.000 in titoli.

Idroplano che s'infrange tra gli scogli incendiandosi
L'aviatore gravemente ferito

POLA, 23

Mentre stava ammarrando, per un dif... to dei congegni di manovra, un idrovolante della stazione di Santa Caterina andava ad infrangersi contro gli scogli dell'isola di Santa Caterina. L'urto violento della caduta, provocò lo scoppio del serbatoio di benzina, generando un incendio che in breve assunse allarmanti proporzioni. Accorsi prontamente gli aviatori che da terra avevano assistito alla terribile caduta, noncuranti del pericolo delle fiamme, estrassero dalla carlinga il pilota, il tenente Giovanni D'Auria, valoroso ufficiale aviatore, le cui vesti erano pure attaccate dal fuoco. Dopo averlo avvolto in ampie coperte lo trasportarono all'ospedale militare. Le condizioni del ferito non sono allarmanti. L'idrovolante è andato distrutto.

Un brusco risveglio

GORIZIA, 23

Dopo il desinare, Antonio Persoglia, di 28 anni, da Vercogliano, in quel di S. Martino di Quisca, pensò bene di fare la siesta. Per riposarsi la tradizionale mezza oretta, si recò in un campo vicino straiandosi sopra una pietra, a pochi passi da una buca profonda poco più di un metro e mezzo e si addormentò. Ad un tratto, la pietra, non si sa bene per quale ragione, scivolò per il pendio e andò a finire nella buca, trascinandosi dietro il Persoglia. Uno scoppio formidabile lo fece risvegliare bruscamente: la pietra, battendo sopra un proiettile inesploso che si trovava in fondo alla buca, scoppiò con grande fragore, mandando in frantumi la pietra e ferendo il Persoglia alla mano sinistra in modo che per l'abbondante emorragia dovuta a mozzatura di due dita della mano destra e per altre leggere ferite alle braccia e alle gambe, dovette ricorrere all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Getta la suocera nel Danubio
perchè mangia troppo

BUDAPEST, 23

E' stato arrestato dalla polizia lo spazzino Francesco Mestyan di Budapest, accusato di aver gettato nel Danubio la suocera, una vecchia di 74 anni, che annegò miseramente. Interrogato, il Mestyan dichiarò di averla uccisa perchè mangiava troppo. «Io sono povero — dice il verbale dell'interrogatorio — ed ho da lungo tempo aspettato ch'essa morisse «volontariamente», ma poichè sembrava incatenata a questo mondo, ho giustamente tentato di liberarmene io. Ho fatto coscienziosamente tutto il possibile per evitare l'ultimo passo; quand'era ammalata, mi sono guardato bene dal chiamare il medico; l'ho sempre nutrita con cibi guasti e andati a male; l'ho messa a dormire in una baracca ove sarebbe morto un cane; ma essa s'era purtroppo ostinata a campare». I testimoni del Mestyan sono tutti concordi nel dichiarare che egli l'aveva sempre trattata con tanta bestialità da far inorridire il vicinato, che non sapeva capacitarsi come la disgraziata vecchia non fosse morta dai maltrattamenti. Essa era trattata e bastonata come un cane; il suo misero corpo era coperto di piaghe verminose; da lunghi mesi viveva legata ad un assito in una baracca, nutrita di solo pane ed acqua, che le veniva data in un vaso pieno di immondizie. In base alla sua confessione e alle generali testimonianze, il mostro venne deferito alla Procura di Stato.

COMUNICATI*)

Gisella Antonietta Fonda
Domenico Luciano Greco
direttore didattico
oggi sposi

Pirano - 24 settembre 1924 - Cerchiara

S 18-23-629.

Fissazione di udienza

Nella procedura fallimentare sulle sostanze della Cooperativa della V. G., consorzio a g. l. in Trieste, l'udienza **esclusivamente** per pertrattare sui reclumi prodotti in termine contro il progetto di contribuzione delle quote di garanzia, viene indetta per il giorno 6 ottobre 1924, alle ore 9.15.

Trieste, 9 luglio 1924.

R. Tribunale commerciale e marittimo
Sezione II

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I marinaretti della nave "Scilla,, a Trieste

La sezione di Trieste della Lega navale italiana, coadiuvata nell'opera dal «Lloyd Triestino», dalla «Società di navigazione Cosulich» e dall'Opera nazionale per i combattenti, ospiterà nella corrente settimana i duecento marinaretti della «Scilla» la nave-asilo veneziana.

Scopo dell'iniziativa non è soltanto quello di soddisfare il sogno più bello dei piccoli figli di Venezia, ma anche e principalmente quello di riprendere una vecchia intrapresa altra volta arenatasi. La Lega navale, cioè, si mette oggi alla testa del rinnovato sforzo il quale, attraverso il convincimento e la propoganda, tende a dare anche a Trieste la sua nave-asilo.

Come è noto, le navi-asilo, che sono governate da leggi dello Stato, hanno il compito di provvedere al ricovero, all'assistenza, all'educazione e all'istruzione professionale marittima di orfani di marinai e pescatori e, in genere, di fanciulli materialmente e moralmente abbandonati. Tale provvida istituzione è venuta a colmare la lacuna già esistente nell'ordinamento professionale delle opere di assistenza ai fanciulli derelitti, chè prima del sorgere delle navi-asilo, i nostri orfanotrofi avviavano i ricoverati a tutte le professioni, ma non avevano il modo di instradarli a quella vita del mare, dalla quale l'Italia attende la sua maggiore fortuna.

Le navi-asilo sono in sostanza opere di assistenza sociale e di avviamento professionale, ma devono essere in ispeciale maniera considerate come istituzioni capaci di trasformare piccoli fanciulli in marinai, che saranno domani preziosi elementi per la Marina da guerra, per il traffico marittimo e per la pesca.

Ottima è l'iniziativa della Lega navale e ci auguriamo che questa sappia davvero trovare il modo di dare anche a Trieste la sua nave-asilo, sulla quale possano trovar posto ed essere educati tutti gli orfani e tutti i fanciulli abbandonati che rivelino attitudini e passione per la feconda attività marinara.

I «marinaretti» arriveranno a Trieste sabato 27 a mezzodì e vi si fermeranno fino a lunedì sera. Si è formato un comitato cittadino per le accoglienze di questi ragazzi che è composto dall'intero consiglio direttivo della Lega navale, e dal cav. Massimiliano Brunner, dal cav. dott. Mayoro, dal cav. uff. Andrea Davanzo e da altre personalità; il comitato d'onore è composto dal sindaco sen. Pitacco, dal Prefetto e dal senatore conte S. Segrè, presidente onorario della Lega navale.

Il comitato delle dame italiane offrirà ai marinaretti, domenica nel pomeriggio, un rinfresco al Giardino pubblico, ove essi suoneranno la fanfara.

La fine dell'estate. Ieri il sole ha varcato il traguardo dell'equinozio. Entriamo nei sei mesi nei quali l'ombra prevarrà sulla luce, la notte sul giorno. Folte nuvole si sono levate ieri verso sera ad annunziare che la incorruttibile serenità delle due ultime settimane non può essere eterna. Giacchè l'estate, prima di abbandonare queste contrade, ha voluto ripagarsi delle molte bizzosità e delle molte stranezze d'umore con le quali per due mesi si era ostinata a mostrare il suo spirito ribelle. Era un'estate che faceva la resistenza passiva al caldo. Non permise mai che esso superasse i 30.7 centigradi, che furono raggiunti il 15 luglio: la temperatura più alta dell'anno. In altre due giornate di luglio si toccarono i trenta gradi: grande miseria di caldo per i paesi nostri. Del resto piogge, acquazzoni, frescure, perfino bora. Ma all'entrar di settembre, l'estate si era commossa. Sembrava essersi detta: — Ora non ne posso più. — E fece quello che potè per riattivare i registri del caldo; fece una lunga serie di belle giornate, che furono tutta un'illusione e tutta una dolcezza. Gli stabilimenti balneari, che minacciavano di chiudersi ad agosto, prolungarono la loro stagione di là dal mezzo settembre. Il pubblico, che ha sempre i ricordi corti e gli entusiasmi facili, proclamò che un settembre come questo, così bello, così caldo, non c'era mai stato. E qui bisogna andare un po' piano. Il settembre è spesso un mese bello, ed è quasi sempre un mese caldo. La sua massima di quest'anno, che fu di 27.5 centigradi, non superò quella del settembre di altri recentissimi anni. Nel 1921, il 13 settembre, il termometro raggiungeva 28.6 centigradi; l'anno scorso, il 2 settembre, raggiungeva i 27.9; e più volte in passato superò i 30. Non abbiamo dunque avuto temperature nè straordinarie nè eccezionali bensì un dolce calore, un po' tardivo, un po' spossante, che non cedeva a troppa frescura nemmeno di notte; e cotesta pigra beatitudine fisica dell'estate morente ha ravvolto come di un'atmosfera di sogno il risveglio della vita cittadina, subentrato a poco a poco, fattosi intensissimo rapidamente, coi passaggi di forestieri a carovane, coi teatri che si riaprono, con l'esposizione al Giardino Pubblico, con le corse a Montebello, con la gaiezza e il movimento su tutte le vie. E' così: la stagione non è mai tanto bella come quando si va incontro alla cosidetta brutta stagione.

Il XX Settembre al Ricreatorio «De Amicis». La festa nazionale del XX Settembre è stata solennizzata in forma molteplice. Un forte gruppo di allievi e di allieve, sotto la guida del prof. Conforto, intrapresero un'escursione alla volta di S. Servolo di Artuise. Da Cosina per Erpelle, Tuble e Bresovizza dei Marenzi, raggiunsero la cima del Monte Erl. Indi, per Roditti, Verpogliano, Pesek, Basovizza, Longera e S. Giovanni di Guardiella, fecero ritorno in città. L'escursione, abbastanza lunga, bella e variata, lasciò in tutti la migliore impressione.

La banda, accompagnata da una squadra di ginnasti col gagliardetto, partecipò alla festa militare nella Caserma Oberdan.

Nella palestra il direttore parlò del significato di questa festa nazionale e quindi venne svolto un programma cinematografico di argomento patriottico.

Importazione di merci in Ungheria. Con recente decreto — comunica la Camera di commercio — sono state ammesse alla libera importazione in Ungheria un notevole numero di merci, il cui completo elenco si trova a disposizione degli interessati presso gli uffici della Camera.

L'attività delle Piccole industrie a Pola
La chiusura di tre corsi professionali

La settimana scorsa, in una sala della scuola professionale di Pola seguì la chiusura di tre corsi, due per falegnami e uno per modiste, organizzati dall'istituto per il promovimento delle piccole industrie. La cerimonia assunse una particolare solennità per l'intervento di personalità ragguardevoli. Erano infatti presenti il senatore Chersich, il gr. uff. Rizzi, quale presidente del comitato provinciale per le piccole industrie, il consigliere prof. Lana, in rappresentanza del prefetto, l'ing. Del Fabbro, direttore della scuola professionale e membro del curatorio dell'istituto, l'ing. cav. Coretti, direttore dell'istituto, in rappresentanza anche del presidente cav. Massimiliano Brunner, il dott. Rismondo per il Direttorio fascista, rappresentanze delle associazioni, dei negozianti e industriali, la stampa, gli insegnanti signor Rustia e signorina Obersnù e tutti gli allievi.

Il gr. uff. Rizzi tenne ai bravi allievi un discorso esprimendo loro le sue felicitazioni per il lusinghiero risultato raggiunto e incuorandoli a perseverare sulla via del progresso tecnico e artistico. Rilevò la grande importanza che una superiore qualificazione delle maestranze riveste in generale per il Paese, e come in particolare essa possa aiutare Pola a superare più facilmente la grave crisi che sta attraversando. Il dott. Rizzi volle poi passare personalmente alla distribuzione degli attestati.

Il direttore dell'istituto ing. Coretti portò il saluto della presidenza alle autorità e personalità, che con la loro presenza vollero conferire maggior lustro alla cerimonia, ed esprimendo l'augurio che Pola possa presto avviarsi alla sua rinascita economica. Precipua condizione ne è la capacità e l'intelligenza delle classi professionali, che l'istituto non mancherà di sorreggere, in ogni guisa. Un allievo, il signor Buttignoni, ringraziò a nome di tutti le autorità e l'istituto.

Gli intervenuti visitarono quindi la bella mostra dei lavori eseguiti nei tre corsi, di disegno per falegnami edili, di tinteggiatura del legno e di modiste. La mostra è disposta con particolare garbo. Vi sono disposti i disegni eseguiti nel primo corso, magnifici campioni di trattamento del legno e un ricco assortimento di cappelli. I visitatori furono unanimi nell'esprimere il loro compiacimento per i notevoli risultati ottenuti. Le autorità e le personalità intervenute si recarono quindi a visitare il corso per installatori d'acqua e gas, che si sta attualmente svolgendo sotto la docenza dell'ing. Marass.

L'ing. Coretti ebbe poi vari colloqui con le autorità e gli enti interessati in cui furono gettate le basi per un vasto programma di attività da svolgersi in breve. Un funzionario dell'istituto si troverà a Pola nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì per incarico dell'ufficio di consultazione e assumerà qualunque domanda di informazione su questioni tecniche e industriali. Come sempre le informazioni vengono impartite gratuitamente.

Vidimazione di fatture per il Chile. La Camera di commercio comunica:

Le fatture consolari per le merci imbarcate con destino al Chile, e le polizze di carico, debbono essere vistate dai consoli del Chile nel porto nel quale le merci in questione vengono imbarcate con destino al Chile. Queste disposizioni si riferiscono alle merci esportate via mare, non a quelle esportate per pacco postale. La presente disposizione ha carattere generale e non ammette eccezioni che per le fatture delle merci originarie dalla Svizzera che passano in transito per essere imbarcate e che sono già state vistate dal Consolate chileno in Svizzera. Tali fatture dovranno tuttavia essere presentate al Consolato del porto di imbarco, all'atto stesso in cui si richiede il visto alla rispettiva polizza di carico.

Fiera del bestiame a Sarajevo. Per opportuna norma degli interessati, la Camera di commercio comunica che il Ministero delle Ferrovie di Belgrado ha accordato ai visitatori della Fiera, sul percorso in Jugoslavia, una riduzione del 50 per cento. Ogni visitatore deve conservare all'arrivo a Sarajevo il proprio biglietto ferroviario che gli servirà, previa conferma del Comitato della Fiera, per il ritorno.

Per la fornitura di materiale ferroviario alla Bulgaria. Giusta analoga comunicazione della R. Legazione di Bulgaria in Roma, la Camera di commercio porta a conoscenza degli interessati che il R. Ministero delle Ferrovie dello Stato in Sofia ha indetto per il giorno 10 ottobre 1924 un bando di concorso per la fornitura di 20.556 tonn. di materiale ferroviario (binario, legamento, ecc e traversi di ferro). Per ulteriori informazioni gli interessati devono rivolgersi alla cancelleria della Legazione, in Roma (via dei Mille 6).

Movimento dei pegni al Monte di Pietà durante l'agosto u. d. Le restanze nei magazzini del Monte alla fine del mese di luglio fu di pegni 100.972 con la sovvenzione di lire 3.970.509.05. — Entrate nell'agosto partite 16.400 con la sovvenzione di lire 729.131.50. — Uscite nell'agosto partite 16.359 con la sovvenzione di lire 651.802.50. — Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrate in meno partite 4599 con la sovvenzione di lire in più 59.769.10; uscite in meno partite 3577 con la sovvenzione di lire in meno 53.179.90. — La rimanenza quindi corrispondente dell'anno decorso risulta in meno di partite 10.310 con la sovvenzione di lire in più 419.922.95.

Gli ambulatori suburbani della Cassa distrettuale. Con domani l'ambulatorio della Cassa distrettuale per affiliati dimoranti nel rione suburbano di Gretta-Barcola viene trasferito al N. 15 di Barcola-Riviera, e l'ambulatorio per gli affiliati dimoranti nel rione suburbano di Roiano, Scorcola S. Pietro e Cordaroli al N. 2 di via S. Francesco.

Ma non fu una cosa seria...

Piccolo dramma d'ogni giorno, senza luci vivide e senza cupe ombre di mistero, quello che portò l'uragano nel piccolo cuore di Lucia G., ventenne, abitante a Barcola, presso un'amica, certa Luigia F.

Ieri sera, al fidanzato che, come sempre avviene, le aveva giurato amore senza fine, ella rimproverò di non amarla più come un tempo e di essere innamorato di un'altra donna, come amici troppo zelanti ma forse pietosi le avevano detto.

Furono poche parole, ma bastarono a determinare nella giovinetta il proposito di finirla, di dormire per sempre, in una pace senza affanno, così, come un tempo, quando i propositi di questo genere sembravano una cosa seria. E, presa la decisione di morire pensò... ai mezzi tecnici che stavolta furono rappresentati da una boccetta di tintura di jodio.

Non amò cercare i silenti viali del Boscheto pensando forse che colà è più difficile ad essere soccorsi, ma, appoggiata al muro di una casa, ingerì il disinfettante in via Orologio, alle 20, quando il via vai era notevole. E il suo gesto fu naturalmente notato subito da molti passanti che accorsero assieme a due carabinieri della caserma del Faro, Casarin e Nenella. La giovane, portata nella vicina stazione dei carabinieri, fu adagiata su una seggiola, mentre attorno le si facevano i curiosi avidi di conoscere il dramma che doveva essere segreto.

Il sanitario della Guardia medica, cui nel frattempo si era telefonato, appena giunse sul posto, assoggettò la G. al lavacro gastrico e, messala fuori di pericolo, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove la giovane raccontato al delegato di Questura ivi di ispezione quello che l'aveva indotta al tragico gesto, fu accolta nel reparto di turno.

Il mistero di diecimila lire di farina

Da circa tre mesi il signor Giuseppe Jenco, proprietario di una panetteria in via Donato Bramante N. 11, vedeva diminuire ogni giorno più sensibilmente la sua provvista di farina, senza che riuscisse ad accertare come e quando la sparizione avveniva. Attese pazientemente il momento in cui avrebbe potuto chiarire la cosa, ma alla fine, stancatosi dalla vana attesa, si rivolse al cav. Magaldi, capo della squadra mobile, facendo osservare che da un inventario fatto risentiva un danno di circa 10.000 lire.

Gli agenti della Questura, incaricati delle necessarie indagini, procedettero per ora al fermo di diverse persone sulle quali gravano sospetti.

Lo sconforto morboso di un giovane

Un giovane impiegato, Bruno M., di 25 anni, abitante in via Machiavelli, lasciatosi vincere da un accesso di disperante tristezza, cagionata da nevrosi, non seppe rendersi conto del turbamento psichico e, incapace di reagire ai tristi pensieri, afferrò, ieri verso le 11.30, una rivoltella, se la puntò al petto e sparò. Ma allora ebbe esatta la nozione dell'atto tragico, sentì rifluire la volontà di vivere e, paventando di morire per dissanguamento, sparò a salve altri due colpi, con lo scopo di richiamare l'attenzione dei famigliari. Infatti, si precipitarono nella stanza la madre e altre persone.

— Cossa xe, Bruno mio!

— Mama, manda a ciamar un dotor...

Per poco la povera signora non svenne causa la violentissima emozione; altri, però, s'affrettarono ad avvisare la Guardia medica. Poco dopo sopraggiunse il sanitario, che riscontrò al giovane una ferita d'arma da fuoco alla regoine scapolare sinistra. Dopo le prime medicazioni, il ferito fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale civico, ove fu accolto con prognosi riservata.

Sette persone sbalzate da un "camion,,
Un ferito grave

Una comitiva di sei compaesani, tra cui c'era Antonio Viatto, di 59 anni, panettiere, da Gamberaro di Mirra, partiti, ieri l'altro, in automobile dal loro paese, raggiunsero di sera Trieste. E ieri ripartivano in auto alla volta di Postumia, per visitare le grotte. Verso mezzogiorno, montati su un camion, guidato da uno «chauffeur» loro sconosciuto, ripresero la via del ritorno a Trieste; ma, a circa 16 chilometri da Sesana, il camion, causa l'improvviso guasto di un pneumatico, andò a urtare contro un paracarro in modo da sfasciarsi quasi completamente e rovesciando al suolo tutti i passeggeri. Sette uscirono dai rottami con ferite leggere, mentre il Viatto rimase ferito gravemente poichè riportò la frattura con distorsione dell'omero sinistro, una ferita lacera alla regione mastoidea sinistra, epistassi e contusioni multiple al torace.

Con un automobile, che successivamente passò di là, il ferito fu trasportato al nostro ospedale civico Regina Elena, ove resterà degente sei settimane.

Una bambina ustionata

Una bimba di un anno, Angelina Fanelli, si trastullava ieri alle 19 accanto alla propria mamma, abitante in via Molin a Vento N. 9. D'improvviso la bimba si scostò e sgambettò in un appartamento attiguo che era momentaneamente incustodito; s'accostò al tavolo su cui c'era una lampada a petrolio e afferrato un lembo della tovaglia, rovesciò sul pavimento la lampada provocando una fiammata.

Attratta dal rovinio dei cocci e dalle grida della bimba, la signora Fanelli si precipitò nell'abitazione attigua e sollevò la piccina, che era spaventata e aveva ustioni al braccio e alla coscia. L'avvolse in una coperta e se la portò affannosamente all'ospedale Regina Elena, ove furono riscontrate alla bimba ustioni di primo grado alla coscia e al braccio sinistro. Dopo le medicazioni d'urgenza fu accolta nel reparto dermatologico.

Gli aggrovigliati episodi di un fatto di sangue

Molta luce non è stata ancora fatta sul grave ferimento avvenuto, fra bagnini, l'altra notte al pubblico bagno del Faro. Ieri sono continuati gli interrogatori del feritore del capoguardiano Fragiacomo, Arturo Buzan, il quale affermò che nulla aveva contro il ferito e attribuisce la colpa di quanto accadde al Fragiacomo stesso, che non avrebbe dovuto intromettersi in cose che non lo riguardavano affatto; sicchè il Buzan l'avrebbe ferito casualmente. Le ragioni poi della rissa scoppiata con gli altri sarebbero, secondo l'arrestato, delle vecchie ruggini esistenti fra lui e l'Ulcigrai.

Ma anche in questo comune fattaccio bisogna, a quanto ulteriori indagini stanno assodando, cercare la donna, che sarebbe qui rappresentata da una giovane, amica dell'Ulcigrai e del Buzan. La donna, secondo informazioni pervenute all'autorità, si sarebbe recata spesso, di notte, al bagno. Fra i due, quindi, i rancori sarebbero sorti in seguito a gelosia e non dovrebbero essere tanto antichi come cerca di farli apparire il Buzan. Ad ogni modo, l'istruttoria procede rapidamente, tanto che in breve potrà forse stabilire esattamente le precise cause determinanti della rissa e come il Fragiacomo sia stato ferito.

Nelle condizioni del capoguardiano, che giace in un letto nel quarto riparto chirurgico, vi è un miglioramento sensibile, senza però che il pericolo sia cessato.

La protesta del bove

Al Punto franco Vittorio Emanuele III, il bracciante Francesco Fischer, di 54 anni, abitante in salita di Gretta N. 5, conduceva ieri un bue che trainava lungo il binario delle banchine e degli hangars i varri ferroviari carichi o da caricare. Senonchè, verso le 13.30, il bue, recalcitrante contro il solito, a un certo momento, abbassata minacciosamente la testa, colpì con una cornata al torace il bracciante, che cadde riverso urlando dal dolore. Alcuni braccianti accorsero in suo aiuto; intanto fu chiesto l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario occorso poco dopo, constatò che il Fischer aveva riportato un ematoma alla parte sinistra del torace, con frattura dell'ultima costola. Trasportato all'ospedale, fu accolto nel riparto di turno.

Gli strascichi di un furto di vestiario

Nell'abitazione del signor Rodolfo Mulich, in via del Molino a vento N. 7, qualche giorno fa — come a suo tempo riferimmo — penetrarono ladri ignoti che, introdottisi nella stanza da letto, poterono impadronirsi di una rilevante quantità di effetti di vestiario e di biancheria. Il signor Mulich, appena rincasato, scoperse il furto che denunciò senz'altro al commissariato di via Vespucci, dichiarando di risentire un danno di 2000 lire.

Avviate indagini, i carabinieri specializzati non tardarono ad avere dei sospetti su certa Clementina R., di 31 anni, che, arrestata più tardi, fu passata al Coroneo quale indiziata autrice del furto e anche perchè ricercata dovendo scontare una condanna di un mese e venti giorni di reclusione per furto.

Notiziario Sportivo

La regata giuliana di resistenza
rinviata a domenica 5 ottobre

Abbiamo già pubblicato la sospensione della regata giuliana di resistenza, che avrebbe dovuto svolgersi domenica 21 settembre. La mancata effettuazione della gara nel giorno precedentemente fissato, è dovuta a difficoltà d'ordine burocratico frapposte dalla Federazione italiana di canottaggio, perchè la nostra Società delle regate aveva omesso di chiedere in tempo utile l'approvazione del bando di regata. Poichè è risaputo da quale intenso lavoro sia stata aggravata la Società delle regate come benemerita organizzatrice dei campionati italiani di canottaggio, riteniamo inopportuno il fiscalismo burocratico della Federazione, tanto più che in precedenti occasioni il limite statutario per l'omologazione dei bandi di regata non è stato strettamente osservato.

Nella seduta del Consiglio direttivo della Società delle regate, tenutasi ieri sera, è stato deciso di aderire al rinvio della regata di resistenza, come proposto dall'ente federale, allo scopo di favorire gli equipaggi che si erano allenati in attesa delle gare.

In conformità alla deliberazione di ieri sera, la regata verrà disputata domenica 5 ottobre sul percorso Trieste, Porto S. Croce, Trieste (km. 19.600). Le iscrizioni vengono riaperte e si chiuderanno martedì 30 settembre.

Ecco le categorie d'imbarcazioni ammesse alle quattro gare del programma: 1) sculls; 2) yole di mare a 2 vogatori e timoniere; 3) yole di mare a 4 vogatori e timoniere; 4) yole di mare a 8 vogatori e timoniere. Oltre ai premi già comunicati col primo bando di regata, verrà assegnato un premio definitivo, di valore, alla società dell'equipaggio vincitore in ogni singola gara.

Riteniamo opportuno di suggerire alla Società delle regate di istituire un premio speciale alla società che arriverà col maggior numero di equipaggi in un tempo massimo da stabilire — totalizzando i risultati delle singole prove — e ciò allo scopo di avere una grande partecipazione di concorrenti a questa regata di resistenza, che potrebbe costituire, col divisato premio di tempo massimo, pure un'utile propaganda per il turismo remiero.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate alla Società delle regate, via Ginnastica 47, accompagnate dalla tassa di garanzia di lire 20 per ogni vogatore-gara, da restituirsi agli equipaggi che avranno regolarmente effettuato il percorso.

La popolarissima podistica
per giovanetti nati nel 1908

Ecco il regolamento della popolarissima podistica di circa km. 2.800, riservata a giovanetti nati dal 1908-1911, sul percorso Passeggio S. Andrea (viale superiore)-Torre del Lloyd e ritorno, bandita dalla XXX Ottobre per domenica 27 corrente.

Tutti i partecipanti dovranno trovarsi alle 10.30 sul piazzale del Passeggio S. Andrea per il ritiro dei numeri, e la partenza verrà data alle 11 precise, senza riguardo ai ritardatari.

Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 20 alle 22, in sede sociale via Raffineria n. 5, II p. verso la tassa d'iscrizione di L. 1. L'Associazione dichiara di non assumere nessuna responsabilità per eventuali incidenti che avrebbero a succedere durante la gara. La gara è libera a tutti i nati dal 1908 al 1911, senza bisogno di tesserino, ed è approvata dalla F. I. S. A. La giuria sarà composta da delegati di società partecipanti. Per quanto non è contenuto nel presente regolamento vigono i regolamenti e le disposizioni della F. I. S. A.

Premi: 1.o, 2.o e 3. medaglie di vermeil; 4.o, 5.o e 6.o medgalie d'argento; 7.o e 8.o medaglie di bronzo; dal 9.o al 20.o medaglie di bronzo argentato. Medaglia vermeil grande alla società o ricreatorio coi meglio classificati nei primi dieci.

Nuove importanti salite sucaine nelle Giulie. Mentre domenica scorsa si svolgeva sul Montasio, alla presenza di più di un centinaio di alpinisti, la solenne e semplice inaugurazione del Rifugio «Fratelli Garrone», due altre importanti salite venivano effettuate da giovani sucaini.

Il sucaino Fabio Schwarz, assieme al senior dott. Stefani di Padova, effettuava la prima salita italiana della parete nord del Tricorno (m. 2864). La scalata di questa parete è la più ardua delle Giulie ed ha costato la vita a più di un audace. Venne scalata la prima volta il 10 luglio 1906 da F. Koenig, H. Reinl e C. Domenigg. Dopo di allora venne salita poche volte.

Nel contempo i sucaini Nino Rogers, appena diciottenne, e Leo Kraus, di soli diciassette anni, effettuarono la quarta salita della Vergine (m. 2022) nel gruppo del Jof-Fuart. Questa è la seconda cordata sucaina che in poco più di un mese tocca questa difficile vetta.

Giova altresì rilevare l'importanza che ebbero le scalate per le vie nord del Montasio (m. 2752), compiute da tredici sucaini. La via dei Cacciatori Italiani venne percorsa da quattro sucaini, la Direttissima da sei, fra i quali una signorina, e la Spragna da tre. La mattina di domenica veniva altresì salita da due cordate sucaine, di cui una con guida, la via Findenegg, per la variante del canalone Io., via che non era percorsa da dodici anni.

Edera di Trieste - Treviso F. C. Come annunciato, domenica 28 corrente a Udine si effettuerà l'atteso incontro di qualificazione fra la prima squadra rosso-nera dell'Edera di Trieste e la forte squadra veneta del Treviso F. C. Incontro ricco d'incognite e vibrante di sano entusiasmo sportivo che richiamerà a Udine la parte migliore degli sportivi triestini che vorranno assistere la vecchia e gloriosa Edera nel decisivo cimento.

Le iscrizioni al treno speciale sono aperte a tutto giovedì 26 corrente, al prezzo unico di lire 19. Ora di partenza, domenica, alle 8.

C. S. Ponziana, U. S. Triestina e le partite di qualifica. Le direzioni delle due società comunicano che in occasione delle partite di qualificazione da disputarsi domenica ventura, rispettivamente a Padova per il Ponziana ed a Venezia per l'U. S. T. sarà organizzata una gita per Venezia via mare, a prezzo di favore.

Le iscrizioni si ricevono previo pagamento di lire 15, ogni sera dalle 20 alle 22 nelle sedi sociali, all'agenzia giornalistica in piazza della Borsa e presso il negozio commestibili Luigi Swaghel, via Ginnastica 10.

15

Paolo Segonzag

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

I due cavalieri passarono. Al loro passaggio tutti i presenti si sono scoperti.

— Ecco — disse d'Artagnan — abbiamo attraversato la porta. La lingua fu data all'uomo perchè si traesse d'impiccio. Con questa mia bugia siamo passati senza che chicchessia si occupi di noi se non per salutarci. Ora andiamo al convento che deve ospitarvi... Ma che cosa significa questo lugubre suono di campane che ci accoglie?...

Da tutti i campanili della capitale partivano rintocchi funebri.

— Fortunatamente non siamo superstiziosi — disse il moschettiere ridendo. — Anzi queste campane ci annunciano una buona notizia: sono le campane funebri del cardinale. Il signor Mazzarino è morto! — aggiunse sollevando il cappello.

Il conte Enrico si scoprì, come si fa al passaggio di una salma.

— Ecco qualcuno che potrebbe informarci, credo — disse indicando un sacerdote che usciva da una chiesa.

D'Artagnan si avvicinò al prete, lo salutò gravemente e domandò:

— Chi è morto, signor canonico? Chi è colui di cui tutte le campane di Parigi annunziano la morte?

— Esagerate, signor ufficiale, sono un umile abate non un canonico io. Non di meno vi posso informare perfettamente: Sua Eminenza il cardinale Mazzarino è morto.

— Che Dio l'abbia in gloria — rispose il moschettiere coll'accento funebre conveniente alla circostanza.

— Che Dio l'abbia in gloria! — ripetè come un'eco il conte Enrico.

— Voti superflui i nostri — osservò d'Artagnan. — Un'anima tanto bella trova da sola la strada del paradiso. A proposito di strade, signor canonico...

— Volete decisamente che io sia canonico — interruppe sorridendo l'abate. — Vi ripeto ancora una volta che sono un umilissimo abate.

— Perdonatemi, sono vittima della mia vista troppo acuta, che mi permette di vedere gli uomini non quali sono, ma quali saranno un giorno. Credete a me, signor abate, sarete canonico un giorno.

D'Artagnan disse tutto ciò molto seriamente, e mentre l'abate protestava di nuovo, aggiunse:

— A proposito di strade dunque; volevo pregarvi di aiutarmi. Ecco qui un giovane che, già stanco del mondo, ha deciso di entrare in religione e di farsi frate.

— La grazia di Dio l'avrà toccato — mormorò l'abate.

— Probabilmente, anzi certamente. La grazia di Dio lo chiama; ed io sono incaricato di scegliere un convento in cui si possa ritirare. Ora vi debbo confessare che sono estrano al mondo religioso e perciò vi prego di indicarmi un convento adatto al futuro frate.

— Un convento di Parigi? — domandò l'abate.

— Preferibilmente!

— Vi indicherò i monasteri che conosco — rispose l'abate cominciando una lunga fila di nomi e di indirizzi.

Al terzo o quarto nome d'Artagnan lo fermò.

— Basta, basta, grazie signor abate; non caricate troppo la mia povera memoria!...

Il moschettiere sapeva già ciò che voleva sapere; l'abate aveva cominciato l'elenco dei conventi da quello degli Evangelisti: strada del Faubourg Saint-Martin.

— Grazie tante, signor... abate, scusatemi stavo per dire signor canonico!

E salutato il sacerdote con ampio gesto, d'Artagnan si allontanò seguito dal preteso aspirante monaco.

— Non vorrei offendervi — disse Enrico — ma debbo constatare che se occorre sapete mentire con molto garbo.

— Lo faccio per salvarvi — rispose d'Artagnan. — Non potevo nominare nè voi, nè il convento dove sarete ricoverato.

— Oh quest'abate...

— Ricordatevi, caro amico... mi permettete non è vero di chiamarvi così!

— Ne sono lusingato!

— Ricordatevi, caro amico, che un segreto svelato a una persona sola per fidata che sia, è un segreto tradito; non è più un segreto. Ma occupiamoci di voi. Avrete sentito e ricordato, credo, l'informazione che ci interessa?

— Sì, il convento degli Evangelisti, Faubourg-Saint-Martin....

— Vi condurrò al convento e qui vi lascierò. Non vi preoccupate di nulla; tra poco avrete mie notizie... Tutto va benone; quest'eccellente cardinale sa morire persino a proposito per facilitarmi il compito.

Poi trottando sempre verso il Faubourg-Saint-Martin il moschettiere diede ancora qualche consiglio al suo leoncello.

— Non conosco padre Didier — disse — e non tengo affatto a fare la sua conoscenza, però immagino che il successore di padre Giuseppe deva essere un uomo di spirito e di cuore all'occasione. Potete confidargli il vostro piccolo romanzo; se egli se ne interesserà potrà esservi molto propizio.

— Fuori del convento?

— Fuori del convento.

Il superiore di un convento deve sapere penetrare in un altro convento.

— Intendo... Il convento in cui deve essere già rinchiusa a quest'ora la mia Aurora. Vi ringrazio di non dimenticare la povera vittima.

— Mi sembra di vedere la disgraziata fanciulla! — disse d'Artagnan facendosi cupo, quasi lo torturasse l'immagine della povera sequestrata.

— Amico mio, amico mio — esclamò all'improvviso — siete fortunato nella vostra sfortuna siete sicuro di rivedere colei che amate e potete piangere per vostro sollievo. C'è chi ha perduto l'amata senza rivederla mai più e non può piangere!

Enrico alzò gli occhi con tristezza e curiosità sul suo compagno.

— Non si tratta di me — esclamò d'Artagnan ridendo. — Non parlo mai di me se non per dire che sono con voi di tutto cuore.

— Signor d'Artagnan vi ringrazio! — esclamò Enrico con slancio.

— Piano, piano — rispose d'Artagnan — non parlate a voce così alta; i passanti vi sentono, non vedete come ci guardano? Ecco la strada del Faubourg-Saint-Martin. Seguiamola e troveremo facilmente il convento degli Evangelisti. Del resto ogni passante ce lo saprà indicare.

Non ebbero bisogno di nessuna indicazione; il convento degli Evangelisti era facile a riconoscersi dai suoi alti muri di cinta, simili a quelli di una prigione e dalle statue dei quattro evangelisti al portone principale.

— Eccoci arrivati — disse d'Artagnan — Vi lascio. Ma ancora una volta prometto di darvi mie notizie domani.

Il conte Enrico lo ringraziò stringendogli le mani con effusione, poi saltò a terra e suonò il campanello.

Una piccola finestra si aprì:

— Che cosa desiderate fratello?

— Vorrei parlare al reverendo padre Didier.

— Chi debbo annunciare?

— Il conte Enrico d'Arnis.

Era questo, come il lettore già sa, il nome che aveva trasfigurato poc'anzi di gioia il viso del grande Priore.

Il cielo gli aveva risposto: il suo futuro Re, accorreva al convento.

— Entrate Monsignore e sia benedetto il Cielo che mi concede la gioia di vedervi!

Il priore si precipitò incontro ad Enrico, l'introdusse nel suo oratorio, e facendolo sedere nella poltrona disse:

— Siete in casa vostra Monsignore, il convento con tutti i nostri frati è ai vostri piedi...

Enrico ascoltava tutto confuso e trovava esagerato che il priore lo chiamasse Monsignore e si mettesse, lui vecchio e canuto, con tutto il convento ai suoi ordini.

Si profuse in ringraziamenti e profittò dell'estrema benevolenza del priore per raccomandargli il suo cavallo.

— State tranquillo, Monsignore, il vostro cavallo non mancherà di nulla — rispose il Priore. — Il vostro arrivo, Monsignore, mi ha causato una gioia vivissima. Per mezzo di un mio inviato avevo saputo che il vostro augusto padre era contrario alla vostra venuta a Parigi.

— Debbo confessare, signor Priore — rispose Enrico, abbassando il capo — che sono partito senza il suo consenso.

— Ah! — esclamò il capuccino malgrado sè stesso. E riconducendo ogni cosa alla sua missione che considerava divina, mormorò tra sè:

— E' stata la volontà di Dio, un segno del cielo.

Enrico continuò la sua confessione, raccontò il suo romanzo come d'Artagnan gli aveva raccomandato. Padre Didier si accorse ben presto che una cosa molto umana, l'amore, aveva provocato la manifestazione della volontà del Cielo, ma ben lungi dal biasimare il giovane, sorrideva ascoltandolo. Il Priore era un uomo cui niente di umano era estraneo, e d'altra parte, in questo caso un pensiero solo dominava tutto il resto; il giovane era il Delfino prescelto da padre Giuseppe, il futuro Re, un essere dunque superiore agli altri.

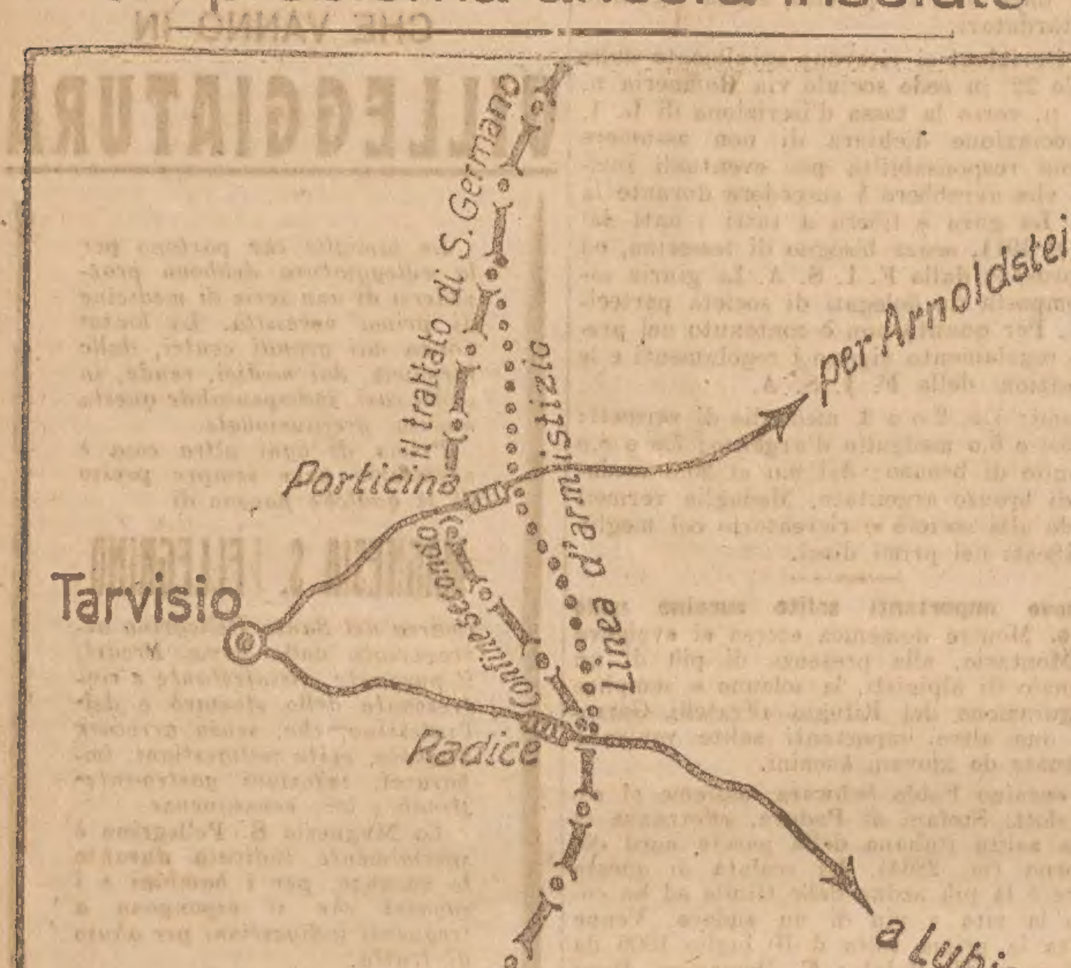
Giunto col suo racconto alla decisione del barone di rinchiudere Aurora in un convento, Enrico esclamò:

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

La Stazione internazionale di Porticina

Un problema ancora insoluto



In un articolo precedente in cui si trattava del probabile trasferimento della stazione internazionale da Postumia a Recchio, accennammo ad una corrispondenza da Tarvisio al *Resto del Carlino* di Bologna, secondo la quale la località di Porticina sarebbe definitivamente abbandonata per la costruzione di una stazione internazionale di confine. Stante ciò — sempre secondo la corrispondenza — la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato avrebbe avuto l'incarico di studiare la costruzione della stazione di confine a Tarvisio, con analogo allargamento di quegli impianti, in quanto le condizioni del terreno lo concedano.

La questione è vecchia e per chiarirla occorre anzitutto ricordare alcuni articoli da noi pubblicati al proposito nel novembre 1922. Notavamo fin d'allora l'esistenza di una questione di confine che dopo quattro anni dall'armistizio — eravamo nel 1922 — era insoluta. Soggiungevamo che la questione, pur essendo minima, anzi — dal punto di vista della superficie del territorio in discussione — addirittura trascurabile, era invece importante assai nei riguardi degli interessi connessi al traffico di Trieste con l'Austria tedesca, nonchè con la Jugoslavia attraverso la stazione di Tarvisio. Succintamente, ecco i termini della questione.

Com'è noto, Tarvisio è centro di smistamento di due, rispettivamente tre linee ferroviarie: l'una per Klagenfurt e da qui oltre S. Michele, ovvero Graz per Vienna, l'altra per Lubiana e Zagabria. Il giorno in cui la ferrovia del Predil sarà un fatto compiuto, Tarvisio costituirà il punto di convergenza di ben quattro grandi arterie ferroviarie, ciascuna delle quali — da tutti i punti di vista economici e militari — supera qualunque altra nei confronti dei paesi posti oltre il confine orientale.

I termini della questione

Comunque Tarvisio fin d'ora è il punto più sensibile del nostro sistema ferroviario perimetrale per l'enorme traffico che vi fa capo, se non che è assolutamente insufficiente per una grande stazione internazionale, causa l'assoluta mancanza di spazio, chiusa com'è la stazione da un lato dalla montagna ripida e dall'altro da un profondo burrone. Fin dall'epoca dell'armistizio tale insufficienza per i bisogni del traffico apparve chiara, onde s'impose all'attenzione dei tecnici ferroviari la risoluzione di un problema il quale, se non risoluto subito, col tempo si sarebbe reso più grave.

Occorre perciò dire come la soluzione si presentò e attraverso quali complicate pratiche di trattative con le commissioni incaricate del tracciamento sul terreno dei confini italo-austriaci sembrò assicurato all'Italia uno spazio di terreno capace di contenere tutte le installazioni inerenti ad una stazione internazionale di primo ordine, terreno che dopo l'armistizio era stato abbandonato — nè si sa perchè — all'Austria.

Nel 1920 la linea Pontebbana, che apparteneva alla Divisione di Venezia delle Ferrovie dello Stato, venne assegnata alla Divisione di Trieste. Era proprio il periodo dei grandi trasporti ferroviari a treni completi di derrate, da Trieste, provenienza mare, diretti in Austria, e di carbone per l'Italia.

Nel settembre dell'anno in discorso, il traffico attraverso Tarvisio assunse tale intensità da provocare seri inciampi e minacciare una vera paralisi al movimento, per cui il comm. Giuseppe Panzini, capodivisione delle Ferrovie dello Stato — uomo di tenace volontà e tecnico distinto — fece presente alla Direzione Generale delle Ferrovie la necessità di sollevare la stazione di Tarvisio, assai spesso ingombrata, dalla collaborazione di quella di Porticina, il cui esercizio avrebbe potuto essere affidato a personale nostro. Tale proposta teneva conto specialmente del fatto che essendo Porticina posta in un ampio pianoro, si sarebbe prestata magnificamente alla costruzione di una vera e propria stazione internazionale. Inoltre va ricordato che allacciando a Porticina, anzichè a Tarvisio, la futura linea del Predil, questa avrebbe potuto tenersi ad una elevazione di quasi 100 metri inferiore, con che si sarebbe ottenuto una notevole economia nella costruzione, specie della galleria, e vantaggi straordinari dal punto di vista delle spese di esercizio.

Gli inconvenienti dello «status quo»

Allo stato attuale delle cose i vari servizi necessari al movimento di passeggeri e merci nelle due direzioni e il servizio di pubblica sicurezza per ambi gli Stati sono dislocati nel modo seguente:

A Pontebba vi è il servizio doganale italiano in entrata per le merci; a Pontefella il servizio doganale italiano in uscita per le merci; a Tarvisio il servizio doganale italiano per viaggiatori e bagagli ed anche quello di pubblica sicurezza italiano e ferroviario di scambio — consegna e riconsegna — di veicoli; ad Arnoldstein il servizio di pubblica sicurezza austriaco ed il doganale in entrata ed uscita per il tratto intermedio tra le due dogane ed in entrata per tutte le merci dirette in Austria; finalmente a Villacco il servizio doganale austriaco per le merci in uscita dall'Austria e quello ferroviario di transito per la consegna e riconsegna dei trasporti.

Avviene così che durante un percorso relativamente notevole — da Pontebba a Villacco vi sono circa 70 chilometri — le varie categorie di viaggiatori e qualche categoria più volte, vengono disturbate dai contatti con organi di P. S. e di Finanza e talvolta dalla necessità di scendere dalla vettura di nottetempo per attendere di poter offrire alla visita doganale il grosso bagaglio. A questo disturbo di carattere, diremo così, soggettivo, si aggiungono i reali inconvenienti della rilevata eccessiva ripartizione dei vari servizi, vale a dire: necessità di parecchie fermative abbastanza lunghe che potrebbero con vantaggio per la celerità complessiva del rispettivo treno venire sostituite da una «sola» fermata lunga durante la quale si svolgerebbero contemporaneamente i vari servizi; manovre di dislocamento da un binario all'altro dei convogli nelle varie direzioni o di parte dei medesimi ed altri inconvenienti ancora che nel loro complesso pregiudicano la regolarità, la celerità e la comodità del servizio ferroviario in genere.

Lo sperabile accordo

Come già si è accennato più sopra, il terreno pianeggiante che precede e segue la attuale piccola stazione di Porticina (Thörl-Maglern) è una località di confine di largo respiro, in buone condizioni come spazio ed a quota così notevolmente più bassa di Tarvisio da permettere l'ingresso e l'uscita della grande galleria a soli 640 metri, anzichè 730 metri sul livello del mare. Fissando lo sbocco a Porticina, la erigenda linea del Predil raggiungerebbe dalla località di Mozenca, nella valle della Koritnica, il villaggio di Bretto, la cui frazione più elevata, Bretto superiore, è addossata al colle del Predil — e da qui con un rettilineo perfetto in galleria sboccherebbe direttamente a poche centinaia di metri dall'attuale stazione di Porticina, la quale — notevolmente prolungata in ambedue le direzioni — risulterebbe ancora più prossima allo sbocco medesimo.

Ora è da ritenersi che gli accordi presi a Vienna nel principio dell'anno 1923 dal comm. Panzini, per le Ferrovie dello Stato, e dal colonnello Pariani, capo della commissione militare dei confini, per il Ministero della Guerra, sotto la guida e l'appoggio del nostro incaricato di affari a Vienna, barone Orsini-Manzoni, con i rappresentanti del Governo e delle ferrovie austriache, per la cessione di una zona di terreno nei pressi di Porticina, sulla quale costruire la stazione internazionale ed i vari fabbricati adiacenti necessari all'esercizio integrale di detta stazione, non sieno in verun modo vulnerati e che i Ministeri degli Esteri dei due paesi ai quali è affidata la risoluzione definitiva della questione, le daranno suggello nell'interesse delle vecchie province d'Italia, della Venezia Giulia e della stessa Repubblica Austriaca, la quale per il suo commercio di esportazione è interessata ad una massima potenzialità della linea del Predil.

Se dunque gli accertamenti definitivi sul costo di questa ferrovia in confronto ai preventivi compilati alcuni anni addietro consentiranno — «quod est in votis» — la rapida costruzione della medesima e delle linee di accesso che sarebbero la diretta (costiera) Monfalcone-Trieste e la correzione, con notevole abbreviamento, del tracciato attuale Monfalcone-Gorizia, la galleria principale dovrà sboccare a Porticina, unica località che per le ragioni più sopra menzionate e per altri importanti motivi tecnici vi si adatti con piena soddisfazione.

L'ultimo termine per richieste di riparazioni

Abbiamo da Roma, 23:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Agli enti locali è assegnato un ulteriore termine fino al 31 dicembre 1924, per presentare documentate domande di riparazioni o risarcimenti di danni di guerra, in base a documenti da essi tempestivamente presentati o per la loro completa documentazione. Trascorso tale termine nessuna domanda di riparazioni o risarcimenti potrà essere presa in considerazione.

Onoranze a caduti goriziani. Posdomani, venerdì, alle 17, giungeranno a Gorizia le salme di cinque volontari caduti sul Carso. La presidenza della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati raccomanda caldamente ai propri soci di partecipare alle solenni onoranze che Gorizia tutta tributerà ai suoi figli migliori.

L'apertura dei corsi per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Entro il prossimo ottobre avranno inizio nuovamente i corsi per infermiere volontarie della Croce Rossa, organizzati dal locale Comitato.

Le iscrizioni sono già aperte e le domande di ammissione, tanto delle nuove aspiranti quanto delle allieve che assolsero il primo corso, possono essere presentate sin d'ora al Comitato della Croce Rossa, via Machiavelli 28, secondo.

Le aspiranti al primo corso devono: a) essere socie della C. R. I.; b) presentare una domanda d'iscrizione, unendovi: il certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 21.o anno d'età e non ha oltrepassato il 40.o; un certificato di sana costituzione fisica e il certificato degli studi compiuti.

Per informazioni e chiarimenti le aspiranti e le allieve sono invitate a presentarsi all'Ispettorato infermiere, nella sede della C. R. I. (via Machiavelli 28) nei giorni di mercoledì 24, giovedì 25 e sabato 27 corrente, dalle 11 alle 12.

L'assimilazione dei magistrati ex regime

Abbiamo da Roma, 23:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto legge:

Art. 1. Fino a quando non sarà attuata la fusione del ruolo transitorio dei magistrati provenienti dalla cessata amministrazione austriaca nel ruolo generale della magistratura del Regno, a norma dell'art. 68 del regio decreto 14 settembre 1923, N. 1921, i magistrati collocati in detto ruolo transitorio sono parificati ai magistrati di grado corrispondente nel ruolo generale, sia in ordine al grado gerarchico, sia in ordine al trattamento economico, in conformità degli allegati 1 e 3 del regio decreto 11 novembre 1923, N. 2395. L'attribuzione dei nuovi stipendi sarà fatta in base all'anzianità nel grado attribuito ai detti magistrati nel ruolo transitorio. Quanto ai giudici e sostituti procuratori del Re, si avrà riguardo all'anzianità complessiva al momento dell'entrata in vigore del presente decreto, secondo i quadri di classificazione attuale.

Art. 2. Il trattamento economico stabilito dal regio decreto 11 novembre 1923, N. 2395, non si applica ai magistrati revocati o dispensati dal servizio ai sensi degli articoli 61 e 63 del regio decreto 14 settembre 1923, N. 1921. L'applicazione del regio decreto 11 novembre 1923, N. 2395 si considererà come non avvenuta nei riguardi dei magistrati che successivamente al collocamento nei nuovi quadri saranno dispensati dal servizio in esecuzione del decreto legge 23 giugno 1924, N. 1008, ma in questo caso non sarà dovuta la rifusione dei maggiori importi eventualmente percepiti nell'intervallo a titolo di stipendio o di supplemento di servizio attivo.

Art. 3. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il il decreto con cui si aumenta la competenza del pretore e del Giudizio locale a Fiume, e il decreto che estende alla città di Fiume e al territorio annesso al Regno la legislazione carceraria.

Il XIII Congresso nazionale dei ragionieri

Nei giorni dal 31 ottobre al 4 novembre p. v. si svolgerà a Trieste, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe ereditario, il XIII congresso nazionale dei ragionieri. Nell'ultimo congresso, tenutosi a Napoli lo scorso anno, era stata stabilita la città di Palermo quale sede del prossimo congresso nazionale, e fu soltanto per atto di speciale deferenza verso la città di Trieste che i ragionieri palermitani aderirono al vivo desiderio manifestato dal collegio della Venezia Giulia, di vedere prescelta la nostra città a sede del XIII congresso.

Opportuna e di particolare significazione fu tale scelta, non soltanto per l'ambito onore che ci deriva dall'ospitare la più alta assise dei ragionieri, ma ancora perchè le terre redente, trovandosi al loro primo avviamento nel campo professionale della ragioneria, devono considerare più che un bene una necessità che anche nel campo stesso si compia al più presto quell'unità spirituale che sta in animo di tutti i redenti.

Al congresso verranno discussi oggetti importantissimi, e cioè: il problema fallimentare, il regime fiscale nelle anonime, le istituzioni fiduciarie e finanziarie, il controllo sugli enti locali oltre a problemi di classe.

Hanno già cortesemente aderito a far parte del comitato d'onore il prefetto gr. uff. Amedeo Moroni, il sindaco sen. Giorgio Pitacco, S. E. il ten. generale Vaccari, S. E. il primo presidente della Corte d'Appello gr. uff. Agostino Margara, il procuratore generale del Re gr. uff. barone Eracleo Tonella, il presidente della Camera di commercio dott. Tedeschi, altri alti funzionari e le più note personalità dell'industria e del commercio, della banca e della vita professionale locale.

Recentemente poi la presidenza della Federazione nazionale dei ragionieri, in unione alla presidenza del collegio di Trieste, hanno ufficiato i membri del Governo sia per la loro adesione al congresso, sia particolarmente per ottenere l'intervento dei rappresentanti il Ministero delle Finanze e dell'Economia Nazionale. Per quest'ultimo ebbero l'accoglienza veramente cordiale e fervida di interessamento dell'on. Banelli, che, quale sottosegretario del Ministero stesso e quale deputato di Trieste, ha perspicacemente valutato tutta l'importanza della prossima adunata dei ragionieri collegiati d'Italia. Egli, salvo casi di grave impedimento, interverrà ufficialmente, e darà tutto il suo autorevole appoggio perchè fra i presenti sia anche il ministro de Stefani, il restauratore delle finanze dello Stato, al quale i ragionieri sarebbero fieri di tributare il loro saluto e la loro ammirazione, e Trieste il plauso e la devozione sua di città redenta.

Il contenuto sostanziale del congresso e il programma di festose accoglienze che il comitato ordinatore locale sta preparando fanno prevedere che esso riuscirà una manifestazione solenne di classe e di italianità.

Per l'Ufficio telegrafico nei locali della Borsa. Il commissario postale telegrafico comm. Pascoli, ci scrive:

«In relazione all'articolo «Innovazioni di restauro al Tergesteo», pubblicato nel numero del 18 corrente, del vostro stimato giornale, mi pregio di rilevare che l'asserzione ivi contenuta, giusta la quale il servizio di spedizione e di ricezione dei telegrammi di Borsa verrebbe attualmente effettuato «in modo veramente primitivo, non corrisponde al vero.

L'Ufficio telegrafico annesso all'Ufficio postale Trieste 3 (piazza della Borsa), ha, durante le ore di Borsa, una congiunzione telegrafica «diretta» con Milano, per modo che i telegrammi di Borsa, tanto in arrivo che in partenza, non transitano neppure per l'Ufficio telegrafico centrale, ma godono il vantaggio di una trasmissione immediata.

L'ubicazione stessa dell'Ufficio telegrafico situato, come è noto, in via della Borsa, proprio di fronte a una delle entrate del Tergesteo, è particolarmente favorevole all'immediata, pronta trasmissione dei telegrammi, poichè tanto i mittenti quanto coloro che effettuano il recapito, non hanno da fare altro che attraversare la strada.

Da parte dell'amministrazione è pertanto provveduto all'importante servizio nel miglior modo concesso dalle circostanze. Non si nega, naturalmente, che l'installazione di un Ufficio telegrafico nei locali stessi di Borsa segnerebbe una miglioria in confronto al presente. E ritengo, d'altro canto, che l'amministrazione nostra non avrebbe difficoltà, nei riguardi dell'attuazione di un tale progetto, se la Direzione di Borsa mettesse a disposizione un locale adatto allo scopo.»

La riattivazione del servizio telegrafico a Clana. Il Commissariato postale e telegrafico comunica che con il 1.o ottobre verrà riattivato il servizio telegrafico presso l'Ufficio postale di Clana.

Spettacolo di varietà alla Ginnastica. Venerdì prossimo, nel teatro della «Ginnastica», si svolgerà un attraentissimo spettacolo di varietà, con la partecipazione di notissimi artisti lirici e musicali. Il programma verrà completato con alcuni numeri di danza, in cui verranno presentate le ultime creazioni dei balli che trionferanno nella prossima stagione. Lo spettacolo si preannuncia interessantissimo sotto ogni riguardo e richiamerà indubbiamente la solita folla di spettatori.

Il compiacimento del Re per la Mostra di Trieste all'Esposizione di Vercelli

Domenica S. M. il Re ha inaugurato a Vercelli la prima mostra italiana d'attività municipale, alla quale, com'è noto, partecipano anche Trieste, Pola e Gorizia.

Il materiale esposto dal nostro Comune, e di cui abbiamo già intrattenuto i nostri lettori, è raggruppato in una sala sobriamente decorata dal fregio trecentesco del Marussig, in mezzo alla quale spicca la vermiglia bandiera di Trieste e in una antisala nella quale formano fregio sotto il soffitto le tavole del progetto Braidotti per il nostro Manicomio.

All'ingresso della mostra di Trieste il Re è ricevuto dall'assessore ing. de Parente, delegato dal nostro sindaco, dall'assessore Seppilli e dall'ing. Privileggi che ha ordinato la mostra assistito per il lavoro di assetto della sala del prof. Buri.

Sua Maestà esaminò con vivo interesse i ricordi storici raggruppati nell'antisala e dimostrò il più vivo interessamento per tutte le attività del Comune e delle sue aziende, soffermandosi più specialmente davanti la rappresentazione dell'Opera scolastica del Municipio e della Lega Nazionale. L'ing. Parente ha richiamato particolarmente l'attenzione del Sovrano sulle tavole illustranti il progetto del piano regolatore e della fognatura, invocando l'efficace intervento dello Stato onde l'assanamento della città possa presto tradursi in provvedimenti concreti.

Il Re si è vivamente compiaciuto con i rappresentanti del nostro Comune dicendo loro, a visita compiuta, che Trieste espone molte belle cose degne di accurato esame. La mostra di Trieste fu visitata durante il pomeriggio da numerose personalità e destò molta ammirazione.

Nell'occasione della mostra si tenne nei giorni 20 e 21 a Vercelli, pure il congresso dei daziari italiani. Vi erano rappresentate tutte le principali città del Regno e moltissime minori. Trieste aveva delegato l'assessore sostituto alle finanze cav. Seppilli e il capodivisione dott. Watzek. Si pertrattarono vari problemi d'interesse del Comune.

Il congresso era presieduto da Carrosselli, direttore del dazio consumo di Genova, mentre a far parte della vicepresidenza fu eletto per acclamazione l'assessore Seppilli, su proposta del quale fu, tra altro, votato un ordine del giorno caldeggiante l'aumento del dazio sul vino che, se consentito dal Governo, sanerebbe la situazione del nostro Comune. L'aumento sarebbe limitato a quelle città che prima dell'introduzione dei nuovi dazi di consumo avevano tasso più elevato dell'attuale, e che di conseguenza subirono notevoli perdite con l'attuale tariffa.

I colleghi vercellesi, tra i quali l'assessore anziano di Vercelli rag. Aghina, il direttore del dazio consumo rag. Autino e il presidente del congresso Carrosselli di Genova gareggiarono nel circondare i nostri delegati delle migliori attestazioni di simpatia.

L'insoluta questione del mercato all'ingrosso

La vecchia questione del mercato all'ingrosso, col naturale corollario dei mercati al minuto coperti, ritorna — insoluta s'intende — ad essere oggetto di discussioni fra gl'interessati.

Interessati sono un po' tutti. Primi i grossisti in frutta e verdure, che esercitano le loro attività al mercato all'ingrosso, poi i rivenditori al minuto, che vi si riforniscono giornalmente, e, infine, il pubblico, la massa anonima, che finisce poi col fare un pochino le spese di tutti. Se ne parlò, se ne scrisse, si fecero fin progetti per il mercato all'ingrosso, il quale avrebbe dovuto costituire un elemento concorrente — il principale si supponeva — alla diminuzione dei prezzi di piazza delle verdure e delle frutta. Sarebbe difficile dire ora, malgrado parecchi mesi di esperienza, se il mercato all'ingrosso sia servito a qualche cosa nel senso della diminuzione dei prezzi di piazza. Comunque esso indiscutibilmente rappresenta una comodità non disprezzabile e — dicono — un discreto cespite d'introito per il Comune.

Ricordiamo. Il mercato all'ingrosso avrebbe dovuto tradursi nel mezzo per il comodo ed economico trapasso dei generi provenienti dal resto del Regno per oltre confine. Questa la mansione principale, onde Trieste avrebbe rappresentato il centro di rifornimento per gli Stati finitimi o lontani, compresi nel suo raggio d'influenza commerciale. In un primo tempo si trattò di definire dove avrebbe potuto sorgere. Pareva che la località meglio adatta fosse quella ancora occupata dall'arsenale di artiglieria, che però, per ragioni che sarebbe lungo esporre, non era, non è, nè sarà disponibile ancora per lungo tempo. Si scelse quindi l'attuale spazio presso i Magazzini Generali. All'uopo si dovettero superare ostacoli d'ordine unico, risoluti, invero, grazie alla buona volontà dimostrata dall'allora esistente Governo marittimo e dalla direzione dei Magazzini Generali. Il mercato quindi fu, ma con un carattere di estrema provvisorietà, in attesa che venisse il giorno in cui si fosse deciso, come sembrava fosse intenzione dei promotori, la costruzione definitiva per la quale occorreva anzitutto la disponibilità di una superficie adatta, e le opere inerenti onde porre al riparo delle intemperie i generi e i commercianti.

Nei riguardi del terreno, quello fin qui occupato risponde perfettamente alle esigenze specifiche di un mercato centrale, sia perchè adiacente ai binari ferroviari che vanno ai Magazzini Generali, sia, e specialmente, perchè in immediato contatto del mare e dei moli. Resta però da risolvere l'assegnazione definitiva, perocchè lo spazio è a disposizione dei Magazzini Generali per quando questi giudicheranno opportuno costruirvi i nuovi «hangars».

Comunque si presenta una questione urgente: è possibile cioè che il mercato seguiti a funzionare così com'è allo scoperto? Subordinatamente è da risolvere a chi tocchi provvedere alle spese indispensabili acciocchè il mercato centrale, anche in pieno inverno e sotto la sferza della bora, possa funzionare.

A questo punto ci sia concessa una parentesi. In altre città come Napoli, Genova, Palermo ecc. i mercati centrali sono sorti per iniziativa privata. Val quanto dire che si sono costituite delle società per azioni, le quali per conto proprio hanno acquistato il terreno necessario e costruito le opere connesse. Di che le società in discorso traggono notevoli guadagni. Non è possibile che ciò avvenga a Trieste? Poichè — francamente — si ha l'impressione che ciascuno attenda ogni cosa dall'alto.

Che nulla sia concepibile e attuabile senza l'intervento delle autorità, e, quel che è peggio, del denaro del pubblico. Onde avviene che quasi tutte le istituzioni perdono il carattere industriale, con danno comune e generale.

E veniamo alla cronaca. In questi giorni l'Associazione commercianti in agrumi, frutti e ortaggi ha votato i seguenti ordini del giorno che suonano protesta contro l'oblio in cui è caduta la questione del mercato centrale. Il primo è diretto al comitato promotore, e dice:

«L'Associazione commercianti in agrumi, frutta e ortaggi, riunita in assemblea per riaffermare la necessità assoluta ed urgente della costruzione a Trieste del mercato centrale di rifornimento, quale strumento regolatore dell'approvvigionamento cittadino, quale stimolo alla produzione locale e dell'Istria, quale unico rimedio al decadere del traffico triestino degli agrumi e delle frutta, constatando che da tempo il comitato cittadino pro mercato centrale, sorto sotto gli auspici dei gruppi di competenza del P. N. F. non dà segno di vita, si appella alle assicurazioni d'interessamento ed ai propositi di realizzazione del partito fascista, più volte espressi, si appella alla serietà delle persone componenti il comitato promotore, perchè una questione di tanto interesse cittadino non venga lasciata in abbandono, ma bensì affrontata e risolta».

Il secondo è per il Sindaco di Trieste: «L'Associazione commercianti in agrumi, frutta e ortaggi, riunita in assemblea straordinaria, constatato che l'attuale sistemazione provvisoria del mercato all'ingrosso in piazza Cavour minaccia di essere protratta indefinitamente, ritenendo impossibile il regolare svolgimento del mercato nella prossima stagione invernale e pericolosa la esposizione delle merci e del personale a causa del nessun riparo esistente contro le intemperie e della pessima situazione di piazza Cavour rispetto ala bora; ricorda al Comune l'assoluta e impellente necessità della promessa costruzione a Trieste del mercato centrale delle derrate, e respinge ogni addebito di responsabilità per il malessere presente e prossimo derivante dalla mal congegnata distribuzione delle derrate alla cittadinanza».

Riduzione del dazio doganale sulla farina di frumento e sul semolino. La «Gazzetta Ufficiale» del 17 settembre 1924 pubblica il seguente r. decreto-legge d. d. 10 agosto 1924, n. 1376:

«Art. 1. Sino a nuova disposizione i dazi di confine per i seguenti prodotti sono ridotti alle misure rispettivamente qui appresso indicate:

Voce 70. Farina di frumento, per quintale lire oro 0.65. Voce 71. Semolino, per quintale, lire oro 1.50.

Art. 2. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge».

La commenda a Giuseppe Reina. Apprendiamo — e la notizia riuscirà vivamente gradita a tutta la nostra cittadinanza — che al nostro egregio Provveditore agli studi dott. Giuseppe Reina è stato conferita la commenda nell'Ordine della Corona d'Italia. Il giovane funzionario siciliano, che con breve interruzione ha svolto la sua attività a Trieste fin dal giorno dell'arrivo della Terza Armata, è unito a questa città da un ricambiato affetto, che si ravviva dei più brillanti ricordi della sua carriera. Fu qui infatti che Giuseppe Reina fece apprezzare l'acuta e pronta intelligenza che illuminava l'opera sua infaticabile di lavoratore, in modo da essere prescelto ad una serie d'incarichi sempre più importanti, che culminarono nell'affidare a lui il reggimento del Provveditorato scolastico. E in verità quest'atto di fiducia nessuno meritava più di lui, che alle scuole della regione aveva dedicato lucidissimi e coscienziosissimi studi, tanto più notevoli in quanto essi non gli avevano tolto di svolgere contemporaneamente un'attività letteraria lodata per originalità e bellezza. Al neocommendatore, fino a ieri cav. ufficiale della Corona d'Italia, porgiamo le nostre congratulazioni.

Borsa di studio «Carlo Stuparich». La signorina Bianca Stuparich, per onorare la memoria dell'eroico fratello morto sul campo dell'onore il 30 maggio 1916, elargisce la somma occorrente per l'istituzione di un posto gratuito a favore di un alunno meritevole che intraprenda lo studio del violino sotto la guida del prof. Jancovich, del quale Carlo Stuparich fu alunno preferito. La Direzione del Conservatorio «Giuseppe Verdi» apre il concorso per occupare detto posto. Le domande, in carta semplice, si presenteranno alla cancelleria del Conservatorio, via Pierluigi da Palestrina 3, secondo, entro il corrente settembre.

Un romanzo triestino. Ferdinando Pasini ha analizzato lungamente nella «Libertà» di Trento il romanzo d'Italo Svevo, «La coscienza di Zeno», del quale tempo addietro ci siamo occupati anche noi con larghezza, come di uno dei libri più interessanti di autori triestini comparsi negli ultimi anni. «D'orgine non italiana — scrive Ferdinando Pasini — l'autore ha saputo conciliare con lo spirito dell'ambiente tutti gli elementi esotici da lui portati nel sangue o acquisiti via via con gli studi, i viaggi, le esperienze, gli anni. E n'è venuto fuori un tipo nuovo, interessantissimo, originalissimo, capace di attendere a una vita di affari dominata da criteri eminentemente pratici e di mettere insieme un romanzo quale molti autori di professione si augurerebbero di avere scritto, pur sentendo di poterlo scrivere con maggiore sfoggio di virtù stilistiche o magari con maggior sicurezza stilistica.» Ciò premesso, l'autorevole critico passa all'analisi dei due personaggi principali, il protagonista e la moglie, dandoli come esempio del singolare modo di tratteggiare e di esplorare le figure in cui è tutta l'originalità di osservazione e di temperamento del colto triestino che si cela nel pseudonimo di Italo Svevo.

Decesso. Si è spento domenica, e fu tumulato ieri nel nostro Cimitero, l'ing. Giuseppe Pichler, tenico di molto valore, che involontariamente ebbe in alcuni momenti una parte notevole nella vita cittadina. Un paio d'anni prima della guerra, egli subiva una grave aggressione di elementi estremisti per una vertenza scoppiata allo Stabilimento Tecnico Triestino. Durante la guerra, essendo egli ufficiale della riserva nell'esercito austriaco col grado di maggiore, gli fu affidata la missione ingrata di dirigere l'Ufficio Tecnico Comunale dopo l'internamento del suo direttore, l'ing. Boccasini. Il nome tedesco e l'energia dell'ing. Pichler nei precedenti conflitti avevano forse fatto nascere negli austriacanti la speranza di trovare in lui un elemento di rigore e di persecuzione. Ma in ciò s'ingannarono. Nell'ufficio che fu obbligato ad accettare, l'ing. Pichler tenne un contegno quanto mai cavalleresco: e non solo usò riguardi verso impiegati di ben nota italianità, ma parecchi ne protesse contro l'internamento, creando ogni sorta di pretesti d'ufficio per ritardare l'esecuzione di quella misura già deliberata dalle autorità. Talchè in quegli anni, in cui tanti si macchiarono, egli lasciò buona fama: ed anche come tecnico fece tutto ciò che consentivano le misere condizioni della città. Quando l'ing. Boccasini fece ritorno, l'ing. Pichler gli consegnò le chiavi della sua scrivania che egli non aveva nemmeno aperta: esempio di delicatezza degno di essere ricordato, in tempi nei quali si violavano tutti i segreti. L'ing. Pichler, in un ufficio doloroso, ci tenne adunque ad essere un gentiluomo. Alla vedova, al figlio e agli altri superstiti esprimiamo le nostre condoglianze.

L'apertura delle scuole

Le modalità d'iscrizione

Al R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Le domande di coloro che intendono presentarsi all'esame di ammissione e di idoneità, saranno ricevute dalla presidenza a tutto il 25 del corrente mese.

Le iscrizioni al Liceo scientifico per l'anno scolastico 1924-1925 si faranno da oggi sino al 15 ottobre durante le ore d'ufficio, con ciò che: 1) Gli alunni i quali frequentarono questo R. Liceo durante l'anno scolastico precedente ed intendono di continuarvi gli studi nell'anno scolastico 1924-1925, devono farne dichiarazione al preside in carta libera; 2) gli alunni che sono stati approvati nell'esame di ammissione o in quello di idoneità, e quelli che si trasferiscono da altro liceo scientifico, dovranno farne domanda in carta bollata da lire 2, corredata dai seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo, titolo di studio prescritto, attestato di identità personale, in quanto sieno offerte altre garanzie che il preside riconosca equivalenti.

Tutte le domande devono recare la firma del padre o di chi ne fa legalmente le veci. La iscrizione si intenderà compiuta quando l'alunno abbia presentato il cedolino postale a conferma dell'avvenuto pagamento della tassa di immatricolazione (lire 60), in quanto si tratti di neo-iscritti, e della prima rata della tassa scolastica di frequenza (lire 150), che devono essere versate prima dell'inizio delle lezioni e abbia depositato presso la segreteria l'importo di lire 15 per il bollo della pagella, il contributo per la biblioteca ecc.

Gli alunni che vogliono ricevere il diploma dell'esame di ammissione, devono depositare nella segreteria un bollo di lire 3.

Gli esami di ammissione e di idoneità, nonchè quelli di riparazione, avranno principio col primo di ottobre, secondo il diario affisso all'albo della scuola.

Al R. Istituto nautico. I giovani che aspirano all'iscrizione all'Istituto nautico dovranno farne domanda al preside su carta bollata da lire 1. Questa domanda è obbligatoria non solo per i giovani che desiderano di essere iscritti per la prima volta, ma anche per gli alunni che intendono continuare gli studi nello stesso istituto. Nella domanda saranno indicati il nome, cognome del richiedente, la paternità, l'abitazione e il nome della famiglia cui venne affidato, la residenza della famiglia, l'indicazione della persona incaricata di pagare le tasse. Se il giovane è minorenne, la domanda deve essere firmata dal padre.

Alla domanda di coloro che chiedono per la prima volta l'ammissione all'Istituto devono essere uniti: Il certificato di studio, il certificato di nascita, il certificato di vaccinazione, un attestato medico dal quale risulti che il richiedente è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da imperfezioni tali da impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri nell'esercizio delle professioni marinare, il certificato di cittadinanza italiana. Queste domande devono venir presentate entro il 30 settembre. Possono però essere presentate fino al 15 ottobre le domande dei giovani che conseguano il titolo di studio nella sessione autunnale. Le altre domande possono essere presentate fino al 15 ottobre. Titolo di studio necessario per l'ammissione alla I classe è quello conseguito per l'ammissione al Liceo classico, al Liceo scientifico, ai corsi superiori dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale.

Alla prima classe della sezione macchinisti possono venire ammessi i giovani che abbiano ottenuto la promozione dalla I alla II classe di un regio istituto industriale (sezione elettro-meccanica).

Alla Scuola complementare. Le iscrizioni alla Scuola complementare e agli annessi corsi d'integrazione si aprono il 22 settembre e si chiudono il 15 ottobre.

Chi chiede di essere iscritto per la prima volta all'Istituto deve presentare al preside, entro il termine indicato, domanda in carta bollata da lire 2, firmata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci e corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati, se rilasciati fuori di Trieste: a) Certificato di nascita; b) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo; c) titolo di studio prescritto; d) attestato di identità personale.

Gli alunni già iscritti lo scorso anno nella scuola, se intendono proseguirvi gli studi, ne fanno al preside dichiarazione in carta libera entro il termine prescritto. Gli alunni provenienti da altri istituti devono presentare soltanto la domanda e la pagella scolastica dell'istituto di provenienza col «nulla osta». S'intende che chi ha presentato un'istanza per esame d'ammissione o d'idoneità, non ha obbligo d'allegare alla domanda d'iscrizione che il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo.

La sessione autunnale d'esami avrà inizio il 1. ottobre. Tutti gli alunni intenzionati di sottoporsi ad esami di riparazione dovranno annunziarsi presso la segreteria della scuola nei giorni 29 e 30 settembre. Il diario degli esami sarà affisso all'albo della scuola unitamente alle norme concernenti il pagamento delle tasse.

Al R. Liceo femminile «R. Pitteri». La presidenza del Liceo femminile «R. Pitteri» comunica che le prove scritte avranno inizio il 2 ottobre (giovedì) alle 9, col tema d'italiano.

La chiusura delle colonie feriali dell'Istituto dei Poveri. Al suono della fanfara, duecento ragazzi ieri nel pomeriggio attraversavano la città, reduci da Sesana, dove avevano passato le ferie estive. Non occorreva interrogarli: bastava dare un'occhiata alle loro facce, osservare la loro ilarità, per comprendere tutto il beneficio avuto dalla campagna. Comunque un nostro redattore, che per caso s'imbattè nella squadra, s'accompagnò per un tratto ai giovanetti e volle interrogarne alcuni: con slancio unanime e spontaneo manifestarono il più vivo gradimento per l'ameno soggiorno, per le gite attraenti, per il vitto eccellente. Dimenticarono soltanto di rilevare che nelle gite nei dintorni di Sesana avevano trovato una droga che di solito manca nella vita di città: l'appetito.

Del benefico provvedimento, come già rilevato, sono state fatte partecipi, anche quest'anno, pur le fanciulle dell'Educatorio: queste sono ritornate da Basovizza alcuni giorni addietro.

Abbiamo voluto assumere qualche informazione di dettaglio alla Pia Casa e rilevammo che in complesso sono più di trecento i figlioli che, grazie all'interessamento della Congregazione, beneficiarono della saggia misura igienica. E la spesa, relativamente tenue, troverà certo compenso non soltanto nel lato educativo, ma pur anco nel risparmio di medicine e di diete extra, come generalmente avviene nelle famiglie che possono usufruire di un po' di campagna. Perciò appunto non è chi non veda tutto il vantaggio, anche amministrativo, dell'ottima consuetudine.

E' doveroso rilevare in questo incontro che la spesa per la pigione dei locali di Sesana è stata generosamente sopportata dal notaio del luogo dott. Rumer. Numerosi poi furono i privati che andarono a gara nell'usare cortesie ai piccoli allievi.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

primo processo della sessione d'Assise finito con un'assoluzione

Ieri ,alla ripresa del processo d'Assise tro Giuseppe Devide, accusato di aver ciato in faccia un bicchiere al bracciante ncesco Gosler, dopo la presentazione dei siti, parlò il P. M. cav. Moretti, sostendo l'accusa. Poichè il difensore chiese la lusione delle questioni riguardanti il mote politico, la legittima difesa e la semirmità di mente per ubriachezza, il P. M. va come il movente politico sia stato ato in campo dall'accusato appena 4 anni po il fatto. «Tutti i testi — dice — hanno gato che si sia discusso di politica nel rno critico, come negano che al Devide no state fatte minacce che legittimerebro la reazione a scopo di difesa. Una lite chia causò la disputa nuova, nella quale Devide s'accalorò tanto da diventare vioto e lanciare contro il Gosler il bicchiere lo ferì». Conclude perciò esortando i rati ad approvare il quesito di colpa, endo giustizia di tutti i quesiti suppleri.

Il dott. Robba, nella sua arringa, difese turalmente i quesiti ch'egli chiese in fare del suo difeso. Basta riandare al pedo in cui avvenne il fatto, per non aver bbio sul movente politico della rissa. Atbuire in argomento forza decisiva ai testi, tti compagni del Gosler, sarebbe ritener ssibile ch'essi sieno disposti a confessare e, sia pur quattro anni sono, fossero stati sentimenti antitaliani; ciò che sarebbe surdo. Anche l'ipotesi della legittima disa è sostenuta dal difensore con argomenti ualmente serrati. «Ma se proprio i giurati n vogliono l'assoluzione dell'accusato, — ce il dott. Robba — vorranno almeno amettere l'eccesso di necessaria difesa e la rziale ubriachezza, che trova conferma ll'asserzione di parecchi dei testimoni». ogni caso il difensore mette sull'attenti giurati che il suo difeso, se fosse assolto r amnistia, in forza del quesito che l'atto compiuto per movente politico, egli sabbe obbligato civilmente a risarcire il sler, ciò che gli riuscirebbe più facile se sto in libertà.

E i giurati, dopo breve deliberazione, cogliendo la tesi del difensore, che poi rebbe, dal punto di vista economico, favovole anche allo stesso danneggiato, afferano a maggioranza il quesito riflettente la aterialità del fatto e quello che l'azione è ata originata da movente politico a fine zionale.

In seguito al verdetto il P. M. chiede la soluzione del Devide in forza dell'amnistia, il Presidente assolve.

Il processo odierno sarà rinviato?

Per oggi, domani e posdomani, è fissato il dibattimento per crimine di estorsione contro Mario Razem, Giacomo Meula, Giuseppe Mosettig, Alberto Schwigel, Lino Medeot, Guido Kletschka e Pasquale Covacich. Com'è noto, si tratta di un processo per estorsione in danno di Carlo Capato, Giovanni Stocovaz, Alberto Stok e Sigismondo Grünwald, a suo tempo abbinato al processo contro Mario Razem e compagni per l'assassinio del cambiovalute Ezio Bolaffio e la rapina all'amministrazione del Tramway, assieme a Giovanni Braico.

Alle Assise del marzo 1923, il processo per estorsione fu stralciato da quello per i misfatti commessi dalla banda Braico. In realtà, dopo il verdetto dei giurati alle Assise del 1923, degli imputati implicati nel processo per l'assassinio del cambiovalute Bolaffio e la rapina al Tramway, nel processo fissato per oggi, di condannato non vi è che Mario Razem. E appunto sulla base delle accuse di Mario Razem gli altri sono oggi coimputati. Giovanni Pallin, uno dei condannati per la rapina al Tramway, nel processo odierno figura soltanto quale teste. Sta il fatto che, mentre il Pallin dalla casa di pena dove sta scontando la condanna, è arrivato ieri l'altro a Trieste, Mario Razem, che sta scontando la pena nell'ergastolo di Volterra, non era, sino a ieri nel pomeriggio, arrivato ancora. Si sa soltanto che Mario Razem ha lasciato la casa di pena di Volterra, diretto a Trieste, sotto buona scorta, il 25 agosto scorso, sicchè con oggi è un mese che viaggia.

Persona pratica in questione di scorta di detenuti, ci afferma che in realtà i viaggi sono lunghi. Un detenuto scortato da Trieste a Napoli, impiega per il viaggio almeno 22 giorni, perchè i detenuti scortati da un paese all'altro devono usufruire del vitto delle case di pena. Ne consegue che si fermano ogni giorno là dove è una casa di pena. Viaggiano con i treni misti. Dal treno alla casa di pena e viceversa vengono trasportati col furgoncino cellulare, che talvolta non è a loro disposizione immediatamente, ed è in queste tappe che le giornate se ne vanno.

In certi casi, almeno, anticipare il trasporto di qualche settimana converrebbe molto di più che rinviare un processo per il mancato arrivo in tempo utile dell'imputato. A meno che Mario Razem non siasi fermato in qualcuna delle tappe per malattia, o altre ragioni plausibili abbiano reso impossibile il suo arrivo. Naturalmente se Mario Razem stamane non sarà a Trieste, il processo verrà rinviato, poichè oltre che essere accusato, nel processo egli è anche accusatore.

Teatri e Concerti

Politeama. Rammentiamo che questa sera lle 20.30 debutterà la «Compagnia della rista Lydia Johnson» con la rivista «Zigag» in due parti e 25 quadri di Holly, mua del maestro Fragna.

Nazionale. Ieri terminarono le rappresenazioni della film «Fiamme nelle miniere» che bbe riconfermato il successo dei giorni precdenti per merito dell'interpretazione e essa in scena. Anche ieri gli artisti di vaietà furono molto applauditi dopo il loro umero, che eseguirono con molta bravura. Oggi va allo schermo il grande dramma L'impronta di Budda», lavoro dal soggetto riginale e divertente. Farà seguito la varie. Prima rappresentazione alle 17. In preparazione un colosso della cinematofia moderna: «Dottor Mabuse».

Fenice. Teatro affollato anche ieri a tutto rappresentazioni. «La bambola del miliarario» interessò vivamente e così il magnio programma di varietà in cui si produno il re del laccio «Dallas» che dà a un mplica pezzo di corda animazioni stupefanti; «The Henskens» acrobati audacissimi, e strappano ogni sera, nell'esercizio finale, n grido di spavento e, per far la bocca dol-, Cecchelin, il comico dialettale triestino e narra le storie più amene in modo che pubblico non ne è mai sazio e si sbraca a chiedere «bis», come avvenne anche rsera.

Oggi si proietta per l'ultimo giorno «La mbola del miliardario», a cui fa seguito attraente programma di varietà. Sono in eparazione grandi attrattive.

Gli spettacoli cominciano alle 17.

Eden. Oggi cominciano le proiezioni di capolavoro italiano: «La biondina», tolto al noto romanzo di Marco Praga. Questa lm, una delle migliori che vanti la scena ata, è interpretata da Pina Menichelli e ivio Pavanelli, i due più noti artisti cinematografici.

Farà seguito una comica con Flick-Flock. hiuderà lo spettacolo i numeri di varietà e ieri furono applauditissimi. Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno di «Follie di Noretta» al ran Cinema Italia. «Follie di Noretta» segnò enza dubbio uno dei più completi successi cinematografici. Lo prova il fatto che ieri in uesto elegante cine-teatro, pur essendo il setimo giorno del programma, la sala era gremita d'un pubblico distinto ed elegante.

Diomira Jacobini, questa simpaticissima nostra artista, ottenne un altro grande successo. Oggi ultime repliche di «Follie di Noretta». Principia alle 17.

Domani: «Tre sorrisi e una monella», Fernanda Negri-Pouget.

Modernissimo. «La signora si diverte». Ecco n'altra commedia allegra che ieri divertì molo il pubblico. E' un lavoro dal soggetto romanico sentimentale, con magnifici episodi di sana omicità. Molto apprezzata l'esecuzione di tutti li artisti.

Oggi repliche dalle 17 in poi.

Italia Almirante al Novo Cine. Un grande conorso di pubblico alle belle rappresentazioni di eri sera «Tua per la vita», protagonista Italia lmirante coadiuvata da ottimi attori molto pprezzati dal pubblico.

Oggi, dalle 16 in poi, «Tua per la vita» si replica per l'ultimo giorno.

Cine Edison. Oggi si iniziano le proiezioni del ommovente dramma «L'italiano è fatto così» he mercè l'interpretazione del piccolo Yackie oogan assurge a un vero capolavoro.

Rappresentazioni dalle 17 alle 22. Prezzi popolari.

«La fuggitiva» al Cine Savoia. A questa grande première, com'è facilmente prevedibile, non mancherà quel caloroso successo che ben merita, per l'accurata interpretazione di Rià Brum, la celebre artista dell'opera francese. «La fuggitiva» è un dramma d'amore e di passione della vita reale. Principia alle 16.30. I posti lire 1.30; posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia di riviste Lidia Johnson. Ore 20.30: «Zig-Zag», 2 atti del m.o Fragna.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «L'impronta di Budda».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La bambola del miliardario».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La biondina» con Pina Menichelli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Follie di Noretta» (Lo zio d'America) con Diomira Jacobini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «La signorina si diverte!».

Cine Edison. Dalle ore 17 in poi: «L'italiano è fatto così» con Jackie Coogan.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Tua per la vita», con Italia Almirante.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La leggenda delle Dolomiti», tratta da una leggenda montanara di Carlo Felice Wolf. Interpreti Lido Manetti e Linda Pini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 23: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «La portatrice di pane».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Ai primi di ottobre si riaprirà la sezione ippica, tanto frequentata lo scorso anno. Le iscrizioni per soci, signorine e allievi di oltre 12 anni, si assumono solamente nella segreteria sociale dalle 17 in poi. Tutti coloro che già lo scorso anno frequentarono la sezione, sono pregati di passare prima possibile in segreteria per la formazione dei gruppi e per stabilire i turni di lezione.

Venerdì venturo grande serata di varietà.

Consiglio nazionale donne italiane. Il Consiglio invita tutte le sue socie e quelle dell'Unione magistrale, della Corporazione della scuola e della Nicolò Tommaseo, all'assemblea ordinaria che si terrà domani alle 17.30, nella sala della Società operaia, via Emo Tarabochia 3.

Gruppo femminile dell'Avanguardia giovanile fascista. Le aderenti al gruppo e le simpatizzanti che ancora non fanno parte, sono invitate questa sera alle 18 in sede sociale. Continuerà l'opera di rinascita e di rinnovamento del gruppo, tendente alla preparazione spirituale nostra e alla propaganda.

Società Alpina delle Giulie. Domenica prossima salita sul monte Re (cima Plesa, m. 1261); partenza dai Portici di Chiozza con corriera alle 7 per Preval, donde in marcia per Oblisca e Chiesa di San Briccio si raggiungerà cima Plesa; ritorno a Trieste alle 21. Chiusura delle iscrizioni domani sera.

La commissione escursioni è convocata in sede domani alle 20.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio del Sindacato magistrale fascista è convocato in seduta oggi alle 18.30 in sede.

Unione magistrale triestina. Domani alle 19.30 i fiduciari sono convocati a seduta per discutere sul nuovo stato giuridico ed economico dei maestri creato dall'applicazione del nuovo regolamento organico.

Sabato alle 19.30 riunione del consiglio direttivo. Domenica alle 10 congresso straordinario.

Associazione madri e vedove dei caduti. Le socie che eventualmente desiderassero prendere parte al pellegrinaggio al Piave Sacro, devono inscriversi entro la settimana presso la segreteria del gruppo nazionale fascista (via d'Annunzio 1, I) ogni giorno dalle 18 alle 20.

Corporazione studentesca. Oggi alle 19 è convocato in via Bellini 1, il Collegio dei sindaci. Alle 18 verrà esposto in biblioteca sociale l'orario dei turni di voga. I soci sono pregati di restituire senza indugio i libri della biblioteca ricevuti prima di settembre.

Sono aperte le iscrizioni alla II squadra di foot-ball e alla sezione escursionisti. I soci musicisti che non hanno consegnato ancora il certificato della scuola sono pregati di farlo prima possibile.

Giovani esploratori italiani. La VII e VIII squadriglia hanno indetto una festicciuola che si svolgerà in sede oggi alle 16.30. Sono invitati tutti i lupetti del II reparto.

Associazione ragazzi pionieri. Oggi alle 16 consiglio dei capi (capi pattuglia e vice-capi pattuglia) del III nucleo, in sede.

S. U. C. A. I. Domani avrà luogo l'assemblea generale ordinaria. Verranno trattati importanti problemi sulla futura attività e propaganda sucaina e sui rapporti con il C. A. I. e la sua locale sezione. Data l'importanza della riunione, s'invitano i soci ad intervenire numerosi.

U. O. E. I. Domenica prossima è indetta una escursione col seguente itinerario: Ritrovo alle 7.30 in piazza Unità (palazzo Lloyd), col piroscafo fino a Muggia poi a piedi per Antignana e Ospo.

Circolo sportivo Tergeste. La prima squadra di foot-ball deve trovarsi oggi alle 16 al campo Bergher per allenamento. Presenzierà il «trainer» Del Negro.

I ciclisti: Cattel, Riosa e Gorgò ritirino le maglie presso Luigi Lutmann, via Ferriera 5, II.

La direzione e i soci sono invitati alle 21 di domani, per comunicazioni importantissime.

Sport Club Stella. Questa sera tutti gli escursionisti si trovino alle 20.30 in sede sociale.

Dalle 16 in poi allenamento dei calciati sul solito campo.

Domani tutti i componenti la direzione si trovino alle 20 in casa del cassiere signor Nino Lizier, via Concordia N. 5, pianoterra.

Club della Caramella. Il direttorio, il comitato feste e tutti i soci sono convocati in seduta ordinaria questa sera alle 22 al Caffè Bar Milanese.

Circolo sportivo bancari. Oggi e domani la segreteria resta chiusa per trasloco. La nuova sede, sita in via S. Caterina N. 3 II (palazzo Greinitz) sarà aperta ai soci seralmente dalle 18.30 alle 19.30.

Giovedì mattina ritrovo dei partecipanti all'atletica leggera e dei calciati a Montebello, per il solito allenamento.

«Tocai». Tutti i soci devono portare la tessera entro giovedì. La visita alla Grotta Noè, rimandata per ragioni già rese note, verrà effettuata domenica 28 corr. Giovedì alle 21 seduta ordinaria.

CORRISPONDENZA APERTA

Rubino D. 1) A Trieste ci sono sale da ballo e relativi maestri più del necessario. 2) Per il ballo si richiedono attitudine e applicazione. 3) Come va che sinora il ballo non vi interessava ed ora pretendete di imparare bene in 2 (due) giorni? 4) Scrivete assai male; nutriamo ferma fiducia che a ballare imparerete meglio. — *Povera madre.* Scrivete a Firenze. — *Vittoria.* 1) Trieste-Milano-Genova, in seconda classe, lire 143.65; in terza classe, lire 83.70. — *Maometto.* Andate in Turchia. — *Turco.* Fate come Maometto, andate in Turchia. — *Marinaio.* La profondità massima è raggiunta con metri 9788 dall'Oceano Pacifico che ha una profondità media di 4000 metri.

Un italiano. E' sempre valido quel matrimonio che viene contratto secondo le leggi vigenti nel paese in cui si celebra. Il vostro, perciò, non è solubile se non con il divorzio che in Italia però non esiste. — *Littos.* Indirizzi non ne possiamo dare nè per lettera, nè in questa rubrica. — *Debiti in vendita.* Preavvisate la vostra decisione alcuni giorni prima al debitore con lettera raccomandata. — *Gioconda.* 1) Voi volete sapere come dovete comportarvi con «un'uomo» che mancò all'appuntamento? Non accettate più appuntamenti da «un'uomo» che è femmina e volubile, ma da «un uomo» che è maschio e deciso. 2) Voi però siete Gioconda anche se lui non viene.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 23 per il 24 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop. 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465 cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2825, 2826; operia meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1010; giovani in I: 332; giovani in II: 345; mozzi coperta: 66; fuochisti: 1264; carbonai: 692; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 62; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta 365; mozzi cop. 285; fuochisti 1196, 1124, 1125; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1198; fuochisti per nafta: 33; carbonai: 622; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 68: II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 53; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 36; cameriere: 13; giovani di camera: 262; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 197; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 247; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 30.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 111; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giovani cop. in I: 23; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 5.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 1.

Totale degli iscritti il giorno 23: 3278; imbarcati e cancellati: 60; totale degli iscritti il giorno 24: 3218.

Previsioni di marea. Per il giorno 25 si prevede l'alta marea alle 8.— e 19.30 e la bassa alle 1.20 e 17.—.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. da Venezia con 5 tonn. merci; «Gallipoli» naz. da Venezia con 1 tonn. merci; «M. Washington» naz. da New York con 176 pass. e 1319 tonn. merci; «Sarajevo» naz. da S. Maura, con 55 pass. e 42 tonn. merci; «Duino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Carla» naz. per Buenos Ayres; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Gallipoli» naz. per Rodi; «Kossovo» jugosl. per Metcovich; «Tiziano» naz. per Valencia; «Quieto» naz. per Zara.

Posizione dei piroscafi

Porto V. E. III: M. I, H. 23: «Leopolis»; H. 22: «Sarajevo»; H. 21: «Abbazia»; H. 17: «Brioni»; H. 14: «Martha Washington»; R. III, H. 9: «Bakus»; H. 6: «Aventino»; M. III, H. b: «Semiramis»; M. III, H. a: «Graz»; R. IV, H. 3: «Baltico»; H. 1 a: «Galicia»; M. IV, test.: «Zaton»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Barion»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «Cyclops»; «Beirorie»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Friuli», «Indefecenter»; R. Ott. Aug.: «Istria L.»

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Jadera», «Dubac»; R. VI, H. 61: «Livorno», «Sofia»; H. 58: «Cracovia».

Ars. Lloyd: «Edda», «Jugoslaven Prvi», «Palatino», «Asia», «Trieste», «Adria», «Aquileia», «S. Pellico», «Tevere», «Nippon».

Cant. S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. F. 14.

Riva Spremitura Olii: «Sea Victory».

Molo Servola: «Aussa».

S. Sabba: rada: «Ernesto G.».

Cant. S. Rocco: «Mrav».

BORSA DI TRIESTE

23 settembre 1924

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	830
Consolidato 5%	98.10	» Martinolich	197
Obbl. Venezie 3½%	83.—	Strade ferr. med.	330
Banca d'Italia	1725	» » mer.	635
Banca Adriatica	260	Oceania	156
Commerc. Ital.	1505	Premuda	703
Commerc. Triest.	672	Tramway	185
Credito Italiano	921	Tripcovich	509
Banco di Roma	126	Ampelea	503
Credito Popolare	264	Beni Stabili	948
Zivnostenska	267	Cant. Nav. Triest.	253
C. g. riep. ungh	60	Cem. Dalmazia	400
Assic. Generali	7310	» Isonzo	176
Assic. Ital. (1923)	1920	» Spalato	418
Infortuni Milano	3705	Kerka	417
Grandine Merid.	500	Gas Roma	912
Riun. Adriatica	4570	Ilva	268
Nav. Adria	302	Montecatini	259
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
» Cosulich	351	Pastificio Triest	320
» Dalmatia	307	Pilatura Riso	596
» Gerolimich	1060	Stab. Tecnico	645
» Gener. Ital	688	Terni	660
» Libera Tr.	540	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	450	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3200		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 885; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 120.50 a 121; su Londra da 101.75 a 101.95; su Nuova York da 22.75 a 22.90; su Svizzera da 431 a 433; su Berlino da 537 a 547; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 68.20 a 68.60; su Ungheria da 0.0290 a 0.0310; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 31.80 a 32.10.

VALUTE: corone austro-ted. dà 0.0320 a 0.03325; dinari da 31.80 a 32.10; dollari da 22.70 a 22.85; pezzi da 20 franchi da 88 a 89; lire sterline b. n. da 101.65 a 101.85.

Cambio ufficiale dell'oro: 22-IX-1924, L. 439.86.

Borsa di Milano. Rendita 83; Consolidato 98; Banca d'Italia 1715; Commerciale It. 1490; Credito Italiano 927; Banco di Roma 126; Credito Marittimo 593; Ferr. Mediterranee 333; Ferr. Meridionali 654; Rubattino 670; Libera Triestina 540; Snia 444; Terni 664; Miani e Silvestri 170; Breda 376; Ansaldo 22; Montecatini 251.50; Metallurgica Italiana 190; Reggiane 7.50; Fiat 660; Isotta 8.05; Ilva 263; Elba 64; Cascami Seta 1750; Canapificio Nazionale 850; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 350; Cotonificio Cantoni 4060; Cot. Veneziano 386; Cot. Meridionale 109; Cot. Turati 720; La Soie de Chatillon 472; Rossari Varzi 935; Pirelli 783; Industrie Zuccheri 660; Raffineria Lig. Lomb. 725; Distillerie Italiane 303; Molini Alta Italia 920; Eridania 666; Gulinelli 203; Edison 743; Adriatica di Elettricità 216; Marconi 170; Vizzola 1380; Conti 460; Negri 168; Lig. Tosc. di Elettricità 344; Esercizi Elettrici 122; Esportaz. Italo Am. 680; Costruzioni Venete 230; Beni Stabili-Roma 970; Grandi Alberghi 194.

CAMBI: Francia 120.55; Svizzera 432.30; Londra 101.88; New York 22.83; Berlino 547; Vienna 0.0323; Bucarest 11.10; Belgio 112.10; Spagna 301; Praga 68.30; Budapest 0.0302.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1495; Credito It. 919; Banco di Roma 124.50; Ferr. Meridionali 652; Cosulich 356; Libera Triestina 543; Terni 657; Gas 917; Forze Idrauliche 418; Cementi Spalato 416; Prima Pilatura Riso 595.

Borsa di Torino. Commerciale It. 1505; Credito It. 930.50; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 657.50; Ferr. Mediterranee 341; Cosulich 358; Terni 675.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 83.15; Banca d'Italia 1734; Commerciale It. 1495; Credito It. 922; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 658; Ferr. Mediterranee 341; Libera Triestina 543; Cosulich 354; Terni 665.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 83.05; Trieste 83; Milano 83; Roma 83.50.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI e UFFICI PUBBLICI

Museo d'Arte Revoltella (via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale (piazza degli Studi 4). Aperto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 13. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente dalle 10 alle 13).

Museo civico di Storia ed Arte (piazza degli Studi 5). Aperto dalle 10 alle 13. Tassa d'ingresso lire 1. Ragazzi e militari cent. 50. Domeniche e feste gratis.

Museo civico di Storia patria e del Risorgimento (via P. Besenghi n. 2). Permessi di visita rilascia la Direzione (piazza degli Studi n. 5).

Museo Lapidario (via Cattedrale n. 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Museo del Mare (piazza degli Studi n. 1). Aperto alla domenica e feste dalle 10 alle 13.

Biblioteca civica (piazza degli Studi). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Biblioteca Popolare Comunale. Sede centrale: piazza degli Studi n. 4, pt., dalle 18 alle 20; domeniche e feste escluse.

Sedi rionali: via della Scuola Nuova 14. — Ricreatorio E. De Amicis (via C. Combi 1). — Ricreatorio della Lega di Servola e di Villa Opicina. — Scuola di Barcola.

Museo commerciale (via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Parco e Castello di Miramar. Il parco può essere visitato dalle 8 al tramonto. Il Castello dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Cella e luogo del supplizio di Oberdan (Caserma Oberdan). Ingresso libero e gratuito tutti i giorni dalla sveglia alla ritirata.

Istituto delle piccole industrie (via Lazzaretto Vecchio 52); biblioteca pubblica aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Ospedale civico Regina Elena. Tutti i giorni lavorativi (ad eccezione del sabato) dalle 13 alle 13.45. Domeniche e feste dalle 11 alle 11.45.

Ospedale di S. M. Maddalena. Tutti i giorni lavorativi dalle 16 alle 17. Domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30.

CONSOLATI

Albania: piazza Chiesa Evangelica 1; **Argentina:** via Gioacchino Rossini 25; **Austria:** via C. Ghega 6; **Belgio:** via Carducci 18; **Bolivia:** via Domenico Rossetti 18; **Brasile:** via S. Nicolò 28; **Bulgaria:** via Lazzaretto vecchio 50; **Cile:** via Giustinelli 4; **Cina:** S. Lazzaro 17; **Columbia:** via Lavatoio 1; **Costarica:** via Dom. Rossetti 13; **Czeco-Slovacchia:** viale Regina Elena 29; **Danimarca:** via Tigor 20; **S. Domingo:** via Domenico Rossetti 19; **Egitto:** via G. Carducci 20; **Equatore:** via D. Rossetti 18; **Francia:** piazza S. Caterina 2; **Germania:** via Trento 12; **Giappone:** via Geppa 4; **Granbretagna:** via Teatro 2; **Grecia:** via N. Machiavelli 16; **Jugoslavia:** piazza Venezia 1; **Messico:** via Coroneo 1; **Monaco:** Corso Vitt. Em. III 15; **Nicaragua:** via Dom. Rossetti 18; **Norvegia:** piazza Vittorio Veneto 3; **Olanda:** via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Paraguay:** via Roma 9; **Persia:** vacante; **Perù:** via S. Francesco d'Assisi 52; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 2; **Rumenia:** via Rossini 20; **S. Salvador:** via Domenico Rossetti 18; **San Marino:** via Valdirivo 42; **Siam:** via Vincenzo Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via Tigor 20; **Svizzera:** piazza Nicolò Tommaseo 4; **Turchia:** via S. Spiridione 12; **Uruguay:** Corso Vittorio Emanuele III n. 37; **Ungheria:** via Vincenzo Bellini 13; **Venezuela:** Barcola 174.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.16 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.62 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 5 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.18 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA**, giorni feriali: alle 7.45, 10.20, 12.10, 14.30, 17.30, 19.20; giorni festivi: alle 7.45, 9.10, 10.30, 12.—, 14.45, 16.05, 20.10.

da **MUGGIA**, giorni feriali: alle 7.05, 9.—, 13.45, 16.15 (tocc. S. Rocco e S. Marco), 18.30; giorni festivi: alle 7.05, 8.30, 9.50, 11.15, 13.45, 15.30, 19.30.

dai **CANTIERI** (giorni feriali) per Muggia: alle 6.35, 12.50, 15.50; (giorni festivi) alle 6.45, 13.10. — Per Muggia e Lazzaretto (giorni feriali): alle 17.50.

pei **CANTIERI** (giorni feriali) per S. Marco: alle 5.15, 6.10, 11.—, 15.15; (giorni festivi): alle 6.15, 12.45. — Da S. Rocco per S. Marco a Trieste (giorni feriali): alle 15.30.

per **LAZZARETTO**, giorni feriali: alle 9.—, 15.—, 17.10 (tocc. S. Marco), 17.50 (da S. Marco per Muggia, S. Rocco e Lazzaretto).

dal **LAZZARETTO**, giorni feriali: alle 7.—, 9.40, 13.45, 16.30.

per **CAPODISTRIA**. Partenza dalla riva piazza dell'Unità, nei giorni feriali alle ore 8 (B.), 10.45 (B.), 12.50 (B.), 13.30 (O. B.), 15 (B.), 18.30 (L. B.), 20.25. - Toccate: (B.) = Bagno S. Nicolò; (L.) = Lazzaretto S. Bartolomeo; (O.) = Ospizio Duchessa D'Aosta.

da **CAPODISTRIA**. Nei giorni feriali alle ore 6, 6.45 (B. L.), 9.60, 12 (B.), 13.30 (B. O.), 17.15 (B. O.), 18.45 (B.).

per **GRIGNANO**, giorni feriali (tempo permettendo) alle 9, 10.30, 14.15, 16, 15.45.

da **GRIGNANO**, giorni feriali 9.30, 12.30, 14.45, 17 e 19.

per **ISOLA-PIRANO**, giorni feriali alle 18.15; domeniche e feste alle 21.

da **PIRANO-ISOLA** tutti i giorni alle 7.35.

per **PORTOROSE** toccando Isola e Pirano nei giorni feriali, alle 11; domeniche e feste alle 10.

da **PORTOROSE**, Pirano e Isola, nei giorni feriali alle 16, domeniche e feste alle 14.

per **PARENZO** tutti i giorni alle 15.15.

da **PARENZO** tutti i giorni alle 6.

per **POLA** e porti intermedi, tutti i giorni alle 7

da **POLA** tutti i giorni alle 6.30.

per **GRADO**, soltanto giorni feriali alle 8 e 16

da **GRADO**, soltanto giorni feriali alle 8.10 e 18

per **ZARA** al martedì e venerdì alle 7.

da **ZARA** al mercoledì e sabato alle 7.

per **VENEZIA**, dal molo Audace tutti i giorni alle 9.

da **VENEZIA**, tutti i giorni alle 14 dal bacino S. Marco.

per **SISTIANA**, ogni mercoledì alle 13.

da **SISTIANA**, ogni mercoledì alle 9.

per **MONFALCONE**, dal molo Bersaglieri, soltanto nei giorni feriali alle 6.15 e 13.—.

da **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7 (Sea). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17. (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vinacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich). Per Basovizza-Padriciano-Trebiciano: ore 12 e 18.15; giorni festivi: ore 12, 14.30 e 18.30.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15 (Sea). Da S. Canziano a Trieste 19.15; festivi: 13.30, 19.15 e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich). Da Trebiciano-Padriciano-Basovizza: ore 7 e 14; giorni festivi: ore 7.45, 14 e 18.15.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Trieste-Basovizza-Padriciano-Trebiciano

Giorni feriali:

Da Piazza Oberdan alle ore 12.—, 18.15
Da Trebiciano alle ore . . . 6.15, 13.15

Giorni festivi:

Da Piazza Oberdan alle ore 12.—, 14.30, 18.30
Da Trebiciano alle ore . . . 7.—, 13.15, 17.30

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 30 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. PRESTASERVIZI, lunga pratica; domestiche che sanno cucinare, laboriose; cameriere che parlano più lingue; cuoche tutte nazionalità; personale fidato, per case signorili e locali pubblici, trovansi disponibili. «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 79680 A

A. RAGAZZETTE; donne robuste, pratiche tutte faccende di casa; bambinaie; cameriere; prestaservizi; cuoche; personale con lunga pratica, attestati, offronsi prontamente, per Trieste ed altre città. Rivolgersi: Agenzia, Via Machiavelli N. 24. 79674 A

CAMERIERA capacissima, ottimi attestati, anche per ambulanza medica, offresi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 79432 A

CAMERIERA bella presenza, età 27 anni, parla italiano, tedesco e slavo, cerca occupazione. Offerte «79626 A» Piccolo. 79626 A

CUOCA offresi a distinta famiglia. Offerte «77131 A» Piccolo. 77131 A

CUOCO finissimo, lunga pratica, perfetto pasticciere, offresi a primario hotel. Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 77265 A

DONNA con buoni attestati cerca servizio presso persona sola. Offerte «77031 A» Piccolo. 77031 A

DONNA capacissima cucina trattoria offresi. Via Leo 9, porta 13. 79390 A

PRESTASERVIZI giovane, lunga pratica, attestati, laboriosa; cameriere fino, referenze, parla diverse lingue, offronsi. Rivolgersi: Via Valdirivo 23, I. 79676 A

RAGAZZA offresi, servizio anche cucina, a una o due persone. Rivolgersi: Via Giacinto Gallina N. 3, pianoterra. 79314 A

SERVITU', sanno tutto fare, forti, rispettose, per privati, albergatori, negozianti, per Trieste e fuori, offronsi. Agenzia, Valdirivo 21, Trieste. 79620 A

SIGNORINA 33 anni cerca posto quale cameriera di piani o cassiera albergo o bar, anche fuori Trieste; parla italiano, tedesco e slavo. Scrivere «77041 A» al Piccolo. 77041 A

VEDOVA per tutti lavori, capace cucinare, offresi a distinta famiglia, dalle 8 alle 17; buone referenze. Scrivere «79598 A» Piccolo. 79598 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA semplice; domestiche due, una per Trieste, altra per Roma, alti mensili, cercansi urgentemente. Rivolgersi: Via Valdirivo 23, I. 79676 B

A. DOMESTICHE; cuoche; cameriere; bambinaie, 50 posti disponibili, hotels, case signorili, Trieste e fuori, viaggi pagati, alti mensili; vice-madri, personale fiducia cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24. Agenzia. 79674 B

A. PRESTASERVIZI, domestiche, cameriere, bambinaie ed altro personale, per pensioni, bars, per Trieste, Roma, Torino, Bari, Firenze, cercansi. Presentarsi: «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 79680 B

BAMBINAIA cercasi. Presentarsi con attestati, oggi, soltanto dalle 8 alle 9 o dalle 3 alle 4, Carducci 22, II. 79354 B

BAMBINAIA 17-20enne cercasi, pronta entrata. Presentarsi con attestati, dalle 8 alle 10.30 o dalle 14 alle 16, Via Pierluigi da Palestrina 6, I, porta 6. 77271 B

BAMBINAIA pratica cercasi prontamente, Giacinto Gallina 5, II, destra. 79702 B

BAMBINAIA età 16-18, che parli bene l'italiano, cercasi. Piazza Cavana N. 2, Calzoleria. 9396 B

CAMERIERA toscana, per bambini, cercasi. Via Genova 21, I. 79590 B

CAMERIERA capace, ottimi attestati, cercasi per casa signorile. Villa Truden, Via Romagna N. 28. 79608 B

CAMERIERA per trattoria cercasi. Rivolgersi: Via Solitario N. 7, cucina. 77075 B

CUOCA semplice, giovane, buoni attestati, libretto, cercasi. Presentarsi dopo le 9, Torrebianca 25, porta 10. 77243 B

CUOCA semplice, con attestati, cercasi prontamente. Battisti 8, porta 14. 79656 B

CUOCA tedesca o ungherese, per tutti lavori di casa, cercasi per due persone. Commerciale 36, pianoterra. 77077 B

CUOCA, cameriera, lavapiatti restaurant; lavandaia; bambinaia; cuoche; domestiche private, cercansi. Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 77265 B

CUOCHE, mensile 360; bambinaie 120; domestiche 140, cercansi. Vildirivo 21. 79620 B

CUOCHE capaci, cuoche semplici, cameriere, domestiche capaci, bambinaie, cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 79432 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi urgentemente. Cecilia N. 9, II. 000 B

DOMESTICA cercasi; inutile presentarsi senza libretto. Via Romagna N. 10, IV, sinistra. 79350 B

DOMESTICA brava, per lavori casa, sappia cucinare, anche tedesca, buon trattamento, cercasi. Via S. Nicolò 28, III. 77071 B

DOMESTICA capace, seria, ottime referenze, cercasi per persona sola. Presentarsi di mattina, Via Machiavelli 17, II. 77165 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi. Via Beccherie N. 29, trattoria. 77217 B

DOMESTICA pratica cercasi; ottima paga. Via Giotto 9, II, destra. 79596 B

DOMESTICA pratica, con buoni attestati, cercasi. Via Montfort 3, porta 1. 79604 B

DOMESTICA brava, capace tutti i lavori, cercasi. Janovitz, Piccolomini 4. 79622 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, porta 9. 77279 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi soltanto con attestati. Indirizzo al Piccolo. 79686 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rossetti 18, II. 77251 B

DOMESTICA non giovane, capacissima, seria, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 79692 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Mazzini 32, porta 8. 79704 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buon vitto e trattamento, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Piazza Cavana N. 2, Calzoleria. 9395 B

DONNA di servizio, brava, cercasi prontamente. Corso Vitt. Em. 31, III. 77199 B

NURSE diplomata espertissima lattanti cercasi per famiglia abitante dintorni Firenze, per fine ottobre o subito. Presentarsi venerdì o sabato dalle 8.10 o 13-16, Piazza Libertà 3, porta 27, o scrivere Vogel Brunner, Campolongo Friuli. 78954 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi. Artisti 10, III, sinistra, dopo ore 9. 77229 B

PRESTASERVIZI sino le 11 mattina cercasi. Lavatoio 3, I, sinistra. 79356 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 17. 77035 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Via Battisti 8, IV, Milloch. 79428 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Piccardi 14, I, porta 10. 79418 B

PRESTASERVIZI, due ore mattina, cercasi. Via S. Michele 34, II. 79396 B

PRESTASERVIZI, possibilmente friulana, con attestati, per tutta la giornata, cercasi subito. Via Tigor 10, IV. 79380 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi per primo ottobre. Via aZnetti 4, I. 79384 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8-12. Via Geppa 6, II, destra. 79320 B

PRESTASERVIZI, 3 ore mattina, cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Presentarsi ore 9, S. Caterina 7, III, sinistra. 77139 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, possibilmente con attestati, cercasi prontamente. Via Parini 2, I, destra. 77105 B

PRESTASERVIZI, 2 ore mattina e 2 dopopranzo, cercasi. Rossetti 35, porta 9. 79582 B

PRESTASERVIZI, ore pomeridiane, cercasi. Madonna Mare 3, II. 9394 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Galilei 1, V, porta 17. 79642 B

I collettivi continuano in VI pagina.

RAGAZZA prestaservizi, per 3 ore alla mattina, cercasi. Piccardi 56, porta 23. 77085 B

RAGAZZA servizio cercasi da piccola famiglia. Rossetti 15, pianoterra. 77193 B

RAGAZZA onesta, sappia bene cucinare, cercasi da piccola famiglia. Gaspara Stampa 6, III, destra. 77219 B

RAGAZZA onesta, pratica tutti i lavori, cercasi da piccola famiglia. Via S. Francesco 23, III, destra. 77221 B

RAGAZZA brava, onesta, buoni attestati, cercasi. Via Chiozza 56, III. 79452 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Via S. Pellico 1, secondo, destra. 79574 B

RAGAZZA stabile, cercasi per piccola famiglia. Via Giulia N. 94. 77183 B

RAGAZZETTA per bambino e lavori leggeri, cercasi. XXX Ottobre 5, V. 77237 B

RAGAZZETTA onesta, capace lavori domestici, cercasi. Negozio. Via Orologio 4. 77069 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi. Machiavelli N. 10, porta 10. 77133 B

RAGAZZETTA, possibilmente slovena, cercasi. Presentarsi con attestati, Coroneo 13, porta 10. 79378 B

SIGNORA o signorina, indipendente, condizione civile, 30-35 anni, bella presenza, che desidera essere trattata come una parente, sappia accudire tutti lavori di casa, cercasi per una persona sola. Rivolgersi: Via Dante 7, dalla venditrice giornali. 77091 B

SIGNORINA, preferibilmente toscana, per condurre passeggio bambini piccoli, cercasi. Indirizzare referenze, condizioni, sub «79120 B» Piccolo. 79120 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSOLTO scuole commercio, nazionalità tedesca, discreta conoscenza italiano, cerca posto, scopo perfezionamento nel ramo commerciale, gratuitamente o verso piccolo stipendio. Scrivere Max Niederegger, San Lorenzo, Pusteria (Alto Adige). 15600 C

CANTINIERE barista, praticissimo, parla tre lingue, disponibile, offresi. Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 76521 C

CHAUFFEUR-meccanico offresi prontamente, possibilmente presso distinta famiglia. Rivolgersi: Ferriera 27, negozio. 79566 C

CHAUFFEUR fabbro meccanico, parla italiano, tedesco e slavo, cerca posto anche fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 77181 C

CONTABILE provetto corrispondente tedesco, ottime referenze, pratico qualsiasi amministrazione offresi seria ditta. Avviso 86, Unione Pubblicità Udine. 5833 C

CORRISPONDENTE italiano, inglese, perfetto, conoscenza francese, offresi ore antimeridiane, miti pretese. Scrivere «76683 C» Piccolo. 76683 C

GARZONA modista offresi. Offerte «79312 C» al Piccolo. 79312 C

GEOMETRA diplomato, perito agrimensore, otto anni pratica ramo edilizia, costruzioni, cemento armato, offresi per direzione assistenza lavori; miti pretese, ottime referenze e attestati. Scrivere «15835 C» al Piccolo. 15835 C

LAVORANTE barbiere cerca occuparsi prontamente, parla quattro lingue. Rivolgersi barbiere piazza Oberdan. 76743 C

PORTINAIA bravissima pulizia offresi. Rivolgersi via Leo n. 7, pt. 79044 C

RAGIONIERE diplomato, lunga pratica, lavoratore indipendente, cerca posto fiducia, eventualmente revisioni, impianti contabili. Offerte «79660 C» Piccolo. 79660 C

SIGNORA italiana, distinta, colta, offresi quale dama compagnia, lettrice, a signora o persona inferma. Offerte «77293 C» Piccolo. 77293 C

SIGNORA distinta occuperebbesi presso famiglia per faccende domestiche in cambio vitto, alloggio. Offerte «76729 C» al Piccolo. 76729 C

SIGNORINA alta, snella, già manequin, offresi. Offerte «79036 C» Piccolo. 79036 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, punto inglese, sarta biancheria moderna. Coroneo 9, I. 78160 CC

A JOUR, punto inglese, plissés a macchina. Milano 13, III. 77079 CC

A. SARTA donna, prende qualunque lavoro a prezzo mite, a-jour a macchina e plissè. Battisti 20, porta 6. 79066 CC

BUSTAIA: busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino N. 2, secondo. 77231 CC

CAMICIAIA finissima assume lavoro a proprio domicilio. Offerte «79624 CC» Piccolo. 79624 CC

COPERTAIA assume ordinazioni. Via del Rivo N. 16. 77235 CC

CORREDI, ricami d'ogni genere, disegni, eseguisconsi a modico prezzo. S. Francesco d'Assisi N. 40, secondo. 74946 CC

DONNA offresi, proprio domicilio, per lavatura biancheria. Offerte «77145 CC» Piccolo. 77145 CC

SARTA bravissima, confeziona subito eleganti ssimi vestiti signore, ultime mode, lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 76965 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione; prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 14918 CC

SARTA biancheria offresi. Via Milano 13, III. 77079 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI legatori libri cercansi. Rivolgersi Piazza S. Caterina 4. 77291 D

APPRENDISTA venditrice cerca Calzaturificio Del-Ca, Corso 23. 79672 D

APPRENDISTI cerca fabbrica metallurgica. Via Sterpeto 5. 79546 D

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, dattilografa, cercasi indicando pretese e referenze. Scrivere «77095 D» Piccolo. 77095 D

DITTA rappresentanze cerca giovanotto svelto per lavori esterni e piazzista. Provvigioni e pagamento minimale. Jily, via Machiavelli 9, I. 77189 D

FABBRO mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo 79562 D

GARZONA sarta uomo, appena assolta, cercasi. Via Toro 4, primo. 000 D

GARZONA sarta uomo brava, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 77149 D

GARZONE calzolaio per lavoratorio cercasi. Corso V. E. III, 43, II p. 77097 D

LAUTO, facile guadagno offresi persone, anche profane del ramo assicurazioni, con vaste relazioni, disposte prestare opera loro per primissima compagnia locale. Esse verrebbero esattamente istruite e nei primi tempi espertamente guidate. Offerte «79368 D» al Piccolo. 79368 D

LAVORANTE barbiere, cercasi, due giorni settimana. Industria, angolo Istria 16. 77061 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Viale Venti Settembre 71, secondo. 77245 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Gatteri 23, primo, Morelli. 77205 D

MEZZO lavorante apprendista calzolaio cercasi Via Ginnastica 43. 77233 D

MEZZO lavorante falegname cercasi prontamente. Paduina 8. 77203 D

OPERAI meccanici, giovani, pratici torni a revolver, cercansi. Giov. Sigon, Viale della Terza Armata 12. 79578 D

MEZZO facchino cercasi. Fabbrica metallurgica, via Sterpeto 5. 79546 D

PELLICCIAIA pratica cercasi prontamente per negozio. Indirizzo Piccolo. 79332 D

RAGAZZE cucire a mano, cercansi. Via Rettori N. 2, sartoria. 77053 D

RAGAZZI apprendisti bandai cercansi. Via Vasari, Biasutti. 79336 D

RAGAZZO per servizi, ufficio, cercasi. Rivolgersi portiere, via Borsa 2. 77239 D

RAGAZZO ufficio, pratico città cercasi. Offerte al Piccolo sub «77049 D» 77049 D

RAGAZZO principiante commestibili cercasi prontamente. Delosto, Via Trento 5. 02515 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Cecilia Rittmeyer N. 7. 79385 D

RAGAZZO per magazzino pellami cercasi. Via Chiozza 9. 79602 D

SARTA lavorante «premier», garzona, buona paga, cercansi. Via Vasari 2, porta 29. 79326 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi prontamente. Offerte con pretese «79653 D» Piccolo. 79653 D

SIGNORINA assolta scuola commerciale, perfetta lingua italiana e stenodattilografa, possibilmente conoscenza tedesco, cerca ditta commerciale come principiante per pronta entrata. Offerte «79012 D» Piccolo. 79012 D

SIGNORINA praticissima per contabilità semplice cercasi. Via Fonderia 2. 77057 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, possibilmente sappia anche francese, cercasi. Offerte Piccolo «77255 D». 77255 D

STENODATTILOGRAFA, italiana, sanissima, molta pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza lingua italiana, conoscenza tedesco così da poter scrivere senza errori, sotto dettatura una lettera, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Assolutamente inutile presentarsi senza rapidità e perfezione stenografia, dattilografia italiana. Stipendio questione secondaria. Scrivere sub «Inutile presentarsi senza perfetta conoscenza stenografia» al Piccolo. 9300 D

STENODATTILOGRAFO tedesco, anche signorina, cercasi prontamente. Offerte sub «77057 D» Piccolo. 77057 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATA, possibilmente ingresso libero, centrale, cercasi. Offerte «79324 E» Piccolo. 79324 E

A. PERSONA sola cerca due stanze vuote oppure ammobiliate, poco comodo cucina, luce, paga tre mesi anticipati. Offerte «79623 E» Piccolo. 79623 E

AMMOBILIATA senza vitto cerca impiegata. Offerte «79046 E» Piccolo. 79046 E

AMMOBILIATA cerca giovane serio, paraggi Sanità. Offerte «79668 E» Piccolo. 79668 E

AMMOBILIATA possibilmente ingresso libero, cerca 1.o ottobre funzionario governativo. Offerte «79372 E». 79372 E

AMMOBILIATA ingresso libero, massima pulizia, cerca giovane serio, stabile. Offerte Piccolo «79576 E». 79576 E

AMMOBILIATE, vuote, modeste, lussuose, posizioni, condizioni indifferenti, cerca urgentemente «Provveditorio», via San Lazzaro 23. Servizio gratuito. 79680 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cercansi. Gatteri 7, latteria 77267 E

CAMERA matrimoniale, anche con uso cucina, possibilmente paraggi Stazione, cercasi. Offerte Piccolo «77263 E». 77263 E

CAMERA ammobiliata cercano coniugi soli per primo mese. Scrivere pretese «77117 E» Piccolo. 77117 E

CAMERA due letti cercano studenti presso piazza degli Studi. Offtre al Piccolo «77107 E». 77107 E

CAMERA matrimoniale, salotto, possibilmente cucina, cercansi 1.o ottobre presso famiglia distintissima, non affittacamere. Offerte al Piccolo sub «77185 E». 77185 E

CAMERE due, vuote, comodo cucina, cercansi presso piccola famiglia. Offerte «79300 E» Piccolo. 79300 E

CAMERE due, salotto, luce, bagno, posizione centrale, casa signorile, cercano distinti. Scrivere «77055 E» Piccolo. 77055 E

CAMERE due vuote, comodo cucina, cercano due persone presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo 79308 E

CAMERINO cercasi vicinanze Stazione centrale. Scrivere subito «76693 E» Piccolo. 76693 E

MATRIMONIALE moderna, ammobiliata, luce elettrica, attiguo salotto, comodo cucina, possibilmente vista mare, bagno, prezzo indifferente, centro, cercano coniugi tedeschi soli, ingegnere. Scrivere Piccolo «79700 E» Piccolo. 79700 E

STANZA semplice, ammobiliata, senza biancheria, anche fuori città, cercano coniugi per il 1.o ottobre. Scrivere «77057 E» Piccolo. 77047 E

STANZA ammobiliata centro, cerca stabilmente distinta forestiera. Offerte «79340 E» Piccolo. 79340 E

STANZA presso famiglia distintissima, massima pulizia, stufa, eventualmente vitto, cerca stabile bancario. Offerte «79422 E» Piccolo 77422 E

STANZA e salotto oppure stanza letto soltanto, ingresso scale, stufa, comfort, scrupolosa pulizia, cerca distinto serio stabile. Offerte al Piccolo «79424 E». 79424 E

STANZA ammobiliata, pulita, acqua, gas, salottino, uso cucina, cercasi, coniugi senza figli. Scrivere «79693 E» Piccolo. 79693 E

STANZA ammobiliata, luce, cerca trentaduenne impiegato stabile ex ufficiale, preferibilmente presso persona sola. Offerte «76763 E» Piccolo. 76763 E

STANZE due, matrimoniali, ammobiliate, camerino per domestica, con comodo cucina, cercansi presso distinta famiglia. Offerte condizioni dettagliate «79352 E» Piccolo. 79352 E

STANZE due vuote o semi-ammobiliate, ingresso libero o semi-libero, cercano coniugi. Offerte «77113 E» Piccolo. 77113 E

STANZE vuote una grande o due, senza comodo cucina, cercansi, paraggi Garibaldi. Rivolgersi Raffineria 4, portinaia. 79572 E

STANZE vuote, una, due, bellissime, uso cucina, cercano distintissimi coniugi. Scrivere Piccolo «79596 E» 79596 E

STANZETTA ingresso libero, luce elettrica, cerca distinto. Indirizzare «79322 E» al Piccolo. 79322 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA grande, vitto, per studenti, vicino Piazza Studi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79383 F

A. AMMOBILIATA elegantissima, bagno, pianino, casa signorile, elettricità, affittasi. Rismondo 11, I, sinistra. 77075 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi. D'Azeglio 20, I p. 79338 F

AMMOBILIATA luce elettrica affittasi a signore distinto. Zovenzoni 1, primo, destra. 79376 F

AMMOBILIATA affittasi, volendo anche vitto. Via Cologna 62, II, destra. 74093 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, volendo vitto, affittasi a distinto signore. Battisti 23, II, 7. 77155 F

AMMOBILIATA bene, luce, massima pulizia, affittasi a distinto signore, escluso ingresso libero. Piazza S. Francesco 1, terzo p., destra. 77123 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi a due distinti signori, volendo vitto. Rossetti 28, porta 10. 79042 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi, serio, distinto stabile. Escluso ingresso libero. Piazza S. Francesco 1, II. 77157 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulita, affittasi anche prontamente. Torre bianca 22, porta 9. 77289 F

AMMOBILIATA grande, luce, centro, ingresso indipendente affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 77275 F

AMMOBILIATE, salotti, uso cucina, ingresso libero, offronsi. Gatteri 7, latteria. 77267 F

CAMERA due letti, vitto, affittansi 250 mensili, due operai. Stuparich 17, terzo, sinistra. 79360 F

CAMERA una persona affittasi. Piazza Borsa 2, quinto. 77167 F

CAMERETTA pulitissima, ottimo vitto affittasi prontamente. Madonnina 11, porta 8. 79650 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Alfieri 11, terzo piano, destra. 79316 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via dell'Istria 65, terzo piano, Possidel. 77121 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 77063 F

LETTO affittasi a signorina o signora sola. Via Canova 9, porta 25. 77129 F

LETTO affittasi. San Marco 33, III, Furlani. 77191 F

MATRIMONIALE grande, lussuosa, ammobiliata, unita sala pranzo, luce elettrica, pianoforte, bagno, vitto, centro, affittasi. Informazioni Genova 17, latteria. 79694 F

STANZA grande, vuota, ingresso scale, affittasi uso ufficio. Via Mazzini 37, terzo. 77241 F

STANZA ammobiliata, semplice, massima pulizia, soleggiata, affittasi, lire 100 mensili. Via Valdirivo 11, II, porta 8. 77059 F

STANZA matrimoniale ariosa, luce, volendo comodo cucina, affittasi. Madonnina 9, porta 7. 77023 F

STANZA elegante, luce, ascensore, telefono, affittasi prontamente a distinto signore o due amici. S. Nicolò 33, porta 21. 79410 F

STANZA ammobiliata, due letti, paraggi Unità affittasi, due impiegati, vitto o senza. Indirizzo Piccolo. 77103 F

STANZA due letti per due amici affittasi. Indirizzo Piccolo. 77225 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Tivarnella N. 3, porta 17, vicinanze ferrovia Meridionale. 79556 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi a signore dabbene. Indirizzo al Piccolo. 79450 F

STANZA vuota, comodo cucina, centro, affittasi, cinque mesi anticipati. Scrivere «79634 F» Piccolo. 79634 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con luce, affittasi soltanto a signore solo. Via Piccolomini 6, II, porta 10. 77273 F

STANZA vitto, trova studente presso famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 77253 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, volendo telefono, casa signorile, affittasi. Genova 17, caffè. 79694 F

STANZA vuota, ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 76933 F

STANZE due affittasi per ufficio, ingresso libero, telefono, luce, centro. Indirizzo Piccolo. 77083 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, eventualmente vitto, a studentessa o studente. Indirizzo Piccolo. 79594 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi giovanotto; qualcuna anche libera. Genova 17, latteria. 79694 F

STANZINO bene ammobiliato, pulitissimo, presso piccola famiglia, centro, affittasi; escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 79570 F

VITTO buono, famigliare darebbesi a una o due signore o signorine. Venti Settembre 27, terzo, sinistra 79412 F

VITTO famigliare darebbesi a signori distinti. Visitare pomeriggio. Piazza S. Giovanni N. 4, terzo, porta 15. 79670 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. SCUOLA elementare privata maschile-femminile, esistente 25 anni: Istituto Prescolastico per bambini, bambine 4-6 anni (eventuale pranzo). Iscrizioni 9-13, 17-18, via Battisti 10. 77227 G

A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2069 G

A. A. LEZIONI violino, metodo conservatorile Praga, Bologna, perfette, accurate, sviluppo garantito; ripetizioni, perfezionamento, preparazione. Lezioni bisettimanali 15 mensili scopo reclame. Informazioni giorni feriali 10-15, Raffineria 11, IV, Kessissoglù. 77119 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi. Un mese gratuito. Ginnastica N. 45. 77173 G

BALLI moderni corso istruzione lire 25. Sala via Boccaccio 33. 79402 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, speciali metodi rapidissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 02516 G

COSCIENZIOSISSIMAMENTE impartisconsi lezioni tedesco, prezzi modicissimi. Gatteri 10, IV: Binetti. 77249 G

FORESTIERO distinto cerca conversazione francese con persona distinta. Scrivere «77137 G» Piccolo. 77187 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 79323 G

ISTITUTO educativo Perenzini. Le iscrizioni dal 24 in poi, dalle 11-13. Corti 4. 79174 G

MAESTRA pianoforte, metodo Liceo, praticissima. Galatti 16, porta 3, 12-13. 79398 G

MAESTRA pianoforte, pazientissima, scuola moderna, desiderando insegna pezzi entro qualche mese. Offerte «79400 G» Piccolo. 79400 G

PIANISTA professoressa diplomata artista impartisce lezioni. Dalle 14-16, Burlo 1, I, 31. 79396 G

PIANISTA diplomata distinzione dà lezioni metodo Conservatorio; abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 79328 G

PIANOFORTE, francese, insegna maestra provetta. Battisti 25, interno, porta 4. 77213 G

PROFESSORESSA lingue, germanica, insegna tedesco, francese, inglese e corrispondenza commerciale, metodo pratico, prezzo modico. Via Slataper 28, I. 77043 G

ROMAGNOLA distinta prepara corsi di conversazione e lettura per adulti e bambini. Indirizzo al Piccolo. 77247 G

STUDENTE in legge o scienze commerciali disposto dare lezioni italiane cercasi dalle 21-22 per signore straniero. Scrivere «77045 G» Piccolo. 77045 G

UNIVERSITARIO istruisce latino, greco, tedesco. Dalle 10-11 e 14-14.45, Burlo 1, I, 31. 79396 G

UNO o due studenti di scuola media, appartenenti a famiglie distintissime nazionali od estere, possono trovare vitto, alloggio, completa e severa educazione e sorveglianza scolastica nella famiglia di un professore insegnante a Trieste. Per informazioni scrivere «76537 G» Piccolo. 76537 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE pomerino nero a pelo lungo, smarrito. Generosa mancia a chi lo riporterà piazza Libertà 3, I. 79648 H

COLLANA d'ambra smarrita domenica; mancia portandola via M. Luzzatto 7, porta 22. 77201 H

MANTELLO seta nera signora smarrito piroscafo «Vettor Pisani» o banchina San Nicolò. Generosa mancia onesto rinvenitore o persona che darebbe informazione sul medesimo. Indirizzo Rossini 14, III, porta 10. 76809 H

PORTAFOGLI con 1200 lire e tessera con fotografia smarrito. Offresi metà importo all'onesto rinvenitore. Via S. Lazzaro 7, V. 77127 H

PORTAFOGLI con passaporto a nome Giorgio Dall'Olmo e carte importanti smarrito lunedì sera dalla Stazione centrale alla via XXX Ottobre 5, I. Generosa mancia al rinvenitore portandolo all'indirizzo suddetto. 77101 H

PORTAMUSICA tela cerata nera smarrito. Pregasi verso mancia portare indirizzo Piccolo. 79430 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. SCAMBIASI quartiere, due camere, cucina, con uno eguale, qualsiasi posizione eccetuato suburbio. Rivolgersi via Tesa 1, primo. 79588 I

ABITAZIONI diverse posizioni, vuote, ammobiliate, affitta, subaffitta, via Valdirivo 23, primo. 79676 I

APPARTAMENTI ammobiliati, vuoti, più grandezze, posizioni, subaffitta, affitta, scambia Agenzia, via Machiavelli 24. 79674 I

APPARTAMENTI diverse posizioni, ammobiliati, vuoti, affitta; 30 scambi pronti. Via San Lazzaro 23, Provveditorio. 79680 I

APPARTAMENTINO di due camerette, cucina paraggi via Commerciale, cambio con simile, indifferente posizione. Indirizzo Piccolo. 79678 I

APPARTAMENTO vuoto per ufficio o ambulanza I piano centro, pronta entrata (esclusi mediatori) affittasi. Indirizzo Piccolo. 79346 I

APPARTAMENTO 3 stanze, semiammobiliato o vuoto, cedesi. Indirizzo Piccolo. 79414 I

BOTTEGA bellissima, con quattro fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 75809 I

CAMERA, cucina scambio. Montecuco 13, Depose. 79652 I

CAMERA chiara, con piccola cucina scambiasi con più grande, adatte persona sola o marito e moglie. Indirizzo Piccolo. 79362 I

CASOTTO calzolaio offresi. Chiozza 11, IV, porta 17. 79366 I

CEDESI, occasione, quartiere 2 camere, camerino, cucina, con tutto comfort moderno, ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 76677 I

FONDO città, metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni Mazzini 15, mezz., telefono 16-89. 75813 I

MAGAZZINI, negozietto-atrio, vuoti, affittansi Via S. Sebastiano 2, II, dalle ore 12-15. 79644 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi, Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 79584 I

MAGAZZINO vasto, chiaro, focolaio, cesso, presso S. Michele, affittasi. Rivolgersi via Rossini 10, II, destra, 1-3. 000 I

MAGAZZINO metri 230, con scrittoio affittasi affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 75815 I

MAGAZZINO grande, divisibile in tre, Opicina N. 211, affittasi. Rivolgersi presso Enrico Pardo, via Borsa N. 1, pianoterra. 77027 I

PORTINERIA con paga, lire 100, scambierebbesi con due camere, cucina, eventualmente una camera grande. Ghega 1. 77161 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, ammobiliato o semiammobiliato, comfort moderno, cedesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 77109 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, ammobiliato, comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 79564 I

QUARTIERE semiammobiliato, 3 stanze, stanzino bagno, comfort moderno, cedesi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 79558 I

QUARTIERE 1-2 stanze, camerino, cucina, ammobiliato, nel circondario, cedesi. Andrea, trattoria, via Raffineria 13. 77287 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, comfort, cedesi senza buonuscita, soltanto rimborso 12 mesi affitto anticipato. Indirizzo al Piccolo. 79278 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, di 3-6 stanze, a Pirano, e da 3 a 7 stanze a Trieste, cedonsi. Caffè Adriatico, Mullner. 79692 I

QUARTIERINO bene ammobiliato cedesi. Cacciatore 1042. 77211 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO o casa con orto, in territorio, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «77223 L» Piccolo. 77223 L

APPARTAMENTO 5 o 6 locali, vuoti o parzialmente ammobiliati, più accessori, cercasi prontamente. Scrivere «79560 L» Piccolo. 79560 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, accessori, preferibile paraggi piazza Studi, cercasi; compenso 8-10.000. Scrivere «77259 L» Piccolo. 77259 L

CAMERE due-tre, vuote, comodo cucina, esposte mezzogiorno, cercano coniugi distinti. Offerte via Economo 12, presso Vacuum Oil Company. 73543 L

CASA o casetta o quartierino ammobiliato anche modesto ma pulito, paraggi Barcola in villa o riviera o campagna vicina tram cercasi. Offerte «77147 L» Piccolo. 77147 L

LOCALI vuoti cercansi per ufficio con almeno quattro stanze, ammezzato primo o secondo piano, situati fra via Bellini via S. Lazzaro Corso, affitto circa 5000. Offerte «79310 L» Piccolo. 79310 L

MAGAZZINO interno cercasi. Indirizzo: via Geppa 16, liquoreria. 79450 L

NEGOZIO vuoto per vendita reclame cercasi solo ottobre-novembre. Scrivere «79436 L» Piccolo. 79436 L

QUARTIERE camera, camerino, anche con comodo cucina, cercasi. Scrivere condizioni sub «15828 L» al Piccolo. 15827 L

QUARTIERE 3-5 stanze, vuoto, ammobiliato, cercano urgentemente sposi, negozianti ungheresi. Scrivere «77061 L» Piccolo. 77061 L

QUARTIERE ammobiliato, quattro-cinque stanze, uso piccola pensione, rileverebbesi subito, pressi piazza Borsa, Mazzini, Torre Bianca. Offerte dettagliate indicando posto, «77051 L» Piccolo. 77051 L

QUARTIERE due camere, cucina cercasi oppure scambiasi con uno di camera, cucina, quarto piano. Indirizzo Piccolo. 77025 L

QUARTIERE di 2-3 sino 4 stanze e accessori, cercasi. Mediatori esclusi: regalo cinque-sei mila. Scrivere «79403 L» Piccolo. 79403 L

VILLA ammobiliata per sette persone cercasi a Trieste, Portorose oppure Abbazia-Lovrana. Ritiransi offerte dettagliate sabato «79394 L» al Piccolo. 79394 L

4-6000 lire offro per quartiere 3-4 stanze, comfort. Scrivere «77153 L» Piccolo. 77153 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, giacche, mantelli, muffoni. Mazzini 22, Devidè. 75594 M

BAULE americano, buonissimo stato, vendesi, lire 200. Via del Coroneo 1, portinaio. 77257 M

BILANCIA decimale, fusti vuoti, vendonsi. Via Rossetti 3, magazzino. 77089 M

CASSA forte grande vendesi, occasione. Rivolgersi: portiere. Via Borsa 2. 76967 M

CASSA controllo «National», «Monopol», vendonsi, occasione. Müller, Trieste, Ireneo 6. 79568 M

CASSA controllo «National», incasso 9999, mogano, quasi nuova, vendesi. Cappellani, Corso 11. 19630 M

CLARINO Si bem. vendesi. Sorgente 5, magazzino. 77177 M

DAMIGIANE usate vendonsi. Ugo Foscolo 30. 77141 M

FORNIMENTO da tavola, per 12 persone, in porcellana finissima, 64 pezzi, valore 2000, vendesi per lire 900. Indirizzo al Piccolo. 79438 M

GOLF (giacca) fraise, gonna bianca, vendonsi, occasione. Battisti 25, interno, porta 4. 77215 M

LAMPADE (alcune) luce elettrica, vendonsi. Via De Amicis 15, porta 6. 76875 M

MACCHINA scrivere, marca mondiale, scrittura visibile, vendesi, occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 79306 M

MACCHINA scrivere «Ideal», «Monarch», «Mignon», vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 79568 M

MACCHINA scrivere «Adler», usata, vendesi, occasione. Bonetti, Villa Reiss, Scorcola-Coroneo N. 766, dietro l'Ospedale militare. 79612 M

MODELLO, gabardine chiaro, vendesi, occasionissima. Via Gatteri N. 56, II, sinistra. 79406 M

MUFLON bianco vendesi, occasione. Cesare Battisti 15, I. 77115 M

OTTOMANA nuova; poltrona a sdraio, vendonsi. Lazzaretto 30, portiere. 79618 M

PALETOT corto, pelo, buonissimo stato, vendesi. Chiozza 11, I, sinistra. 79664 M

PRESSA fieno «Strocci; decimale quintali ., vendonsi, prezzo d'occasione. Rivolgersi: Trattoria, Carducci 36. 79638 M

SPECCHIO, cornice dorata, grande, vendesi. Madonnina 24, p. I, Feltrin. 79654 M

SUSTE 2, quasi nuove, traliccio scacchi, vendonsi occasione. Maurizio 16, portinaia. 77159 M

TAPPETI persiani, cinque, vendonsi. Dalle 13-15. Indirizzo Piccolo. 76675 M

TAVOLO giuoco, lampada rossa elettrica per salottino, lampada gas per stanza letto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79370 M

TORCHIO uva 1 tinasso, con lavatoi, da 100 a 50, vendo. Via S. Michele 12. 77195 M

TINI legno, macchina riempibottiglie, filtro, vendonsi, occasione. Media 38. 79190 M

VESTITI usati vendonsi. Corso Cavour 6, IV, destra, scala II. 79382 M

VESTITI, soprabito, cappotto uomo, vendonsi. Gatteri 13, p. 11. 79580 M

VESTITO tailleur nuovo, finissimo, vendesi causa sbaglio misura. Via Bastione 3, I, a. 79684 M

VESTITO princesse avana, modello della Baroni, Bologna, mai indossato Trieste, prezzo originale 1000, cedesi, causa lutto, 800 trattabili. Battisti 35, V, sinistra. 79640 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico 9-12, soltanto se obiettivo di marca, acquistasi occasione. Offerte indicando prezzo sub «3806 N». 3005 N

BINOCCOLO acquisto occasione. Offerte dettagliate Sisian, casella postale 233. 000 N

BOTTE sette ettolitri, bianco, sana, comprasi subito. Via Santa Caterina 7-I, destra, dalle 4-7. 77197 N

BOTTIGLIE Chianti acquista Giacomo Pollak. Riva Nazario Sauro 10. 79330 N

CASSAFORTE usata n. 2 cercasi. Offerte «77099 N» Piccolo. 77099 N

DISCHI grammofono, buono stato, cercansi d'occasione, possibilmente celebrità. Offerte con indicazioni pezzi e prezzo «79354 N» Piccolo. 79364 N

LAMPADA turca, tavolino turco cercansi. Scrivere «79610 N» Piccolo. 79610 N

POSATE d'argento o alpacca, eventualmente servizio, acquistansi. Offerte 79599 N» Piccolo. 79698 N

VIOLINO compero. Offerte «79600» N al Piccolo. 79600 N

VIOLINO usato, anche guasto, acquisterebbesi se vera occasione. Offerte allo studio musicale Via Mazzini 47, IV. 000 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ALTI prezzi compero mobili singoli, stanze complete, salotti, scrivanie. «Regina», Beccherie 13 (Portizza). 76554 NN

A. A. A. ATTENZIONE: compero mobili, camere pranzo, letto, scrivanie, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 15653 NN

A. DA Türk, S. Lazzaro 10 vendonsi attaccapanni 85, letto pieghevole 100, lettino bambini 185. 300 NN

ARMADIO americano con reparti, vendesi. Cappellani, Corso 11. 79630 NN

ARMADIONI noce opaco, due porte, smontabili, vendo a rate. Via Udine 61-III, destra. 79632 NN

CAMERA matrimoniale in mogano, lussuosa, altra comune, vendonsi. Ruggero Manna 17, falegname. 77171 NN

CAMERA matrimoniale comune, altra lussuosa, vende falegnameria, Istituto 29. Assumonsi ordinazioni. 77207 NN

CAMERA una persona, lussuosa, chiara, cristalli, marmi, ottoni; altra matrimoniale 1100, vendonsi partendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 77277 NN

CAMERA matrimoniale mogano, psiche a 3 specchi, 2000; quercia 2200; faggio, pioppo, 2300; altro porte piene, ottima lavorazione, prezzo originale di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 300 NN

CUCINA lussuosa con marmi, nuova, bianca, vendesi. Via Media, drogheria. 79416 NN

DIVANO splendido palissandro, stoffa Gobelin, vendesi prezzo irrisorio. Maurizio 16-III. 77159 NN

LETTINO con galleria ottone vendo. Guerrazzi 9, secondo. 79344 NN

LETTO completo, chiffonnier 2 battenti, sgabello, tavolo da cucina, vendonsi. Gatteri 32, porta 9.

MENSOLA con cristalli altezza 43, acquisto. Rivolgersi Gulin, Corso V. E. 29-I. 79374 NN

MOBILI lussuosissimi camera pranzo acquistansi. Offerte, stile e prezzo, «77037 NN» Piccolo. 77037 NN

OCCASIONE vendesi divano-letto nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 79606 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger» e Gloss, scambi, facilitazioni; pianino incrociato 3600, mignon 4200. Via Sanità 16. 76769 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 15360 NN

PIANINI, pianoforti Hölzl, Vienna, vendonsi, noleggiansi. Rappresentante Olivo, via Udine 18. 100 NN

PIANINO nuovo vendesi, garanzia occasione. Via Donadoni 16-I, Pecar. 77262 NN

PIANO Mignon inglese, concerto, vendesi, scambierebbesi con pianino, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 79690 NN

PIANOFORTE, metodo rapido, può apprendere chiunque, nonchè uso piano, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 77137 NN

PIANOFORTE voce insuperabile, vendesi, noleggiasi prontamente. Chiozza 8, porta 11. 77261 NN

STANZA pranzo con chincaglierie vendesi. Indirizzo al Piccolo. 79334 NN

STANZA letto una persona, completa, faggio cotto, opaco, marmi bianchi, vendesi. Giulia 96, primo. 77163 NN

STANZA da pranzo vendesi vera occasione. Visitare 8-10, 14-16. Via Lazzaretto 13, II, sinistra. 77209 NN

STANZA da pranzo quercia 3000, altre mogano, palissandro, rara occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

STANZE (2) da letto, matrimoniali, lussuose e finissime, lavorazione perfetta, con qualunque garanzia, vende falegnameria Crisman, Istituto N. 44. 77021 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 79662 O

A. A. CORONE lire 1.92, fiorini 5.15, quantitativi superiori prezzi convenirsi. Pondares 6, primo. 13860 O

A. ATTENZIONE. Compero macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 15741 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

LAMPADINE fulminate, bruciate, consumate, acquistansi. Deposito lastre, Piazza Oberdan 3. 15229 O

MAGLIE lana ex marina vendonsi. Piazza Pozzo del mare 5-II. 9390 O

MATERASSI economici, lavorazione solida, vendonsi, prezzo lire 55. Maurizio 16, III. 77159 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, esosamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di Jodoparillina, ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

RICETTE praticissime fabbricare profumi, inchiostri, creme, colle, smacchiatori, liquori, nichelature ecc. Vaglia lire 10. Lino Camolese, corso Ticinese 38, Milano. 15804 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 15831 O

VINO saporito, produzione Lazzaretto, vendesi 10 ettolitri. Via Santa Caterina 7-I, destra, dalle 4-7. 77197 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE, acquisitrice intelligenti, autorevoli, troveranno lucroso impiego presso azienda rigorosamente seria. Scrivere «15747 P» Piccolo. 15747 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO «BLR», «15 Ter», Graef Stifft», autobus «BLR», 30 posti, vende Dazi, Cereria 6. 9393 Q

AUTOVETTURE chiuse tipo 3, Fiat, altra Scat tipo 1923, aperta, vendonsi. Garage via Madonna del mare 5. 79434 Q

BICICLETTA da passeggio, ottimo stato, vendesi occasione. Ferriera 17, calzoleria. 79426 Q

ERRATA-CORRIGE

I funerali dell'angioletto **ROBERTO BOSATTI** avranno luogo questa mane alle 9.

IMBARCAZIONE magnifica, tutto pich pen e livere, vendesi occasione o scambiasi con mobili, pianoforte, armonium, telescopio. Rozzol Scofontane 1 86, porta 19, pomeriggio. 000 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

BOTTEGHINO da vendere, compreso inventario, rione popolato, lire 2000. Dreos, Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 79358 R

CAUSA partenza vendesi bottega commestibili, merce, prezzo inventario. Bar Pollach, piazza Ponterosso. 77073 R

COMMESTIBILI, coloniali, vendesi o affittasi causa malattia, buone condizioni. Giulia 4, birreria. 79554 R

DECRETO osteria cercasi urgentemente in affitto o combinazione commerciale. Scrivere «79404 R» Piccolo. 79404 R

DITTA in vini cerca spaccio o trattoria da affittare. Pondares 4. 77038 R

IMPORTANTISSIMO affare: vendesi causa malattia negozio commestibili. Rivolgersi deposito sacchi, via Filippo Corridoni. 79636 R

NEGOZIO manifatture Nabresina cedesi lire 2500 trattabili: banco, scaffali, compresa facciata, vetrine, adatto qualunque industria. Indirizzo Piccolo. 79342 R

NEGOZIO manifatture, con merce, vendesi occasione, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 79592 R

OCCASIONE: Negozietto olio, compreso merce, vendesi 3500. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9392 R

POSSIDENTE cerca 700, restituisce 1000 in giorni oppure 2 rate. Indirizzo Piccolo. 77143 R

QUARANTAMILA, giovane attivo, associerebbesi azienda avviata. Scrivere «76685 R» Piccolo. 76685 R

SARTORIA avviata, centro, cedesi. Indirizzo Piccolo. 77065 R

SOCIA con piccolo capitale cercasi per affare compra vendita. Offerte «77285 R» Piccolo. 77285 R

SOCIO con, senza capitale altre combinazioni dispone Agenzia Machiavelli 24. 79574 R

SOCIO capitalista, produttore vini, scopo stabilire a Vienna lussuoso spaccio vini, posizione splendida, ex Beethovenkeller, cercasi. Scrivere: Diamantidi, Vienna, Ber. XIII, Hadikgasse 118. 77179 R

SOCIO con uno o due milioni capitale, per industria reddito grandissimo, cercasi. Scrivere sub «Socio». Pubblicità Molesini, Gorizia. 300 R

TRATTORIA centrica, inventario decreto in affitto, condizioni buone, cedesi. Dreos, Conti, trattoria, ore 3-7, giornalmente. 79358 R

20.000 I rango, sopra stabile città, cercansi. Offerte «77087 R» Piccolo. 77087 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASETTA 3 stanze, cucina, accessori, gas, orto, Scorcola, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere «77039 S» Piccolo. 77039 S

PALAZZINA 30 locali, disponibili subito, giardini, terrazze città, vendesi occasionissima trattazione diretta. Indirizzo Piccolo. 79616 S

STABILE acquisto purchè occasione. Offerte «77283 S» Piccolo. 77283 S

VILLA oppure casetta, posizione indifferente, acquisto. Offerte «77281 S» Piccolo. 77281 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTATE nel vostro interesse la sveglia marca «Cavallar»: sicura, solida, garantita, giusta nel prezzo. Orologeria F. Cavallar, S. Lazzaro. 78666 U

AVENDO da fare dei regali non fate a meno di visitare l'Orologeria Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 75762 U

CADUTA dei capelli e forfora si arresta usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire. Corso Garibaldi 14-I, destra. 77169 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, tingono, confezionano su misura. Impregnansi stoffe, vestiti. Stabilimento Corso 39. 76481 U

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo dell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, forruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica, con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo, destra. 77151 U

MEDIUM chiaroveggenti, fisici, cercansi per ricerche scientifiche. Foscolo 2, «Scientia». 02514 U

QUARANTENNE separato, solo, cerca vedova sola, di cuore, scopo matrimonio. Scrivere «7711 U» Piccolo. 77111 U

SIFILIDE. Metodi di cura del dott. de Nicola, Editore Cappelli, Trieste, lire 5. Vendibile presso tutte le librerie. 360 U

Domenica 21 settembre mancò all'affetto dei suoi cari

l'ing. GIUSEPPE PICHLER

La moglie **LINDA** nata **SAMENGO,** il figlio **CARLO** ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Martedì 23 corr. la cara salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Gastone Manzuffa

si spense quest'oggi, dopo breve malattia, confortato dai suoi cari.

La desolata madre **ANGIOLINA,** i fratelli **SERGIO** e **CESARE** e gli altri parenti, partecipano la grave sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 24 corr., alle 14, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, alla chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 22 settembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47.

ADELE ved. SCHWARZ

d'anni 58, dopo lungo soffrire spirava stamane, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **MERCEDE in BECK** e **FERRUCCIO** (assente), il genero **FEDERICO,** i nipoti **EMILIA, RICCHETTO, WILMA** e **GIACOMETTO,** le sorelle ed i parenti tutti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via del Crocefisso.

Trieste, 23 settembre 1924.

Grande Impresa Canellan Corso V. E. III 45

GIUSEPPE PETRONIO

spegnevasi quest'oggi, dopo lungo soffrire, lasciando nel profondo dolore la moglie **Domenica n. Desorsi,** i figli **Bruno, Pietro, Maria** e **Renato,** la mamma **Maria,** i fratelli, le sorelle e i cognati, che, unitamente agli altri parenti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr., alle 14, dalla Cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 23 settembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Affranti da indicibile dolore, partecipiamo ai parenti presenti ed assenti, agli amici e conoscenti, la morte della nostra adorata consorte e madre

Cristina Kosmach nata Cefuta

d'anni 42, avvenuta ieri, dopo breve e penosa malattia, fra le braccia dei suoi cari.

I funerali dell'indimenticabile estinta seguiranno mercoledì 24 corr., alle 16, partendo dalla casa N. 67 di Moccò alla chiesa parrocchiale, indi al cimitero, per la sepoltura nella tomba di famiglia.

Moccò, 24 settembre 1924.

Famiglie: KOSMACH - CEFUTA

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Carletto

ringrazia tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del defunto e lenire lo strazio di tanta sciagura.

I nostri più vivi ringraziamenti vadano al medico curante **dott. Umberto Guastalla,** al molto rev. **cav. don Giuseppe Jurizza** e alle orfanelle dell'**Orfanotrofio S. Giuseppe,** ai quali serberà perenne riconoscenza.

Trieste, 24 settembre 1924.

La desolata famiglia RUDES

Margherita Liebman-Zaban

si spense serenamente, dopo breve malattia, confortata dai suoi cari e dalla S. Religione.

La desolata sorella **MARIA** e il cognato **LEOPOLDO IANOVSKY,** direttore superiore al Ministero degli Interni, in riposo, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 25 corr., alle 10, partendo il convoglio direttamente dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena al Cimitero di S. Anna, per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 24 settembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.
